

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2011

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

INDICE

RELAZIONE DI MISSIONE	5
NOTA METODOLOGICA	6
INTRODUZIONE	7
IDENTITÀ	11
CHI SIAMO	11
COME LAVORIAMO	13
COSA FACCIAMO	18
STRATEGIA 2011-2015	20
STAKEHOLDER	23
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	24
RACCOLTA FONDI	33
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI	34
RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI	44
UTILIZZO FONDI	45
ACCOUNTABILITY ED INDICATORI DI EFFICIENZA	49
RAPPORTO PROGRAMMI	51
PROGRAMMA ITALIA	52
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	61
ADVOCACY	97
CAMPAIGNING	99
COMUNICAZIONE	105
I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI	107
SCHEMI DI BILANCIO	114
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011	114
RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2011	116
NOTA INTEGRATIVA	118
CRITERI DI VALUTAZIONE	118
DONAZIONI IN NATURA	120
DATI SULL'OCCUPAZIONE	120
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	121
IMMOBILIZZAZIONI	121
ATTIVO CIRCOLANTE	123
RATEI E RISCONTI	125
DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	126
PATRIMONIO NETTO	126
FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	127
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	128
DEBITI	128
RATEI E RISCONTI	131
CONTI D'ORDINE	132

DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE -----	133
PROVENTI -----	133
ONERI -----	136
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2011-----	139
DELIBERA RISULTATO DI ESERCIZIO-----	140
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	141

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede legale in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)
Codice fiscale: 97227450158
Partita IVA: 07354071008

RELAZIONE DI MISSIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2011 di Save the Children Italia ONLUS chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 1.171.161¹.

Il presente bilancio si compone di:

- Relazione di Missione;
- Schemi di Bilancio (Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale);
- Nota Integrativa.

Nella presente Relazione di Missione è riportata una sintesi della missione e della struttura dell'Organizzazione, delle attività di raccolta fondi relative all'esercizio 2011 e dell'utilizzo di tali fondi per le attività di programma e di sviluppo dell'Organizzazione. È inoltre fornita una descrizione dei principali interventi realizzati in ambito nazionale ed internazionale con evidenza dei risultati ottenuti.

¹ L'avanzo è dovuto per 642 mila Euro ai fondi del 5 per mille 2009 ricevuti dalla Ragioneria Generale dello Stato a novembre 2011 e quindi solo in parte allocati a progetti nel corso del 2011 (si veda tabella "5 per mille" nel paragrafo RACCOLTA FONDI DA PRIVATI).

NOTA METODOLOGICA

- Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d’età dei ragazzi.
- Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all’interno di progettualità più durature. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.
- Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio (si veda RAPPORTO PROGRAMMI) sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.
- Dal punto di vista economico, è importante sottolineare che alcuni dei progetti internazionali finanziati nel corso del 2011 e quindi inclusi nei budget di programma e nelle cifre relative ai programmi internazionali (si veda SCHEMI DI BILANCIO) non sono stati conclusi nel corso dell’anno e saranno pertanto descritti nella successiva edizione di bilancio. È ad esempio il caso dei progetti realizzati in Libia, nella regione del Sahel, in Bolivia e in Colombia (come specificato nel RAPPORTO PROGRAMMI).

INTRODUZIONE

Come ogni anno è tempo di bilancio e, mai come nel 2011 appena trascorso, l'Italia intera ha sentito il peso dell'economia, dello *spread*, della disoccupazione e del disagio sociale. Sotto la pressione di un contesto nazionale e internazionale così complesso, Save the Children ha lavorato con passione e tenacia senza precedenti, moltiplicando i suoi sforzi per raggiungere direttamente i più deboli e per innescare un processo di concreto cambiamento per i bambini e le bambine, con particolare attenzione a quelli più a rischio. Nel 2011 abbiamo direttamente raggiunto oltre **2 milioni di beneficiari** in 27 paesi al mondo, oltre all'Italia. Abbiamo raccolto **45,4 milioni di Euro**, con un aumento del **25% rispetto al 2010**. Abbiamo realizzato **136 progetti** in Italia e nel mondo. Abbiamo coltivato significative relazioni con partner e interlocutori strategici per la nostra missione. Abbiamo accolto con soddisfazione l'attesa legge che istituisce il Garante Nazionale per l'Infanzia. E, soprattutto, abbiamo dialogato con oltre 244.000 donatori individuali che rappresentano la forza e l'ossigeno della nostra Organizzazione.

Proprio a questi donatori va il nostro ringraziamento più sentito perché senza la loro pulsante sintonia con la nostra missione non avremmo mai potuto raggiungere i lusinghieri risultati che illustreremo in questo Bilancio.

Nel 2011 l'Italia ha celebrato 150 anni di storia unitaria in cui, generazione dopo generazione, siamo cresciuti come nazione e come cittadini. Questa ricorrenza ha offerto a Save the Children un importante spunto di riflessione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro Paese oggi e su quanto poco la nostra Italia che invecchia prenda in considerazione i diritti, le necessità e le aspirazioni dei suoi cittadini più giovani.

In quest'ottica Save the Children ha elaborato per il secondo anno consecutivo un *Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia*, oltre 70 mappe dedicate al mondo dei minori, dalla demografia all'ambiente, dagli asili nido alla spesa sociale, dalle povertà economiche alla tratta. Un palinsesto cartografico di *italie minori*, uno strumento di studio e insieme un'agenda di lavoro che urgentemente reclama il nostro intervento sul territorio nazionale: dare maggiore protezione e tutele a minori particolarmente vulnerabili, come i minori in povertà (1 milione 756.000), i minori migranti (almeno 4.400 quelli non accompagnati presenti in Italia) e i minori fuori dal circuito lavorativo e formativo (circa 2,1 milioni). Tristemente si stimano fra 1.600 e 2.000 i minori coinvolti nella prostituzione su strada, indicando un preoccupante consolidarsi di fenomeni quali la tratta e lo sfruttamento. Prendendo consapevolezza della dimensione e delle sfaccettature del problema, abbiamo confermato la scelta strategica di mettere le forze in rete e lavorare in partnership con altre organizzazioni sul territorio, rinforzando il ruolo di Save the Children nella guida e nel coordinamento metodologico. Nel 2011 abbiamo dunque dato avvio a rapporti di partenariato selezionati e stabili al fine di creare una rete di protezione che consenta di moltiplicare le opportunità, le competenze e le antenne sul territorio. Un esempio significativo è stato l'organizzazione di "Crescere al Sud", la prima conferenza programmatica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Mezzogiorno, promossa da "Fondazione CON IL SUD" e Save the Children, nata sulla premessa che tra gli oltre 3.800.000 minori che vivono nel Mezzogiorno si concentra il più alto tasso di condizioni di svantaggio e di disagio sociale. Con l'aiuto dei protagonisti delle istituzioni, delle associazioni e degli operatori sociali e del mondo accademico, è stato possibile discutere e approfondire l'attuale condizione dei minori nel meridione d'Italia tra dati, testimonianze e, soprattutto, proposte. Ci è piaciuto molto come le voci di alcuni tra i più rappresentativi scrittori nati e cresciuti al sud – come Andrea Camilleri, Roberto Saviano e Erri De Luca – abbiano preso parte all'iniziativa raccontando le criticità e le meraviglie delle loro terre.

Anche nel corso di quest'anno abbiamo confermato l'impegno pluriennale nel promuovere un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media da parte dei più giovani e di contrastare qualsiasi forma di abuso dei minori online, in particolare rendendo operativa una piattaforma nazionale costituita da rappresentanti delle aziende ICT, delle istituzioni, dei media, e del terzo settore, che ha l'obiettivo di promuovere azioni concrete ad ampio raggio – campagne di sensibilizzazione, elaborazione di policy, proposte educative, ecc. - capaci di incidere profondamente sul tessuto sociale e politico del nostro Paese.

All'interno del programma delle Celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, presieduto da Giuliano Amato, ha avuto luogo un evento simbolicamente importante, volto a valorizzare la presenza di tanti ragazzi stranieri di seconda generazione in Italia quale patrimonio per il futuro del nostro Paese: "Promessi Sposi d'Italia, questa cittadinanza s'ha da fare!".

Un'occasione importante per misurarsi con la presenza di oltre 900.000 minori figli di immigrati, di cui oltre mezzo milione sono nati in Italia. Minori che si sentono a tutti gli effetti "cittadini" italiani, padroneggiano la lingua, condividono le passioni, gli impegni e le aspettative dei loro coetanei.

Allargando lo sguardo, il Mediterraneo quest'anno è stato protagonista e scenario di grande fermento e violenza politico-sociale. Migliaia di minori, anche non accompagnati, hanno affrontato pericolosissimi viaggi per arrivare in Europa, spesso attraverso l'Italia. Save the Children si è adoperata sul doppio fronte, dell'accoglienza e della protezione dei profughi che arrivano sulle nostre coste, ma anche della informazione e sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare per i giovani che, dal loro paese d'origine, sognano un futuro migliore da noi. In particolare in Egitto abbiamo raggiunto oltre 52.000 ragazzi con attività di informazione sulle difficili condizioni di rifarsi una vita in Italia da parte di loro coetanei egiziani che già vivono nel nostro Paese. E questo è solo un esempio di quei progetti "ponte" che stiamo realizzando con l'obiettivo di sviluppare una forte collaborazione tra la terra d'origine e il paese di destinazione dei giovani migranti.

Come drammaticamente noto, i luoghi di primo approdo, in primis l'isola di Lampedusa, hanno registrato nel 2011 una situazione di emergenza, anche a causa della mancata messa a punto di strutture adeguate di accoglienza. Nell'ambito del progetto *Praesidium*, con un team di operatori legali e mediatori culturali, abbiamo realizzato attività di informazione e di sostegno ai minori con una presenza in fase di sbarco, e nelle fasi immediatamente successive, raggiungendo direttamente 4.500 minori.

Oltre che per le violente insurrezioni in nord Africa, il 2011 tristemente si ricorda per la guerra civile in Costa d'Avorio e in Sudan, ma soprattutto per l'atroce carestia nel Corno d'Africa, la peggiore degli ultimi 60 anni: nel solo periodo aprile-agosto 2011, il governo britannico ha stimato tra 50.000 e 100.000 decessi, di cui più della metà bambini sotto i 5 anni. Save the Children International ha raggiunto e aiutato più di 280.000 persone in Somalia, 1 milione in Etiopia e più di 440.000 in Kenya. Ma gli interventi della comunità internazionale, ai primi segnali della dimensione di questa spaventosa crisi alimentare, avrebbero dovuto essere più tempestivi. È una lezione da tenere presente per altre zone dell'Africa, in particolare nel Sahel, regione ancora minacciata dal rischio di una crisi alimentare che potrebbe colpire milioni di persone. Secondo Save the Children, in alcune aree del Sahel intere comunità sono già alle prese con scorte di cibo, denaro e carburante minori di un terzo rispetto al livello minimo necessario per sopravvivere. Per contenere un ulteriore disastro alimentare, anche come Save the Children Italia abbiamo predisposto una risposta all'emergenza in Niger, Mauritania, Burkina Faso e Mali.

Passando dall'Africa all'Asia, a due mesi esatti dal primo anniversario del terremoto di Haiti, l'11 marzo 2011 un altro terribile disastro naturale ha devastato il nord est del Giappone, lasciando la popolazione stremata dal susseguirsi di terremoto, tsunami e fuga radioattiva. Save the Children è intervenuta immediatamente con programmi di risposta in più settori, per supportare la popolazione e in particolare i bambini vittime del disastro. Il nostro intervento ha previsto la distribuzione di kit di emergenza, la realizzazione di "Aree a misura di bambino" e programmi educativi che hanno raggiunto più di 28.000 beneficiari, garantendo inoltre pasti nelle scuole per oltre 21.000 bambini e materiale scolastico per oltre 17.000 studenti.

Anche quest'anno Save the Children ha dedicato Every One - la campagna di raccolta fondi e sensibilizzazione più importante dell'anno - per denunciare che oltre 20.000 bambini ogni giorno perdono la vita per motivi banali come polmonite, diarrea o malaria. In particolare nel corso del 2011 grande enfasi è stata data all'importanza di aumentare il numero degli operatori sanitari per poter raggiungere con programmi di salute e nutrizione circa 50 milioni di bambini e donne in età fertile e entro il 2015. Grazie ad una forte e distintiva campagna di comunicazione Save the Children Italia - in un solo mese - ha raccolto quasi 1,5 milioni di euro attraverso l'sms e il numero solidale, implementato

importanti azioni di advocacy e raggiunto 35 città sul territorio italiano grazie al “Viaggio del palloncino rosso”, simbolo della lotta alla mortalità infantile.

Nel 2011 Save the Children Italia ha inoltre proseguito il suo impegno nel settore dell’educazione, rivolgendosi in particolare, ma non solo, ai bambini “più difficili da raggiungere” che vivono in paesi colpiti dalle guerre. È importante ricordare che, su quasi 70 milioni di bambini in età scolare che vivono in paesi poveri soggetti a conflitti e violenza diffusa, oltre il 40% non frequenta le lezioni. In questi paesi Save the Children realizza interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.

Nel corso dell’anno, Save the Children Italia ha infine rafforzato il proprio impegno internazionale nel settore della protezione. Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di sfruttamento e abuso. Sfruttamento e abuso comprendono una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l’abuso sessuale, il lavoro minorile, l’utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Nel 2011 Save the Children Italia ha sostenuto numerose azioni in diversi paesi del mondo (in particolare Balcani, Sudafrica, Territori Palestinesi, Afghanistan, Brasile, Etiopia ed Egitto) offrendo supporto psicofisico, protezione e sicurezza a migliaia di bambini e adolescenti.

In conclusione, viviamo momenti storici di grande trasformazione politica, economica e sociale. Il *vecchio mondo* si contrae e impoverisce, i paesi emergenti si sviluppano ad un ritmo fuori controllo, accentuando tuttavia le disuguaglianze interne, i paesi in via di sviluppo seguono, vittime delle carenze economiche, politiche, culturali e sociali. In un mondo in cui tutto cambia e si trasforma, è per noi più che mai importante riuscire ad identificare le urgenze, capitalizzare sulla nostra esperienza, stimolare l’innovazione, mettere in rete i partner migliori che possano aiutarci ad elevare gli standard e moltiplicare i risultati su scala. Ma, soprattutto, dobbiamo continuare ad ascoltare e dare voce ai bambini di questo mondo che freneticamente cambia e che domani sarà loro.



Valerio Neri
Direttore Generale



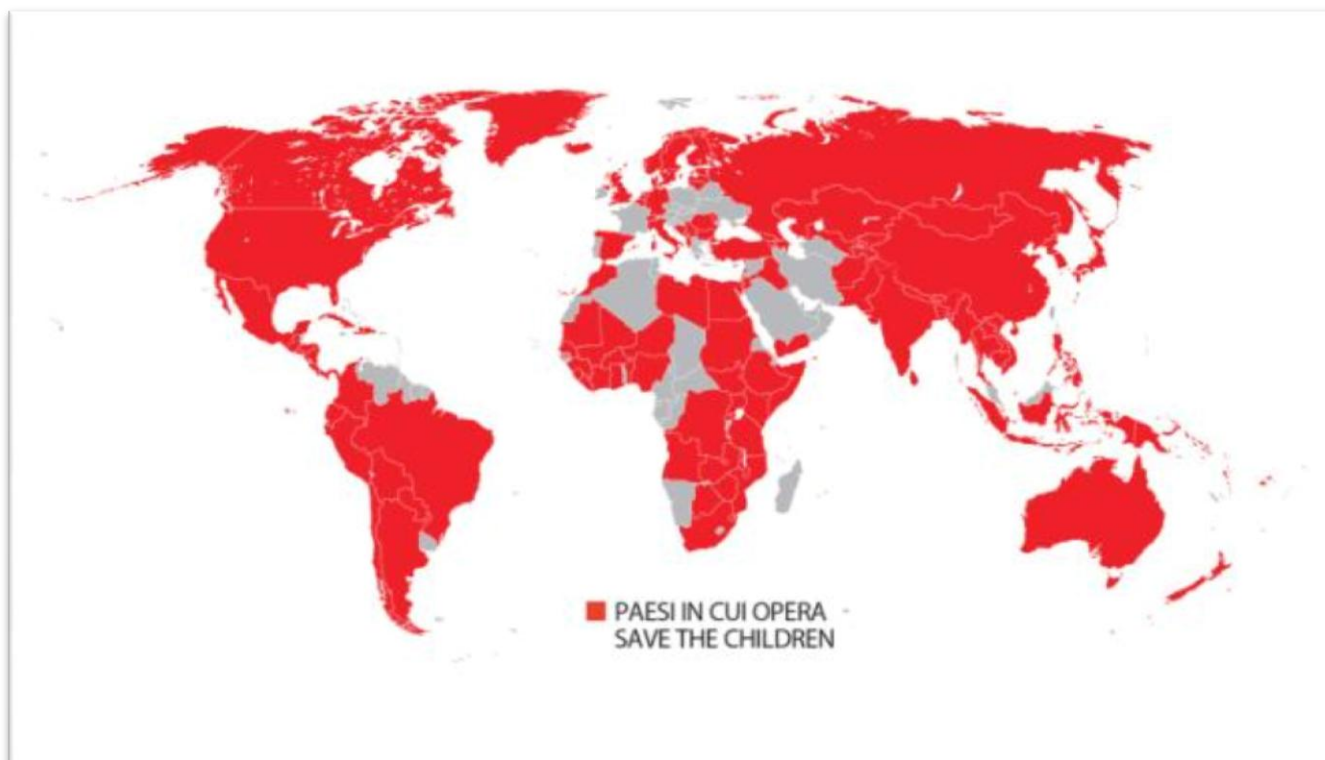
Claudio Tesauro
Presidente

RISULTATI 2011

BENEFICIARI RAGGIUNTI:	OLTRE 2 MILIONI
NUMERO PROGETTI:	136
RACCOLTA FONDI:	45 MILIONI DI EURO
CRESCITA FONDI DESTINATI AI PROGETTI:	+26% (VS. 2010)

CHI SIAMO

Save the Children è la più grande **Organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo**. Esiste dal 1919 e opera in oltre 119 paesi del mondo con una rete di 30 organizzazioni nazionali² e un ufficio di coordinamento internazionale (Save the Children International). Save the Children è una ONG (Organizzazione Non Governativa) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).



Save the Children Italia è stata creata alla fine del 1998 e **ha avviato le sue attività nel 1999**. È una **ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)** ed è una **ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri**³. Save the Children Italia porta avanti attività e progetti rivolti sia a bambini e bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo, sia a quelli che vivono sul territorio nazionale.

Save the Children realizza – in stretto contatto con le comunità locali – programmi di medio-lungo termine e interviene in situazioni di emergenza causate da conflitti o catastrofi naturali. Fa inoltre pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali per migliorare le condizioni di vita dei bambini.

² Le 30 Organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children sono legate da un unico sistema di gestione e di *governance* organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività del Segretariato Generale. Le Organizzazioni nazionali di Save the Children si trovano in Australia, Brasile, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Isole Fiji, Finlandia, Germania, Giappone, Giordania, Guatemala, Honduras, Hong Kong, India, Islanda, Italia, Lituania, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Regno Unito, Repubblica Dominicana, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Swaziland.

³ Con lettera del Ministero degli Affari Esteri datata 23 novembre 2006 Save the Children è stata riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di "Realizzazione di programmi nei Paesi in via di sviluppo", "Formazione di cittadini nei Paesi in via di sviluppo", "Informazione" ed "Educazione allo Sviluppo".

Opera nei seguenti ambiti di intervento: salute, risposta alle emergenze, educazione, protezione dall'abuso e sfruttamento, sviluppo economico e sicurezza alimentare, diritti e partecipazione di bambini/e e di giovani.

Save the Children Italia lavora – oltre che sul nostro territorio – in 27 paesi: Afghanistan, Albania, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Etiopia, Haiti, Filippine, Giappone, India, Libia, Kosovo, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal, Territori Palestinesi, Pakistan, Sud Africa, Sud Sudan, Uganda e Zambia. A livello internazionale l'intervento di Save the Children raggiunge un totale di 119 paesi.⁴

Save the Children adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991, per pianificare, gestire, realizzare, monitorare e valutare tutti i programmi sviluppati⁵.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

4 Totale paesi nei quali lavora Save the Children: Afghanistan, Albania, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Azerbaijan, Bangladesh, Belgio, Benin, Bhutan, Bolivia, Bosnia, Botswana, Brasile, Bulgaria, Burkina Faso, Cambogia, Canada, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Costa D'Avorio, Cuba, Danimarca, Ecuador, Egitto, El Salvador, Estonia, Etiopia, Fiji, Filippine, Finlandia, Georgia, Germania, Ghana, Giappone, Giordania, Groenlandia, Guatemala, Guinea, Haiti, Honduras, Hong Kong, India, Islanda, Isole Salomone, Indonesia, Iraq, Israele, Italia, Kazakistan, Kenya, Kosovo, Kirghizistan, Laos, Lettonia, Libano, Liberia, Libia, Lituania, Malawi, Mali, Mauritania, Messico, Moldavia, Mongolia, Montenegro, Mozambico, Myanmar, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Pakistan, Panama, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Perù, Regno Unito, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Democratica della Corea, Repubblica Dominicana, Romania, Ruanda, Russia, Senegal, Serbia, Sierra Leone, Singapore, Somalia, Spagna, Sudafrica, Sud Sudan, Sudan, Sri Lanka, Svizzera, Swaziland, Stati Uniti, Svezia, Tajikistan, Tanzania, Territori Palestinesi, Thailandia, Timor Est, Turchia, Ucraina, Uganda, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu, Vietnam, Yemen, Zambia e Zimbabwe.

5 I diritti dei bambini sono stati sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UN Child Right Convention, CRC), adottata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991. La Convenzione stabilisce che i diritti da essa sanciti devono essere applicati ovunque ed in qualsiasi momento, inclusi: il diritto alla vita, alla salute e a un'educazione che consenta di sviluppare pienamente la propria personalità e il proprio carattere; il diritto ad essere consultati prima su qualsiasi decisione che li riguarda, a esprimere la propria opinione che deve essere presa in seria considerazione; il diritto a non essere discriminati in alcun modo per motivi di religione, etnia, colore, sesso, opinione politica propria o della famiglia di cui fanno parte; il diritto ad essere protetti contro ogni forma di violenza, maltrattamento o sfruttamento; il diritto al tempo libero, al gioco e al riposo.

Una storia di oltre 90 anni nel mondo e 12 in Italia

Save the Children nasce a Londra il 19 maggio 1919 grazie a un'infermiera inglese, Eglantyne Jebb, che colpita dalle terribili sofferenze inflitte alle popolazioni civili durante la Prima Guerra Mondiale, decise di creare un'Organizzazione internazionale che lottasse per garantire diritti, protezione e assistenza a tutti i bambini. Nel 1923 Eglantyne scrisse la prima Carta dei Diritti del minore sancendo quelli che sono i diritti inviolabili di cui ogni bambino dovrebbe godere. La Carta diventò la base fondamentale della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989. Tanti sono gli interventi che segnano la storia e l'impegno di Save the Children. Dalla carestia del 1921 in Russia, quando l'Organizzazione fu in grado di sfamare 650.000 bambini, agli interventi in Europa a favore delle popolazioni colpite dalla Seconda Guerra Mondiale. Dalla risposta all'emergenza a seguito della guerra in Corea negli anni '50, alla campagna mondiale contro la poliomelite nel 1979. Dall'intervento per combattere la crisi alimentare in Etiopia nel 1984, all'emergenza nei paesi devastati dallo tsunami o nei campi profughi del Darfur. Fino ad arrivare alla campagna globale "Riscriviamo il Futuro" che ha garantito educazione di qualità a 10 milioni di bambini in paesi in guerra e, dal 2009, "Every One" una nuova grande campagna mondiale per dire basta alla mortalità infantile.

"Il futuro è nelle mani dei bambini."

"Che ogni bambino affamato sia nutrito, ogni bambino malato sia curato, ad ogni orfano, bambino di strada o ai margini della società sia data protezione e supporto."

Eglantyne Jebb, fondatrice di Save the Children, 1919

COME LAVORIAMO

I nostri valori

Save the Children Italia si riconosce nei seguenti **valori** di riferimento:

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente, e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità, e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel **superiore interesse dei bambini**.

Policy per la Tutela di bambine, bambini e adolescenti (Child Safeguarding Policy)

Un' importante iniziativa intrapresa recentemente da Save the Children a livello internazionale è stata impegnarsi ufficialmente ad essere un' Organizzazione che opera in modo sicuro nei confronti dei bambini. Questo concretamente significa che:

- ogni persona associata al lavoro di Save the Children dovrà essere resa consapevole del problema e del rischio che i bambini con i quali lavoriamo possano essere vittime di abuso o sfruttamento sessuale;
- Save the Children farà tutto il possibile per prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema;
- il nostro staff e quello dei nostri partner dovranno dimostrare standard di comportamento irreprensibili, sia nella vita privata che professionale;
- attraverso il controllo di tutti i fattori di rischio nelle attività implementate, Save the Children si impegna a garantire la sicurezza per i bambini coinvolti.

Save the Children sa, forse meglio di ogni altra organizzazione, quanto il mondo possa rivelarsi pericoloso e violento proprio per i suoi cittadini più vulnerabili: i bambini. In tanti anni di lavoro abbiamo capito che, mentre combattiamo per i diritti dei bambini in quasi 120 paesi del mondo, noi per primi dobbiamo assicurarci di non recare assolutamente mai danno, anche inconsapevolmente, ai minori né abusare della fiducia che viene in noi riposta dai bambini, dalle loro famiglie e comunità.

A questo fine abbiamo stabilito, a livello globale, una politica e un protocollo che impegnano tutti i membri della famiglia Save the Children e i loro partner. Abbiamo previsto anche una serie di verifiche periodiche per garantire standard ineccepibili nel nostro lavoro e nel nostro personale e in modo da poter testimoniare ai nostri *stakeholder* che la nostra Organizzazione effettivamente opera in modo sicuro nei confronti dei bambini.

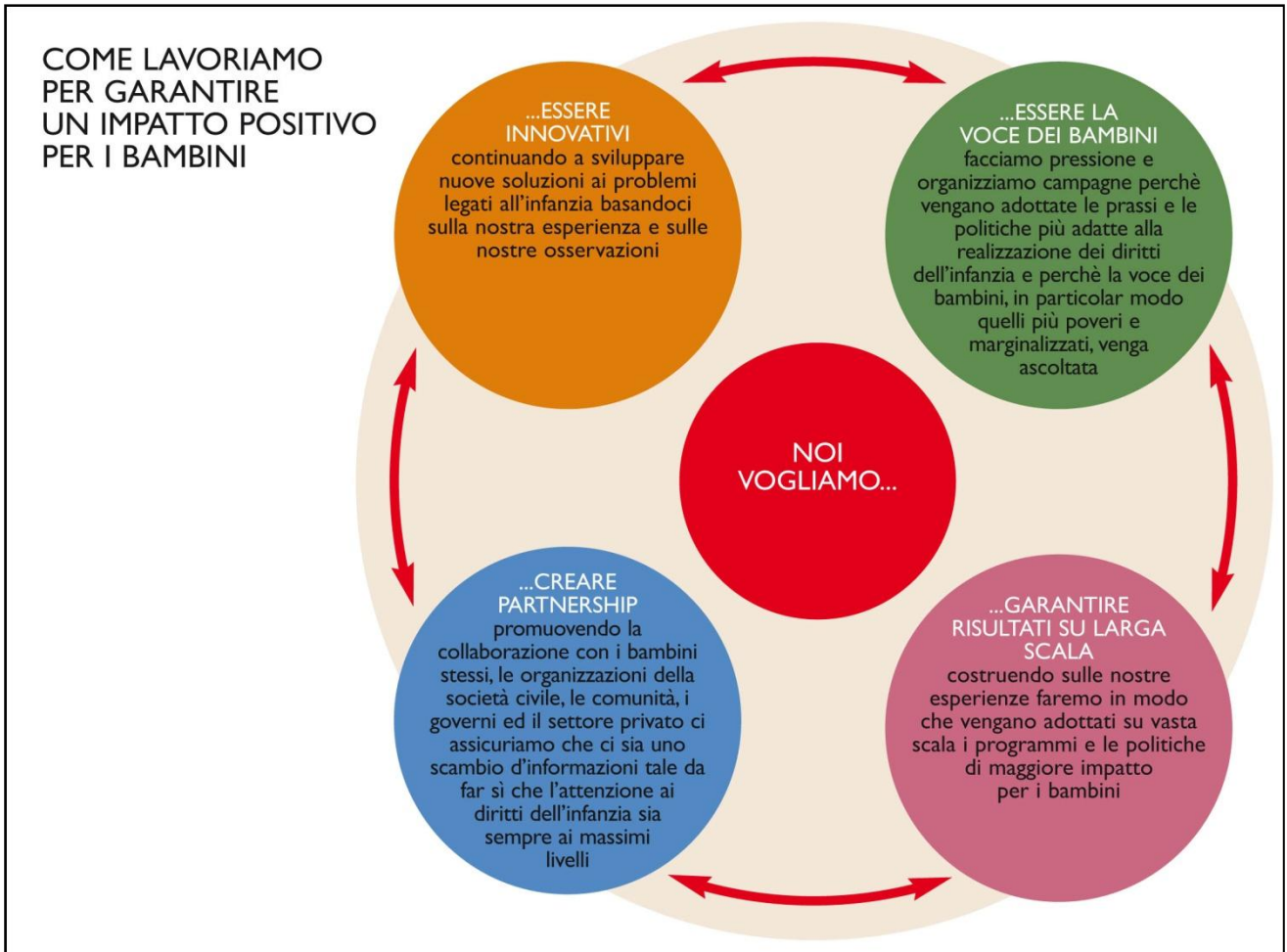
Nel 2011, come Save the Children Italia, abbiamo concretizzato la Policy di Tutela negli aspetti fondamentali e quotidiani del nostro lavoro. Più di 100 operatori di Save the Children attivi in Italia hanno ricevuto il training di base per garantire che i bambini e gli adolescenti con cui entrano in contatto siano sempre adeguatamente protetti da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento e che i nostri interventi non aumentino mai la loro vulnerabilità. Alcuni dei ragazzi e delle ragazze ci hanno aiutato a realizzarlo. Il loro punto di vista e le loro indicazioni sono fondamentali: i bambini, le bambine e gli adolescenti infatti, e senza nessuna distinzione, devono poter conoscere la nostra Policy e aiutarci a renderla efficace e alla loro portata.

Sollecitiamo alla medesima attenzione gli operatori di tutte le istituzioni o contesti nei quali lavoriamo in Italia e all'estero (scuole, centri diurni e residenziali, sportelli di counselling, ecc.) e pretendiamo il nostro stesso impegno dalle organizzazioni che lavorano con noi: per questo abbiamo avviato un processo di supporto ai principali partner di Save the Children Italia affinché sviluppino una loro Policy e possano garantire di essere sempre organizzazioni sicure per i bambini con cui lavorano.

Laura Lagi, Child Safeguarding Policy Manager

Il nostro approccio

Save the Children ha sviluppato negli anni un approccio di lavoro che consente di garantire risultati per l'infanzia costruendo una forte e condivisa cultura basata sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC). Tale approccio, denominato Teoria del Cambiamento (*Theory of Change*), è finalizzato a garantire la sostenibilità dei cambiamenti e a massimizzare l'impatto dei nostri progetti. Quattro elementi chiave contraddistinguono l'approccio strategico di Save the Children in Italia e nel mondo:



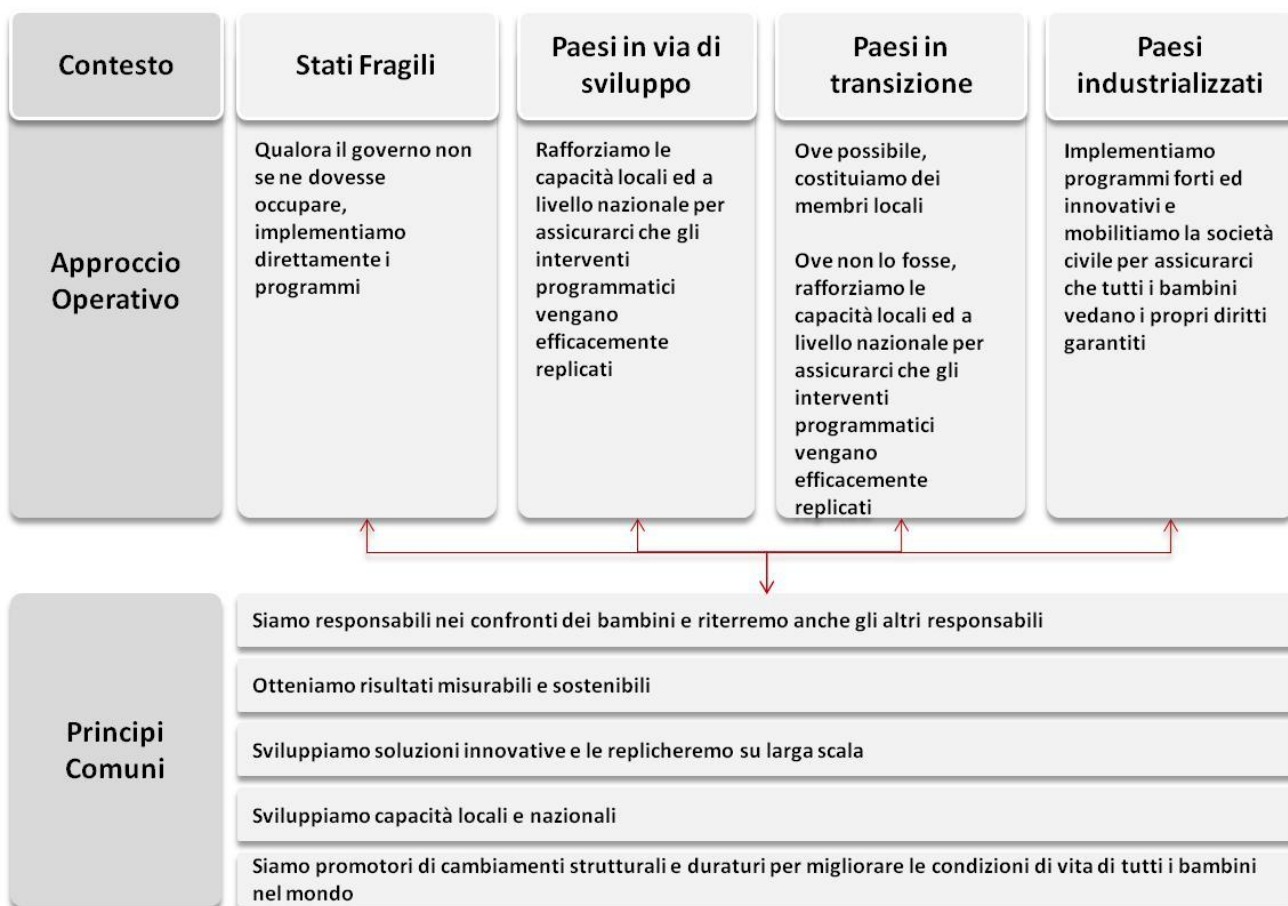
Ma cosa significa effettivamente essere innovatori? Come si fa ad essere “la voce” dei bambini? E, ancora, cosa comporta la scelta di agire con efficacia su vasta scala?

Abbiamo cercato di rispondere a questi e a molti altri interrogativi, per orientare la nostra azione in maniera coordinata in tutti i paesi e consentire ai nostri interlocutori di comprendere meglio come agiamo e in che direzione ci muoviamo. Quindi, nel definire la nostra strategia per i prossimi anni, non ci siamo accontentati di delineare gli obiettivi programmatici dell'Organizzazione, ma abbiamo voluto anche chiarire “*come*” ci saremmo attivati per raggiungerli, approfondendo significato e implicazioni dei concetti chiave attorno a cui ruota la nostra azione.

Di seguito riportiamo in sintesi gli esiti di alcune di queste riflessioni che - riteniamo - possano evidenziare adeguatamente quale sia il nostro approccio, ovvero in che modo intendiamo dare corpo alla nostra missione.



Un altro elemento importante per comprendere il nostro approccio è il contesto, o meglio i contesti, in cui agiamo. Save the Children opera in molti Paesi caratterizzati da scenari e ambiti culturali, sociali, economici e religiosi profondamente diversi. Ogni persona che collabora con Save the Children sul campo è chiamata a porsi quotidianamente la domanda su *come* agire per raggiungere gli obiettivi dell'Organizzazione, un interrogativo fondamentale, se si considera che spesso si deve operare in situazioni estreme. Per ottenere risultati efficaci, senza al contempo tradire la nostra identità, né perdere di vista la nostra missione in situazioni spesso molto complesse e profondamente diverse tra loro, ci siamo resi conto di dover intraprendere azioni molto differenti, sempre però ispirate ai medesimi valori e principi. Il nucleo essenziale del nostro approccio strategico sta proprio nella capacità di modulare il nostro intervento rispetto alla diversità dei contesti. Per orientare questo sforzo quotidiano e per spiegare ai nostri interlocutori perché in alcuni casi il nostro obiettivo prioritario sia uno piuttosto che un altro, abbiamo voluto dare evidenza ad alcuni "macro contesti" nei quali siamo soliti operare, e successivamente abbiamo definito un approccio operativo per ciascuno di questi, come appare sintetizzato nello schema seguente.



Come esemplificato nello schema, la scelta di approcci operativi differenti per contesti diversi ci permette comunque di mantenere principi e valori comuni, che rimangono le linee guida del nostro *modus operandi*, in piena coerenza con la nostra missione e la nostra identità.

COSA FACCIAMO

Nel mondo **7,6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni**, per cause facilmente prevenibili e curabili. **70 milioni di bambini** non hanno la possibilità di **andare a scuola** e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. **250 mila bambini** prendono parte attiva nei **combattimenti** in decine di paesi del mondo arruolati negli eserciti come bambini soldato, **215 milioni sono coinvolti in attività lavorative** e la metà di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute, almeno **un milione ogni anno è coinvolto nello sfruttamento sessuale**. Questi sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come nel mondo moltissimi bambini non abbiano la possibilità di vivere serenamente la propria infanzia perché privi della possibilità di curarsi o di andare a scuola, perché in condizioni di povertà e sfruttamento, perché senza protezione e spesso senza sufficiente cibo né acqua. Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa ingiusta spirale di sofferenza.

Save the Children realizza programmi di medio-lungo termine, in stretto contatto con le comunità locali e fa pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Save the Children Italia realizza attività e progetti **in Italia e in altri 27 paesi del mondo** operando principalmente nei seguenti ambiti di intervento: salute, educazione, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, sviluppo economico e sicurezza alimentare, partecipazione dei minori.

LAVORARE IN PARTNERSHIP

Per la realizzazione del progetto triennale "Pronti, Partenza, Vial" finanziato dalla **Kraft Foundation**, che prevede una campagna di educazione agli stili di vita sani e proposte di attività motorie e sportive in spazi appositamente riqualificati, Save the Children ha selezionato 2 partner nazionali che potessero garantire al meglio esperienza professionale, affidabilità e radicamento sul territorio: **CSI** (Centro Sportivo Italiano) e **UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti). L'obiettivo principale del progetto è la creazione di spazi idonei a praticare attività motoria e indurre così grandi e piccoli a praticare uno stile di vita sano. Gli spazi riqualificati e le diverse attività proposte in zone disagiate di alcune città rappresentano anche un'opportunità per combattere l'emarginazione e incentivare la partecipazione dei cittadini di quelle aree, specialmente i giovani. Il 2011 è stato il primo anno di lavoro in 10 città italiane, in particolare in quartieri "difficili". Il progetto sta conseguendo ottimi risultati e sta offrendo a Save the Children sia l'opportunità operativa di agire sul territorio insieme ai propri partner, sia quella strategica di diventare un punto di riferimento per le problematiche legate all'infanzia nel nostro Paese. Lavorare in partnership con CSI e UISP consente uno scambio continuo di metodologie di lavoro, di indirizzo, di intervento e non ultimo di conoscenze sul campo. Nel primo anno di attività i beneficiari diretti sono stati circa 12.000 tra genitori e bambini e molti altri sono stati beneficiari indiretti, tra insegnanti e operatori.

ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

"Impegno, volontà e sensibilità sono stati i protagonisti del nostro progetto nato alla base della campagna di Save the Children: "Every One". Un nostro amico, Savio, ha avuto l'idea di interessare tutta la scuola: in gruppo abbiamo distribuito in ogni classe il palloncino rosso, spiegandone il suo significato, la sua importanza, illustrando i motivi che avevano mosso il nostro gesto. Il nostro obiettivo di sensibilizzazione ha avuto riscontri positivi in tutta la scuola grazie anche all'aiuto del nostro preside, sempre molto disponibile.

Facendo parte dell'ente di promozione sportiva CSI, siamo quindi venuti a conoscenza di un evento di Save the Children a Bari, una tappa del viaggio del palloncino rosso, e ci siamo sentiti in dovere di fare qualcosa, anche la più piccola, per tutti quei bambini che ancora oggi soffrono. L'organizzare questo evento nella nostra città è stato davvero un'esperienza indimenticabile: i bambini che stringevano tra le dita il palloncino, che idealmente rappresentava la speranza di una vita migliore di un bambino in difficoltà, ha creato un ponte tra noi e loro basato sulla solidarietà e sull'impegno. L'emozione suscitata dal cerchio di bambini e palloncini, unita alle parole dei volontari è davvero indimenticabile. Speriamo

che il nostro lavoro sia stato valido e si sia concretizzato in un aiuto verso tutti i bambini. Grazie mille per averci dato occasione di partecipare. Se in futuro si dovesse riproporre una situazione del genere noi saremo i primi a sostenervi.”

Savio Liguigli, Claudia Giannelli, Maria Rosa Zingaro, Katia Lonigro, Fabrizio Salvato, Antonio Addante (Studenti del Liceo Scientifico-Classico-Linguistico “Cartesio” di Triggiano, Bari).

RISULTATI SU LARGA SCALA

In **Etiopia**, costruendo su un’esperienza di successo portata avanti da Save the Children nell’ambito del programma di salute materno-infantile, si è riusciti a fare in modo che le autorità sanitarie di riferimento introducessero la Gestione Comunitaria dei Casi di **Polmonite** (CCM/P) nei protocolli nazionali.

Secondo gli standard stabiliti dal Ministero della Sanità etiope, infatti, non era permesso agli Operatori sanitari comunitari (*Health Extension Workers*) diagnosticare e curare la polmonite. Il progetto di Save the Children ha provato l’efficacia di tale intervento dimostrando alle autorità sanitarie locali che gli operatori sanitari che ricevono una formazione specifica sulla Gestione Integrata delle Malattie Infantili (IMNCI) sono effettivamente in grado di trattare le patologie comuni, tra cui la polmonite. I risultati dell’intervento sono stati pubblicati e diffusi a vari livelli e, dopo un lungo processo di discussione e consultazione, il Ministero della Sanità ha deciso di modificare il protocollo di riferimento. Questo ha permesso di espandere la metodologia di Gestione Comunitaria a **400 distretti** (di cui 99 supportati da Save the Children), formare **17.000 operatori** sanitari comunitari e curare circa **250.000 bambini** di età inferiore ai 5 anni affetti da malattie comuni, tra cui la polmonite.

ESSERE INNOVATIVI

Migliaia di ragazzi egiziani, tra i 13 ed i 17 anni, affrontano un pericoloso viaggio per arrivare in Europa, e in Italia in particolare, nella speranza di avere un future migliore. Il **progetto “Alternative alla migrazione irregolare dall’Egitto”** mira alla riduzione del numero di minori egiziani non accompagnati a rischio di sfruttamento a causa della migrazione irregolare e altresì mira a fare in modo che le comunità di appartenenza garantiscano loro una maggiore protezione e favoriscano lo sviluppo di alternative possibili nei paesi d’origine.

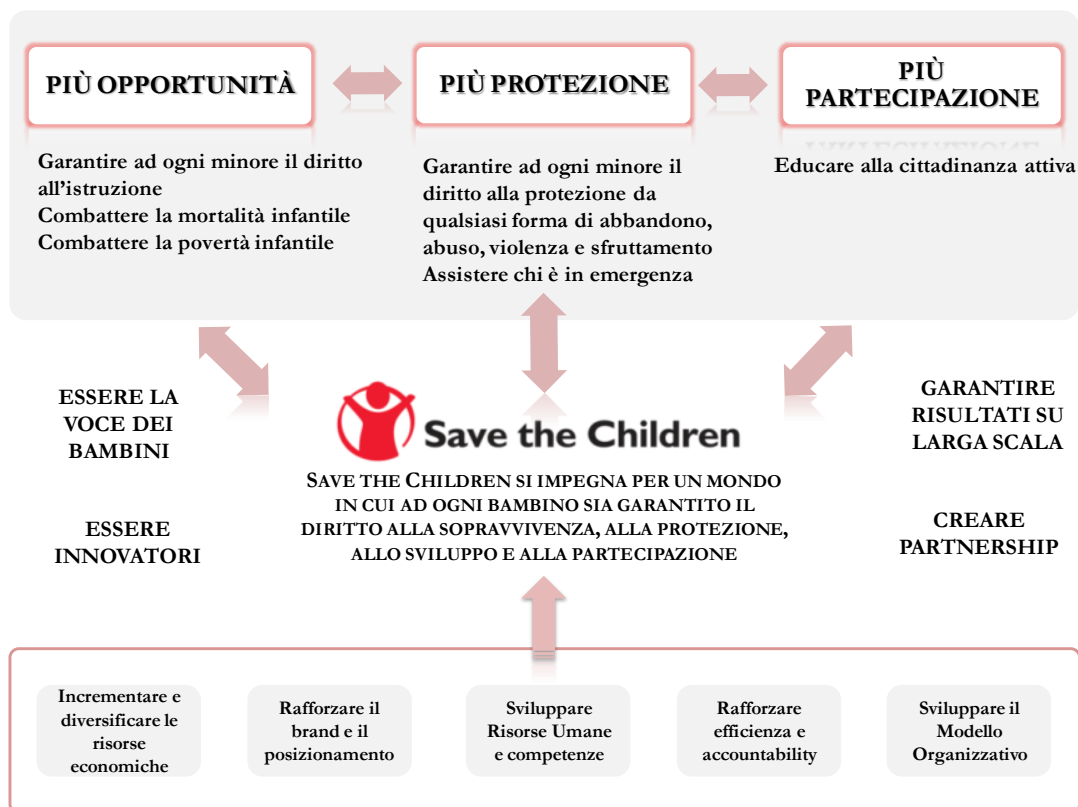
Si tratta di un progetto innovativo in quanto “ponte”, ossia un progetto che mira a sviluppare una forte collaborazione tra il paese d’origine e il paese di destinazione dei minori target dell’intervento. In particolare, vengono coinvolti nel progetto minori egiziani i quali hanno già affrontato l’avventura dell’immigrazione irregolare che, in alcuni casi, ha messo in pericolo anche le loro vite e che possono raccontare ai loro coetanei i rischi corsi e le difficoltà o, in pochi casi, le opportunità, che hanno davvero trovato in Italia. Inoltre attraverso strumenti interattivi, non solo i ragazzi possono parlare con i loro coetanei, ma anche i leader religiosi, politici, leader di comunità in Egitto e in Italia parlano tra di loro e si confrontano sull’immigrazione.

Nel 2011 cinque ragazzi egiziani residenti in Italia sono stati formati e facilitati nello svolgimento di una ricerca sulle condizioni di vita dei giovani migranti egiziani a Milano, Roma, Torino e in Sicilia. I ragazzi hanno ideato e prodotto il **video-cartoon “The Italianaire”** ed elaborato 6 messaggi chiave che verranno diffusi in tre governatorati egiziani ad alto tasso di emigrazione minorile (Alexandria, Beheira e Gharbeya) per informare e sensibilizzare i minori sui rischi della migrazione irregolare. Attraverso questo progetto i minori egiziani possono essere informati e sensibilizzati sui pericoli della migrazione e sulle difficili condizioni di vita dei minori stranieri non accompagnati da parte di loro coetanei egiziani che vivono in Italia, attraverso l’utilizzo di strumenti di comunicazione e messaggi particolarmente efficaci. Nel 2011 oltre 52.000 ragazzi sono stati raggiunti da questa campagna di informazione in Egitto.

STRATEGIA 2011-2015

L'anno trascorso è stato il primo del nuovo quinquennio strategico 2011-2015 e Save the Children Italia si è mossa nelle direzioni indicate dall'attenta analisi del contesto e dall'individuazione delle priorità svoltesi nel 2010, con il fine ultimo di diventare l'ONG internazionale e nazionale di riferimento per quanto riguarda i diritti dell'infanzia.

Lo schema che segue sintetizza le principali componenti della strategia 2015, in termini di obiettivi di missione, approccio adottato e obiettivi organizzativi.



A livello internazionale nel corso del 2011 Save the Children Italia ha promosso progettualità nelle aree geografiche e tematiche indicate in strategia. Gli interventi sostenuti stanno raggiungendo beneficiari (bambine/i, insegnanti, membri familiari o delle comunità) nel settore dell'**educazione**, nelle aree di **salute e nutrizione** (attraverso la campagna Every One), nell'area della **protezione** e attraverso attività di **risposta alle emergenze** in Brasile, Costa d'Avorio, Corno d'Africa, Giappone, Haiti, Nuova Zelanda, Filippine e Pakistan. Sono stati inoltre avviati progetti in tre nuovi Paesi - Mali, Pakistan e Zambia - coerentemente con quanto previsto nel documento strategico.

In particolare si segnala:

- un maggiore **focus sul sud del Mediterraneo e sui paesi del Nord Africa** interessati da violenze ed emergenze umanitarie, in particolare con nuove ipotesi progettuali in Tunisia e Libia nonché di progetti "ponte" con l'Italia;
- la promozione di una nuova **strategia umanitaria con un doppio mandato di sviluppo e risposta alle emergenze** e relativo processo di revisione dell'impegno di Save the Children Italia in quella direzione;
- l'avvio della transizione verso la **centralizzazione dell'unità di implementazione progettuale di Save the Children International** sul campo, a tutto beneficio dell'efficienza e dei risultati⁶;

⁶ A livello internazionale nel 2010 Save the Children ha avviato un processo per centralizzare la gestione delle attività sul campo, nell'ottica di migliorarne efficacia ed efficienza.

- la creazione di **pool di eccellenza su minori migranti, giustizia minorile e educazione inclusiva**.

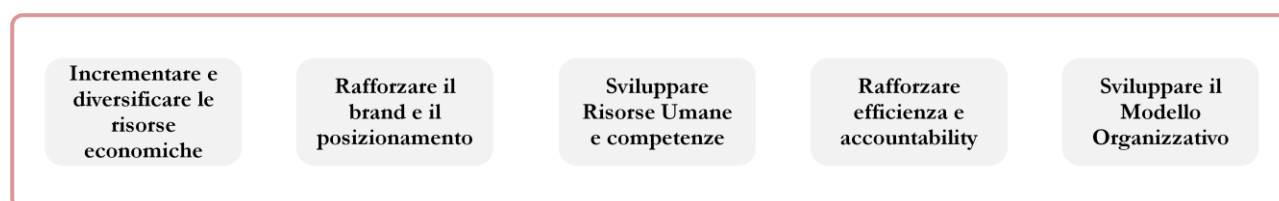
Per quanto riguarda le scelte strategiche del Programma Italia, il 2011 è stato caratterizzato da un progressivo ampliamento del raggio di azione in termini di **radicamento sul territorio**, dando seguito alle indicazioni definite nella nuova strategia. Altra importantissima direzione strategica seguita nel 2011 è stata quella di lavorare con una **rete di partner** che, pur con le sue innegabili complessità, si è dimostrata un **moltiplicatore di opportunità e di antenne sul territorio** (oltre che un fattore di efficienza per quanto riguarda le politiche del personale). Dal 2010 al 2011, la platea dei partner di Save the Children in Italia è passata da 3 a 7 organizzazioni nazionali. Soprattutto si sono sviluppati rapporti di partenariato con una ventina di gruppi territoriali “fidelizzati” che trovano oggi in Save the Children un riferimento stabile per le loro attività.

Sempre guardando l’Italia, e in particolare al target di **minori a rischio**, agli ambiti consolidati di intervento (**minori stranieri non accompagnati, nuovi media, minori nel circuito della giustizia penale**) si sono aggiunti altri ambiti di azione individuati nella nuova strategia 2015. In particolare, le aree prioritarie sono state quelle della **povertà minorile e della dispersione scolastica**.

Altre aree di intervento già consolidate nel corso del 2010, hanno visto degli sviluppi, quali:

- nell’area **protezione** si è intensificato il lavoro per i minori stranieri e sviluppato un complesso sistema di *governance* (Dipartimento di Protezione Civile, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell’Interno, Regioni, Province e Comuni);
- **l’esperienza sulle emergenze** maturata da Save the Children in Abruzzo è stata trasferita in ambito nazionale, con la convocazione di un Convegno nazionale e la realizzazione di un decalogo per la protezione dei minori nelle fasi di prevenzione, emergenza e ricostruzione;
- l’attività di sensibilizzazione e di formazione condotta sui temi della tutela della pedopornografia in 8 regioni ha catalizzato l’interesse di una rete amplissima di operatori e circa 2.100 ragazzi;
- per quanto riguarda l’attività di **advocacy** è stato istituito il **Garante nazionale**, con una legge che ha recepito la gran parte delle osservazioni proposte da Save the Children. Il lavoro condotto dall’Organizzazione nell’ambito della CRC ha portato alla formulazione da parte del **Comitato ONU** di un documento di osservazioni sull’Italia particolarmente severo sui punti da noi posti in evidenza. Il lavoro realizzato sul fronte dei minori stranieri non accompagnati ha contribuito ad una importante **modifica della legge** sulla conversione del permesso di soggiorno per i minori stranieri che raggiungono la maggiore età.

Nell’ambito del lavoro di definizione della strategia 2015 molta attenzione è stata rivolta nell’analisi degli **obiettivi organizzativi** intesi come fattori abilitanti per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di missione. In particolare, sono stati individuati 5 obiettivi organizzativi, ognuno dei quali ha visto un suo seguito nel corso del 2011.



Incrementare e diversificare le risorse economiche: le attività di raccolta fondi da privati (aziende ed individui) portate avanti nel 2011 mostrano un allineamento con le previsioni indicate nella strategia 2011-2015. Nel 2011 abbiamo continuato a lavorare per capitalizzare sulla diversificazione come vantaggio competitivo ed elemento di stabilità dell’Organizzazione, in particolare consolidando l’area digital e testando nuovi canali di raccolta fondi. Rafforzare le relazioni con i donatori istituzionali resta tra gli obiettivi per il 2015.

Rafforzare il brand e il posizionamento: lo sviluppo di campagne integrate, l'aggiornamento del posizionamento strategico e lo sviluppo dei programmi italiani si sono confermate le principali leve strategiche per il rafforzamento del nostro brand.

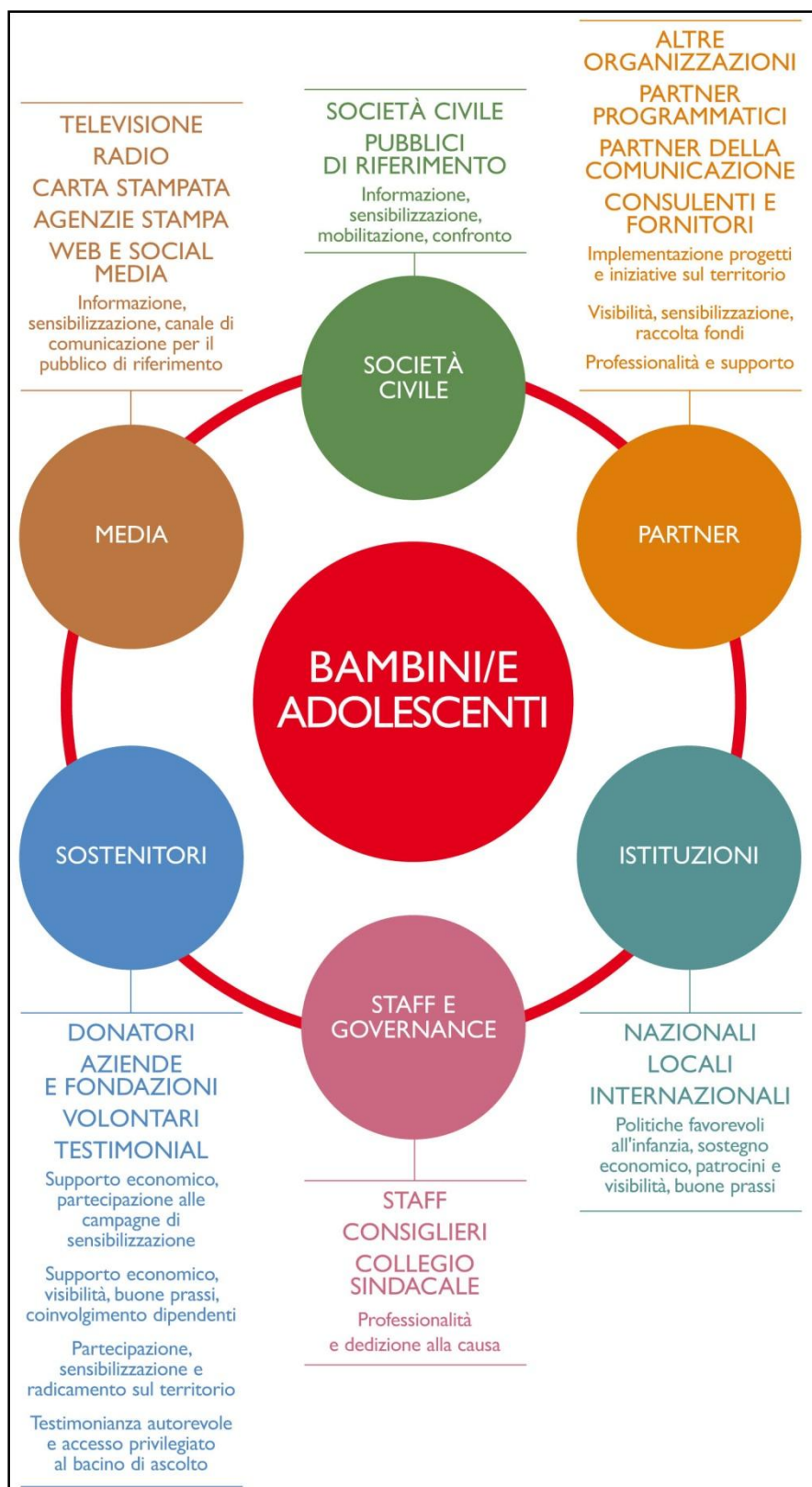
Sviluppare le risorse umane e le competenze interne all'organizzazione: a gennaio 2011 è stata introdotta una nuova struttura organizzativa che include Divisioni, Dipartimenti e Unità e che ha permesso di dare più spazio di crescita al personale e di valorizzare e sviluppare le competenze di alcuni collaboratori, con un aumento del 86% delle ore di formazione.

Aumentare l'efficienza e rafforzare il livello di trasparenza e affidabilità dell'Organizzazione: in linea con la strategia, già a partire dalla seconda metà del 2010, Save the Children ha lavorato per riesaminare i principali processi gestionali e garantire la migrazione al nuovo sistema finanziario e gestionale (Agresso di UNIT4). Infine si segnala lo sviluppo e adozione di una metodologia di monitoraggio e valutazione dei progetti con l'obiettivo di garantire progetti di eccellenza e coerenti con gli standard internazionali.

Sviluppare il modello organizzativo: nel corso del 2011 Save the Children Italia ha visto una significativa crescita del lavoro in partenariato con altre organizzazioni e la costituzione della "Cooperativa Sociale CivicoZero ONLUS". Altrettanto importante è stato l'avvio concreto, seppur iniziale, della Child Safeguarding Policy (CSP) che ha visto la nomina di una figura di manager e *focal point* nazionale per la ricezione e gestione delle segnalazioni di abusi e violazioni ai danni di minori.

STAKEHOLDER

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi – o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.



ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

È RESPONSABILE DI APPROVARE STATUTO E STRATEGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

- NOMINA IL CONSIGLIO DIRETTIVO
- APPROVA LO STATUTO
- APPROVA LA MISSIONE E IL PIANO STRATEGICO
- APPROVA IL BILANCIO

Save the Children International
con sede a Londra

Save the Children International
con sede a Ginevra

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

È RESPONSABILE DI GARANTIRE CHE L'ORGANIZZAZIONE OPERI IN COERENZA CON LA SUA MISSIONE E CON I SUOI VALORI

- PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE DELLA MISSIONE E DEL PIANO STRATEGICO DELL'ORGANIZZAZIONE
- APPROVA LE POLICY DELL'ORGANIZZAZIONE E LA PIANIFICAZIONE
- SUPPORTA LA DIREZIONE NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLICY E DEI PIANI OPERATIVI
- MONITORA E VALUTA IL LAVORO DELL'ORGANIZZAZIONE
- GARANTISCE LA TRASPARENZA E L'AFFIDABILITÀ NEI CONFRONTI DEGLI STAKEHOLDER E DEI BENEFICIARI

Presidente:
Claudio Tesaurò
Avvocato, Partner dello Studio Bonelli Erede Pappalardo, Presidente dell'Associazione Italiana Antitrust

Consiglieri:
Marco De Benedetti
Co-Presidente Europa The Carlyle Group
Carlo Enrico
Direttore BancoPosta
Patrizia Grieco
Presidente e Amministratore Delegato Olivetti
Andrea Guerra
Amministratore delegato Luxottica
Vittorio Meloni
Direttore Relazioni Esterne Intesa San Paolo
Monica Mondardini
Amministratore Delegato Gruppo Editoriale L'Espresso
Elisabetta Poli
Avvocato
Giuseppe Scognamiglio
Vice Presidente Esecutivo Unicredit
Andrea Tardiola
Dirigente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Silvio Ursini
Direttore Centrale Bulgari
Vito Varvaro
Vice Presidente Esecutivo di Marcolin e Presidente Cantine Settesoli

IL COLLEGIO SINDACALE

È RESPONSABILE DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

- VIGILA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO, SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE ED IN PARTICOLARE SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE ADOTTATO DALL'ASSOCIAZIONE E SUL SUO CORRETTO FUNZIONAMENTO

Presidente:
Giorgio Viva
dottore commercialista e revisore legale

Revisore:
Federico Capatti
dottore commercialista e revisore legale

Revisore:
Marco Leotta
dottore commercialista e revisore legale

SOCIETÀ
DI REVISIONE
CONTABILE

PRICEWATERHOUSE
COOPERS SPA

Nel 2008 sono entrato nel Consiglio Direttivo di Save the Children Italia. Quattro anni dopo vorrei riassumere la bella esperienza fatta sino ad oggi.

Save the Children Italia è un'organizzazione in crescita, ricca di valori ed ideali, composta da giovani professionisti che con grande dedizione e competenza lavorano a favore dei bambini in difficoltà nel mondo. Vedendo i ragazzi di Save the Children ho capito che la loro è una missione, una scelta di vita a favore dei più deboli. Ma questa motivazione ed entusiasmo sono guidati da rigorosi obiettivi e strategie globali e locali, sviluppati con grande professionalità e del tutto comparabili a quelli di grandi aziende.

Sono stato a visitare i nostri progetti in Uganda per vedere come i fondi raccolti vengano spesi e sono rimasto colpito da due aspetti relativi all'approccio e all'investimento in capacità locale: gli operatori sul campo sono tutti locali, personale reclutato e formato da Save the Children in Uganda che aiuta i bambini del proprio paese; le scuole che costruiamo sono strutture semplici, fatte seguendo misure e standard del paese e non rappresentano cattedrali della civiltà occidentale; la costruzione delle scuole è concordata con il governo del posto e la gestione è affidata alla comunità locale che, grazie alla guida di Save the Children, acquisisce le competenze per la sua gestione nel medio e lungo termine.

Un altro aspetto di Save the Children che in questi anni mi ha particolarmente colpito è la flessibilità e velocità nel rispondere alle emergenze, vedi terremoto dell'Aquila, di Haiti o arrivo di minori a Lampedusa, dove Save the Children si è rapidamente attivata per essere di supporto ai bambini coinvolti. Dal 2011 poi ho visto la crescita del programma Italia, guidato da analisi del problema e studi di fattibilità, che ha consentito di devolvere una parte dei soldi raccolti ai bambini a rischio del nostro paese.

Infine, ho cercato di dare un aiuto professionale al marketing del fund-raising dove ho trovato grande professionalità e bravura ... poco da aiutare.

Quattro anni interessanti e coinvolgenti!! Grazie a tutti i ragazzi di Save the Children per il loro lavoro appassionato e professionale.

Vito Varvaro, Vice Presidente Esecutivo di Marcolin e Presidente Cantine Settesoli, membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia

Secondo quanto previsto dall'Art. 9 dello Statuto di Save the Children Italia, il Consiglio Direttivo ed il Collegio Sindacale si sono sottoposti ad un'autovalutazione del proprio lavoro annuale con l'aiuto probono della società di consulenza Egon Zehnder.

RISORSE UMANE

Save the Children considera centrale il ruolo delle risorse umane e, da sempre, pone grandissima attenzione nella selezione, lo sviluppo e la gestione dei professionisti dell'Organizzazione. Il personale di Save the Children si caratterizza per la forte motivazione, il coinvolgimento nella missione e la condivisione dei valori di riferimento: la trasparenza, l'ambizione, la collaborazione, la creatività e l'integrità.

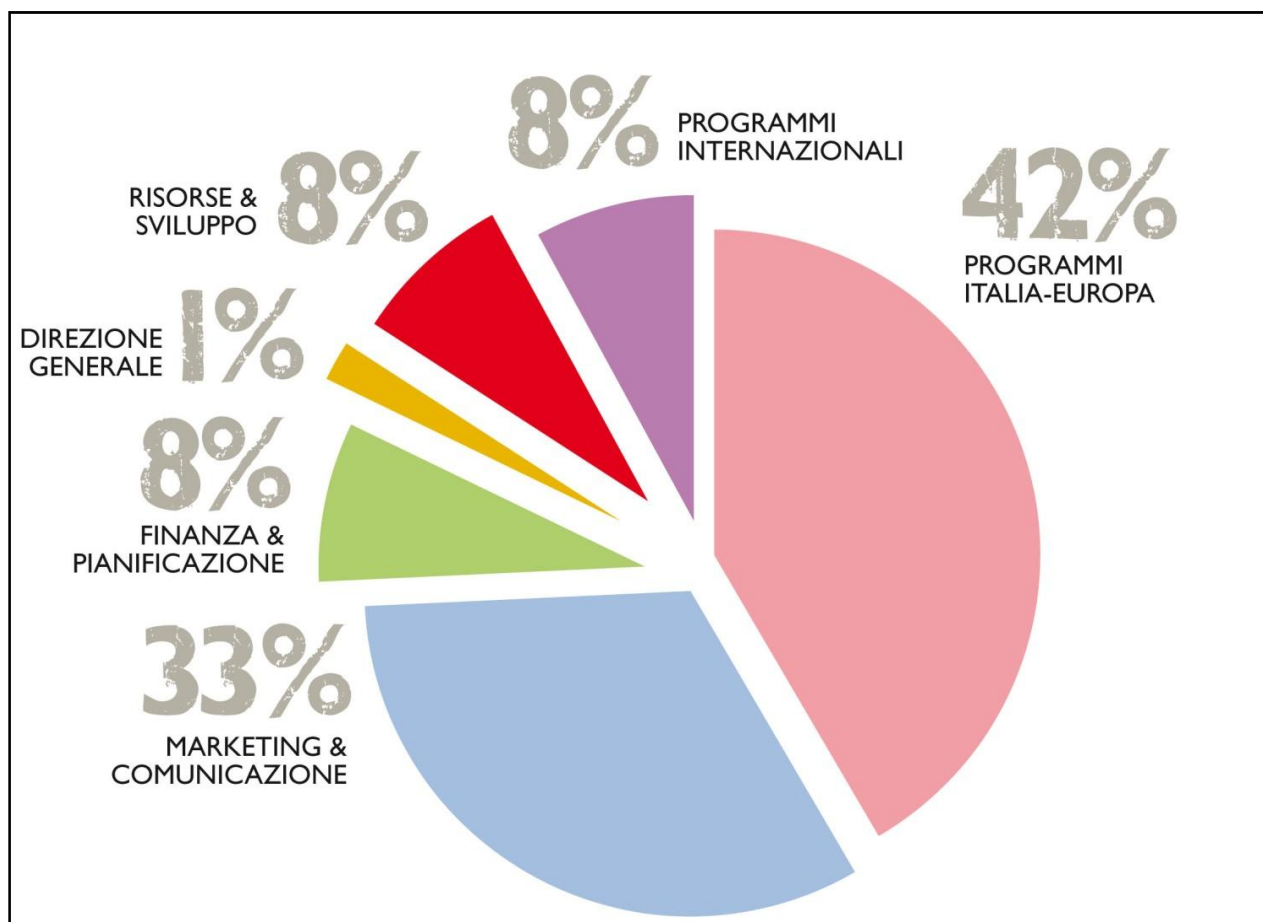
Crescita del personale di Save the Children Italia

L'aumento dell'organico di Save the Children Italia, dalla sua costituzione ad oggi, è avvenuta di pari passo al consolidamento della sua posizione nel nostro Paese.

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	31 dicembre 2010	31 Dicembre 2011
Dipendenti	29	31	37	44
Collaboratori	57	74	78	90
TOTALE	86	105	115	134

Distribuzione del personale per Dipartimento

Nel corso del 2011 il personale di Save the Children Italia è distribuito in cinque Divisioni che riportano direttamente alla Direzione Generale: Programmi (Italia-Europa e Internazionali), Marketing & Comunicazione, Finanza & Pianificazione, Risorse & Sviluppo Organizzativo.



Da notare che i Programmi Internazionali da noi finanziati vengono gestiti sul campo da altre Save the Children con personale locale nei diversi paesi di intervento e quindi la grande maggioranza del personale impegnato nella loro realizzazione non è oggetto di queste analisi.

Diversità

Il personale di Save the Children in Italia si caratterizza per un elevato grado di *diversità*, ossia quell'insieme di elementi che differenziano gli individui dal punto di vista umano e professionale, fisico e anagrafico, socio-economico e ideologico, culturale e geografico, religioso e di orientamento sessuale.

La rappresentanza e la tutela delle pari opportunità lavorative è elemento primario per Save the Children Italia ed il nostro massimo impegno è finalizzato a garantire un luogo di lavoro aperto a tutti, in cui esistano pari opportunità lavorative, salariali e di carriera, e senza alcuna forma di preclusione discriminatoria.

Il bilanciamento tra uomini e donne - con una forte presenza femminile che costituisce il 69% del personale - rimane mediamente stabile nel corso degli anni, ed è particolarmente significativo notare come l'Organizzazione sia cresciuta promuovendo il ruolo femminile – trasversalmente ai settori – in particolare in ruoli di responsabilità elevata.

Distribuzione popolazione femminile per livello strutturale	31 dicembre 2011 (%)
Capi Divisione	80 %
Capi Dipartimento	63 %
Capi Unità	87 %

Mi chiamo Silvia Allegro, ho 33 anni e lavoro dal 2008 a Save the Children dove attualmente coordino le attività relative al contrasto della pedopornografia nell'Unità Minori e Nuovi Media nel Dipartimento Programmi Italia-Europa. Di formazione sono una psicologa dell'età evolutiva, specializzata sull'abuso e il maltrattamento di donne e bambini: negli anni Save the Children si è avvalsa delle mie specifiche competenze professionali per seguire diversi progetti, oltre al lavoro continuativo nell'ambito di Minori e Nuovi Media. Questo mi ha permesso di sperimentarmi in contesti sempre nuovi, nei quali ho visto l'Organizzazione stessa crescere. Penso ad esempio all'esperienza sul campo in Abruzzo nel 2009, dove ho coordinato le attività psicosociali e lo staff sul campo nelle primissime fasi dell'emergenza a seguito del terremoto all'Aquila. Penso a due progetti sul tema della violenza assistita, che ha previsto percorsi di consultazione con gruppi di ragazze e ragazzi a scuola e in contesti a rischio. Uno di questi ha prodotto uno spot che ha vinto gli Interactive Key Awards 2011, un bel traguardo, soprattutto se letto attraverso la soddisfazione negli occhi di quei ragazzi che l'hanno realizzato.

Silvia Allegro, Expert in protection against child abuse

Lo staff italiano include persone provenienti da 43 diverse provincie di quasi tutte le regioni italiane, oltre che dall'estero. I paesi di provenienza del personale di nazionalità non italiana sono: Afghanistan, Australia, Canada, Egitto, Eritrea, Sudan e Messico.

Un'altra caratteristica evidente nel personale di Save the Children è la giovane età media – 37 anni – che negli anni si è dimostrata garanzia di motivazione e dinamismo.

Mi chiamo Luisa Altobelli, ho 31 anni e dal dicembre del 2009 lavoro nel dipartimento Programmi Internazionali di Save the Children. L'interesse e la passione per la cooperazione internazionale hanno sempre guidato le mie scelte formative e professionali: sono laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche con focus sulle tematiche legate allo sviluppo e oggi lavoro per un'Organizzazione che mi permette di essere a stretto contatto con il mondo della cooperazione. Non è facile, ma credo che lo sviluppo non possa prescindere dalla partecipazione e dall'empowerment dei soggetti coinvolti e sono convinta che un mondo che garantisca il rispetto dei diritti umani ad ogni essere vivente, sia non solo possibile ma fortemente auspicabile. Per questo credo nel lavoro che Save the Children porta avanti in stretta collaborazione con le comunità locali in un'ottica che favorisce un approccio innovativo, cercando di garantire risultati su larga scala e soprattutto soluzioni che siano a misura di bambino ... I bambini appunto ... Perché il mio lavoro quotidiano è fatto di analisi di progetti, indicatori, valutazione di sostenibilità, ma sempre senza perdere di vista i beneficiari, i bambini, i loro sorrisi, i loro sguardi, che quando poi incroci visitando i progetti sul campo ti ripagano di ogni sforzo.

Luisa Altobelli, Asia and Latin America Regional Programme Officer

Localizzazione del personale

Coerentemente all'approccio che Save the Children adotta a livello internazionale, Save the Children Italia presenta una bassissima percentuale (inferiore al 5%) di personale espatriato rispetto a risorse locali coinvolte nella realizzazione di progetti internazionali. Ciò testimonia l'approccio di sostenibilità e l'investimento in *capacity building* sul personale locale. Nel corso del 2011 i nostri espatriati erano presenti in Albania (Tirana) e Territori Palestinesi (Gaza), in Malawi (Distretto di Zomba) ed in Kosovo (Pristina).

Localizzazione Risorse Umane	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011	31 dicembre 2011 (%)
Italia	113	131	98%
Espatriati	3	3	2%
TOTALE	115	134	100%

Il personale distribuito sul territorio italiano è localizzato in: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Marche, Puglia, Campania, Sicilia ed ovviamente nel Lazio, in cui la sede nazionale di Roma è il principale luogo di lavoro per il 78% del personale.

Anzianità di servizio del personale

Save the Children Italia si caratterizza per un elevato livello di fedeltà all'Organizzazione, testimoniato a tutti i livelli.

Anzianità Media	31 dicembre 2011 (anni)
Dirigente	5
Quadri	8
Impiegati	6
Media ponderata	5

Esattamente 12 anni fa iniziai a lavorare in Save. Non ci pensai due volte a lasciare il mio lavoro "certo" per un posto di lavoro ancora da costruire. Numeri, regole e procedure da far seguire finalmente avevano uno scopo. Eravamo solo in tre all'inizio. Direttore, Responsabile Marketing ed io che ricoprivo tutti i rimanenti ruoli ma ben presto divenimmo una grande famiglia. Tutte persone competenti, professionali ed estremamente motivate. In quella primavera del 2000 feci una promessa a me stessa, non avrei per nessun motivo abbandonato il mio obiettivo: contribuire a migliorare la grave situazione in cui si trovano, non per loro scelta, milioni di bambini.

Marilena Petrucci, Administration Head of Department

Consulenti Occasionali e Professionisti

Save the Children Italia fa ampio affidamento sull'utilizzo di risorse esterne, che prestano occasionalmente la loro professionalità per la realizzazione di progetti ad hoc, in particolare in aree di competenza programmatica.

	2010	2011	Programmi	Marketing & Comunicazione	Altre Divisioni
Occasionali	58	171	143	14	14
Professionisti	13	72	60	10	2
TOTALE	68	243	203	24	16

Stage, Borse, Tirocini e Volontariato interno

Save the Children Italia ritiene che l'utilizzo e la formazione di giovani stagisti, borsisti, tirocinanti e volontari interni sia un punto di forza e di miglioramento della propria struttura, in un'ottica di sviluppo delle professionalità e delle capacità e competenze lavorative e personali.

	2010 (%)	2011	2011 (%)
Stage e Tirocini	18%	6	29%
Borse	66%	10	48%
Volontari interni	16%	5	23%
TOTALE	100%	21	100%

Formazione

La formazione del personale è tra le priorità del dipartimento Risorse e Sviluppo Organizzativo. Durante il 2011 è stato avviato un programma di formazione molto più ampio che in passato e sono stati incrementati gli elementi di valutazione dei modelli formativi interni, allo scopo di sviluppare al meglio la professionalità dello staff.

La formazione si è articolata in corsi di tipo tecnico e dipartimentale, di lingua inglese e di sviluppo di *soft skills* (efficacia nella comunicazione, resistenza allo stress e gestione di un *team* di collaboratori). Nel 2011 si è dato anche avvio a una nuova formula di formazione in *e-learning*, principalmente pensata per l'orientamento ai neo-assunti. .

Importante ricordare anche il lavoro svolto in materia di Policy per la Tutela dei bambini, bambine e adolescenti (Child Safeguarding Policy) che si sta sviluppando in ambito di formazione diretta d'aula e di e-learning.

	2010 (ore di formazione)	2011 (ore di formazione)	2011 (ore di formazione media per persona)
Quadri	204	158	31,6
Impiegati	480	763	19,6
Collaboratori	258	840	9,3
TOTALE	942	1.761	15,9 (media)

Mi chiamo Lorenzo Catapano, ho 32 anni, e in Save the Children ricopro il ruolo di responsabile dell'area Digital Media. Da quando sono arrivato, circa due anni fa, ho capito subito che i miei studi di ingegneria informatica e le mie precedenti esperienze professionali nell'ambito web mi avrebbero consentito di contribuire attivamente alla causa dell'Organizzazione, sviluppando e ampliando al tempo stesso le mie competenze.

Lavorando su tematiche innovative, per definizione, è molto importante che l'Organizzazione per cui lavori creda fortemente alle opportunità che ad oggi offre internet. Questa è esattamente la sensazione che ho avvertito fin dai primi giorni dal mio arrivo e in questi due anni la mia prima impressione è stata quotidianamente confermata.

Le risorse e la fiducia che mi sono state date dimostrano quanto Save creda nell'innovazione e quanto sia orientata allo sviluppo di nuovi canali di comunicazione digitale.

Potersi dedicare a queste meravigliose sfide, in un ambiente professionale stimolante, mi permette di soddisfare la mia esigenza personale di contribuire a una causa sociale così importante e di lavorare con passione e entusiasmo.

Lorenzo Catapano, Digital Media Head of Unit

Essere genitori in Save the Children

Save the Children valorizza il ruolo della maternità e paternità come elemento centrale nella vita dei membri dello staff. L'Organizzazione crede in una politica che incoraggi il bilanciamento tra lavoro e vita privata e quindi riconosce e tutela il ruolo della mamma e del papà, stimolando un ambiente di lavoro favorevole alla famiglia. Essere genitori in Save the Children è sempre considerata una ricchezza e un valore aggiunto.

	Totale	M/F %	Età Media (anni)
Numero Figli	68		8,7
Maschi	25	35,2%	
Femmine	43	60,6%	

VOLONTARI

Il 2011 è stato un anno molto importante per i volontari, per la grande crescita numerica, per la maggior consapevolezza e per il radicamento territoriale. **Le persone coinvolte passano a 600**, con un aumento del 50% rispetto all'anno precedente, raggruppate in **25 gruppi attivi** su tutto il territorio nazionale, con **un'età media di 30 anni**.

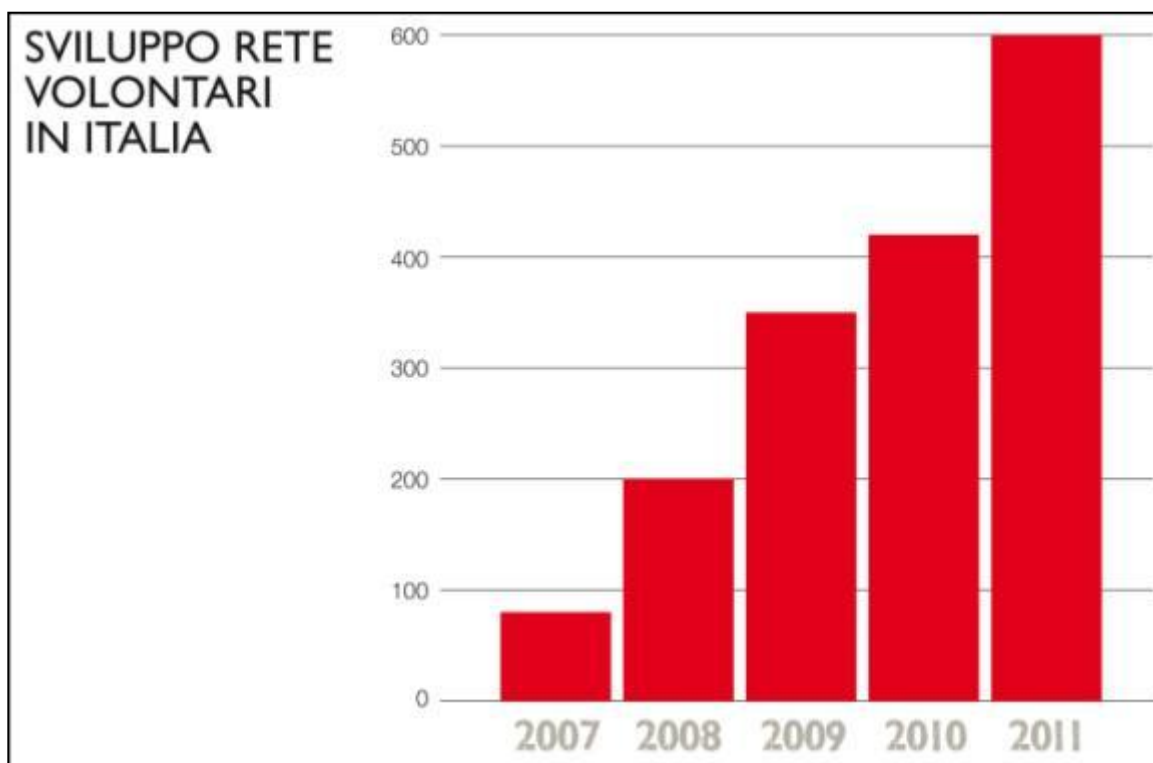
Il primo meeting nazionale dei volontari, in marzo a Milano, ha segnato un momento cruciale di avvicinamento tra Save the Children ed i suoi volontari, quale occasione unica di condivisione e confronto sulla strategia e sui piani dell'Organizzazione.

I volontari hanno confermato la loro motivazione ed entusiasmo – come individui e come gruppi organizzati - attraverso una diversificata serie di attività nelle scuole (coinvolgendo più di 500 minori), nelle piazze, in azienda e ovunque il proprio servizio a Save the Children o alla comunità si potesse tradurre in sostegno all'infanzia meno privilegiata. Le campagne di raccolta fondi nei centri commerciali Carrefour e nelle librerie Rizzoli e Paoline a Natale sono solo alcune delle attività che hanno impegnato i volontari nel 2011. I volontari, strutturati in gruppi, hanno aiutato Save the Children a promuovere importanti strumenti di raccolta fondi come il 5 per mille (veicolando circa 17.000 leaflet ed organizzando sessioni informative) e hanno collaborato a diverse iniziative legate ai progetti italiani.

Il 2011 è stato un anno importante anche per le iniziative di volontariato d'impresa come quelle di ABB nell'ambito della Campagna Every One e di Kraft nel progetto "Pronti Partenza Via!".

Ma certamente l'evento più significativo ed entusiasmante è stata la partecipazione all'annuale campagna Every One, in particolare al "Viaggio del palloncino rosso" quale simbolo della lotta contro la mortalità infantile. Per oltre un mese, in tutta Italia, i volontari si sono fatti parte attiva e proattiva nella promozione della campagna: hanno veicolato materiali e messaggi, hanno supportato la logistica e l'organizzazione delle tappe del viaggio, hanno richiesto autorizzazioni e patrocini alle istituzioni locali, hanno fatto sensibilizzazione nelle piazze e nelle scuole coinvolgendo appassionatamente migliaia di persone a fare qualcosa di concreto contro la mortalità infantile.

Save the Children crede sempre più fortemente nell'importanza strategica di aumentare la base dei propri volontari sul territorio nazionale e riconosce il vitale accrescimento reciproco che scaturisce dal loro entusiasmo, dalla disinteressata dedizione e dalla contagiosa carica umana.



Tutto è nato da due articoli di giornale che abbiamo condiviso con alcuni colleghi davanti alla macchina del caffè: uno sui bimbi minatori in Congo l'altro sui minori schiavi in Italia. Abbiamo contattato Save the Children e abbiamo capito che potevamo fare qualcosa insieme come gruppo.

Da lì i primi contatti, la formazione e le prime attività.

È vero: noi non siamo in Africa e a volte ci sentiamo volontari di "serie B" perché percepiamo la semplicità del nostro ruolo nei confronti di chi la battaglia alla povertà la combatte in prima linea. Inutile negarlo, il nostro è un impegno molto più semplice. Ma non è meno importante ed ha la sua forza nel coinvolgimento: se riusciamo a coinvolgere molte persone nelle nostre attività alla fine saremo una moltitudine a supportare proprio quelli che sono in "prima linea".

Non è meno importante che le volontarie siano impegnate a fare le torte per un evento di Save; non è meno importante trascorrere tanti sabati e domeniche a Maggio e Giugno sui campi da calcio a far i biglietti o a servire da mangiare per raccogliere fondi; non è meno importante andare alla Mondadori a spiegare ai bambini cosa è Save, quali sono le sue finalità, i suoi progetti; non è meno importante fare i pacchetti alla Feltrinelli o fare promozione alla presentazione dei libri; non è meno importante essere lì con il vento forte sui moli del porto a ospitare la tappa di "Every One" con bimbi e autorità; non è meno importante diffondere appelli per il 5 per mille non è meno importante coinvolgere la nostra ABB, nella "Giornata del Volontariato"; non è meno importante quando abbiamo soccorso i profughi o spalato il fango da semplici cittadini; tutto questo non è meno importante.

Ogni giorno, in tutto quello che facciamo, siamo volontari di Save the Children. Orgogliosi di fare parte di un'Organizzazione che esiste da quasi cento anni, sempre vicino agli ultimi, a quelli che non vincono mai. Noi ci siamo con il cuore, con la testa, a volte anche di persona: ognuno dà quello che può, quando può, come può.

Personalmente non so se inizierei mai a cercare una persona che mi dia un milione, ma sono pronto ora, in questo preciso momento, a partire per cercarne un milione che mi diano un euro soltanto...

Luciano, Coordinatore del gruppo di volontari di Genova

Era l'inizio del 2003 quando, per caso, venni a conoscenza che Save the Children aveva da poco iniziato la sua attività anche in Italia e subito da quell'anno New English Teaching si è impegnata a promuovere e supportare i progetti con numerose raccolte fondi nelle proprie scuole ed iniziative benefiche durante il corso degli anni.

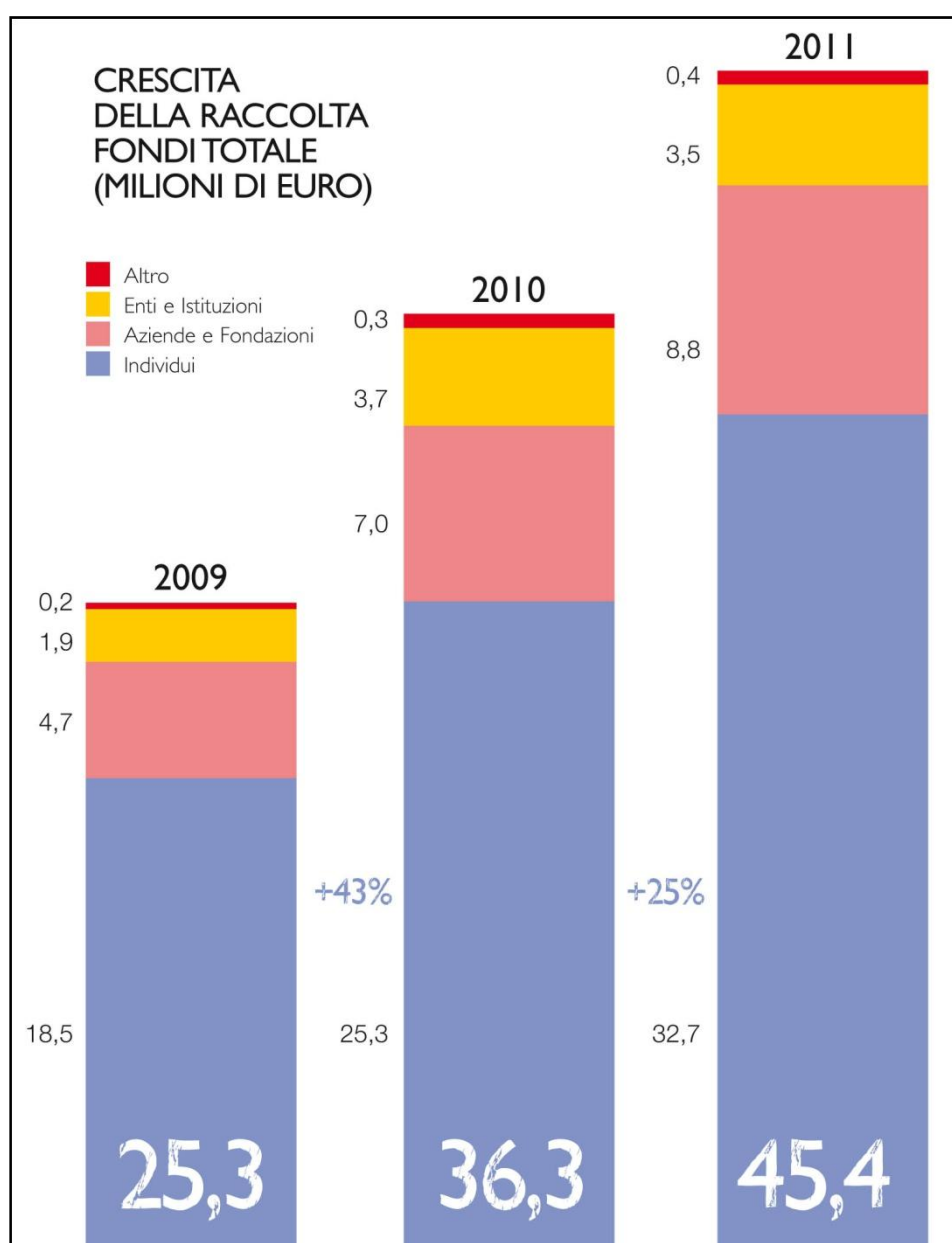
A me è toccato l'onore ed il piacere di creare e di portare avanti questa bellissima collaborazione con Save the Children Italia che ci ha permesso di unire la nostra attività alla beneficenza, educando i nostri studenti ad aiutare i bambini del mondo ed aiutando i dipendenti di Save the Children a migliorare il proprio inglese per poter comunicare al meglio proprio con il mondo da aiutare. A distanza di quasi 10 anni mi rende felice, ed in qualche modo orgoglioso, aver contribuito a portare questo esempio di cultura benefica anglosassone nelle case del nostro paese che tanto può dare per il benessere dei bambini di tutto il mondo!

Manuel Carcassi, Direttore Generale New English Teaching

RACCOLTA FONDI

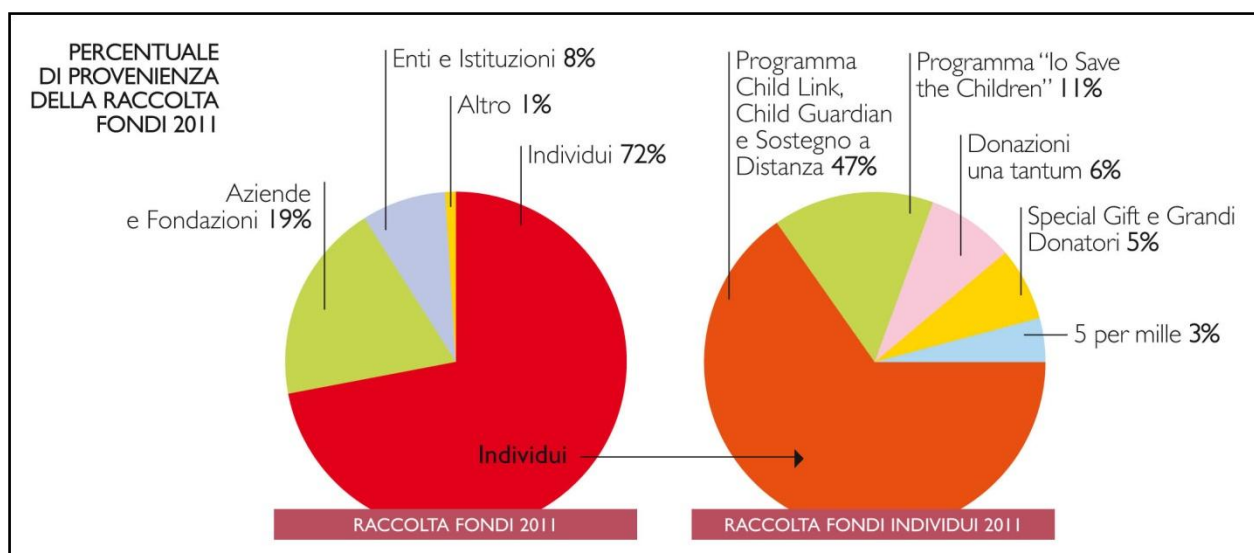
Save the Children Italia viene finanziata attraverso le donazioni di cittadini, aziende e istituzioni che attraverso il loro supporto economico consentono di sviluppare e sostenere tutte le attività dell'Organizzazione rivolte alla difesa e alla promozione dei diritti dei bambini e al costante miglioramento delle loro condizioni di vita in Italia e nel mondo.

Nel 2011, i proventi totali di Save the Children Italia sono stati di 45,4 milioni di Euro con un incremento del 25% rispetto al 2010. L'Organizzazione conferma un trend di crescita significativo, concentrandosi principalmente sulle attività che generano fondi da sostenitori privati (individui e aziende) che nel 2011 hanno costituito oltre il 90% della raccolta complessiva. La centralità dei donatori privati nella strategia di crescita di Save the Children Italia si fonda sull'importanza di garantire autonomia e indipendenza all'Organizzazione. In termini di sostenibilità economica inoltre i donatori individuali regolari (ovvero coloro che contribuiscono con una donazione mensile o annuale continuativa), rappresentano la principale fonte di supporto ai progetti dell'Organizzazione, garantendo grazie al loro sostegno continuativo stabilità ed efficacia a progettualità che possono contare su uno sviluppo regolare e di lungo respiro.



L'analisi dettagliata delle fonti di entrata e della loro crescita dal 2010 al 2011 evidenzia in modo ancora più chiaro la rilevanza **dei sostenitori privati** per Save the Children:

- **32,7 milioni di Euro** provengono da **singoli individui** e rappresentano il **72% delle entrate totali con un incremento di 7,4 milioni di euro rispetto al 2010 (+29%)**;
- **8,8 milioni di Euro** sono stati raccolti grazie al contributo di **aziende e fondazioni** attraverso donazioni dirette, o anche attraverso il coinvolgimento dei propri clienti e/o dipendenti. Questo contributo corrisponde al 19% delle entrate generali, **con un aumento di 1,8 milioni di Euro rispetto all'anno precedente (+26%)**;
- **3,5 milioni – l'8% dei fondi raccolti** - proviene da **Enti e Istituzioni**, e in particolare dalla Commissione Europea, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell'Interno, dal Ministero dell'Economia, dalla quota dell' 8 per mille a gestione statale e da altre Organizzazioni, fra cui AGIRE⁷ ed altri membri di Save the Children;
- **Circa 0,4 milioni** - l'1% dei fondi, dato stabile rispetto al 2010 – è rappresentato da proventi finanziari, straordinari e da ricavi per attività svolte su richiesta di Enti ed Istituzioni (attività connesse).



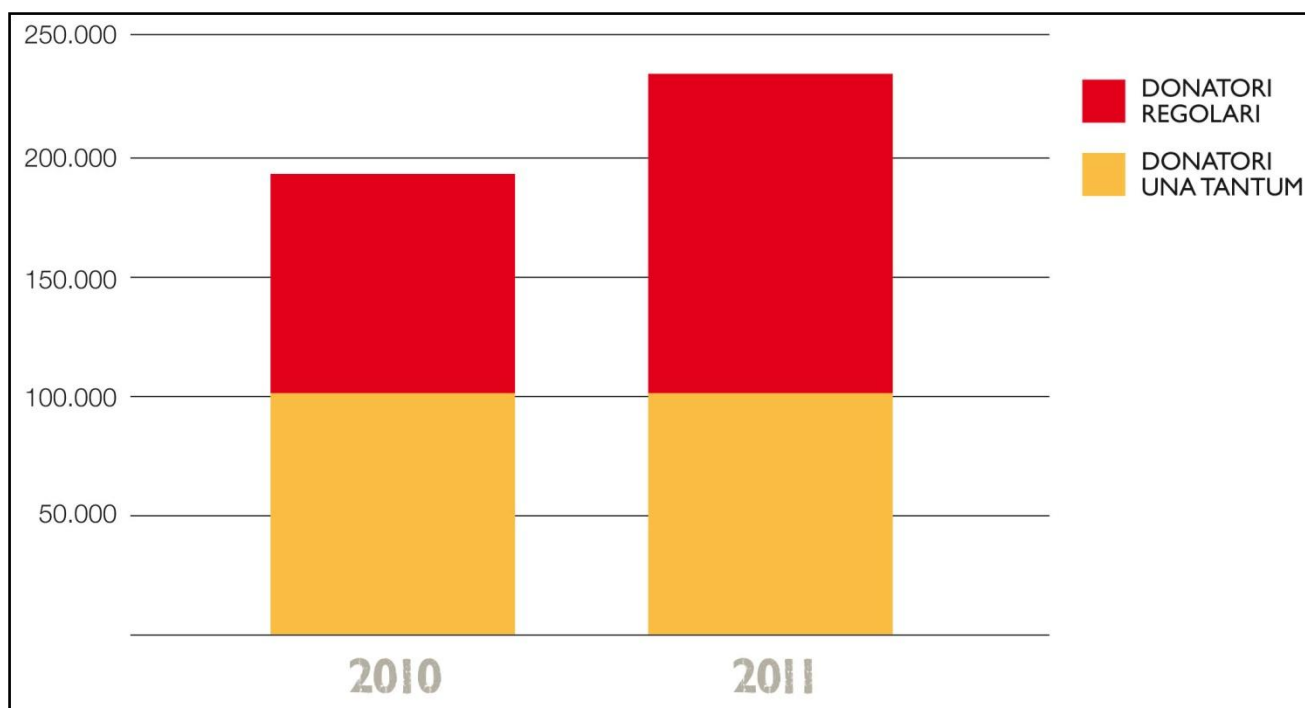
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

Donatori individuali

Nel 2011 Save the Children Italia ha raccolto **32,7 milioni di Euro** attraverso donazioni provenienti da singoli sostenitori, con un **incremento del 29%** rispetto al 2010. La notevole crescita riscontrata nel corso dell'anno conferma il ruolo strategico dei donatori individuali per Save the Children, con particolare riferimento, come già detto, ai sostenitori che donano regolarmente. I fondi raccolti da **donatori regolari** rappresentano circa il **58% dei proventi registrati nel 2011**.

Dal 2010 il numero totale dei donatori individuali è **creciuto del 14%** con un incremento totale di oltre 27.000 donatori, raggiungendo la quota di circa **224.000 donatori attivi** sia regolari che una tantum. Significativa la crescita rappresentata dai donatori regolari (+34%) che a fine 2011 hanno raggiunto circa 124.000 unità, rappresentando il cuore dell'Organizzazione.

⁷ AGIRE è l'Agenzia Italiana di Risposta alle Emergenze, rete composta da alcune tra le principali ONG italiane con l'obiettivo di promuovere appelli di Raccolta Fondi congiunti in caso di emergenza. Save the Children Italia non partecipa più ad Agire dal 31/12/2011.



Le principali modalità di raccolta fondi “regolari”

- **Programma “Sostegno a Distanza”** per il sostegno di una comunità e di tutti i bambini che vi appartengono. Per l’Organizzazione avviare un programma di “Sostegno a Distanza” significa identificare un’area di intervento, pianificare un aiuto a lungo termine e collaborare con le famiglie e le comunità per garantire cambiamenti duraturi nelle vite di migliaia di bambini. Il Sostegno a Distanza è attualmente attivo in 7 paesi: Mozambico, Mali, Malawi, Egitto, Nepal, Filippine e Bolivia. Aderendo al programma si viene associati ad un bambino o una bambina di uno di questi paesi ed ha inizio un legame speciale tra il donatore e il bambino stesso. Attraverso le sue foto e gli aggiornamenti periodici sui suoi progressi, il sostenitore può seguire la crescita del bambino e approfondire al contempo i risultati raggiunti nel paese grazie alle attività dell’Organizzazione. Il donatore può non soltanto scrivere al bambino, ma anche decidere di conoscerlo di persona, pianificando un viaggio nel paese in collaborazione con il personale dell’Organizzazione. In questo modo potrà incontrarlo, conoscere la sua famiglia e il suo villaggio e il progetto in cui è inserito. Gli interventi all’interno dei programmi di Sostegno a Distanza si concentrano su 4 aree principali:
 - **Sviluppo della Prima Infanzia**, che ha l’obiettivo di fornire solide basi ai bambini più piccoli per il loro successivo percorso di studi;
 - **Istruzione di Base**, che garantisce ai bambini in età scolare il diritto ad un’istruzione di qualità grazie alla presenza di insegnanti specializzati, scuole attrezzate e supporti didattici adeguati;
 - **Salute e Nutrizione**, per promuovere corrette pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali all’interno delle scuole;
 - **Sviluppo degli Adolescenti**, al fine di sensibilizzare i ragazzi sui temi della salute e della prevenzione, garantendo l’accesso a centri sanitari e a cure mediche adeguate.

Al donatore si richiede un sostegno regolare mensile o annuale da effettuare attraverso metodi di pagamento automatici. Le adesioni sono raccolte soprattutto tramite Internet e spot televisivi.

Nel 2011 i donatori che hanno sostenuto il Programma “Sostegno a Distanza” sono stati oltre 20.000.

- **Programma “Io Save the Children”**, per sostenere il lavoro dell’intera Organizzazione, a 360 gradi, a beneficio dei bambini nel mondo. Grazie ai fondi generati da questo programma Save the Children può intervenire in ogni momento dove vi è più bisogno, Italia compresa. Attraverso l’adesione il donatore diventa parte integrante e fondamentale dell’Organizzazione, partecipando “in prima persona” ai cambiamenti raggiunti sul campo. Accanto agli interventi nei settori dell’educazione, della risposta alle emergenze, della salute e della protezione, si sostengono le attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica e di advocacy nei confronti di governi e istituzioni. I donatori “Io Save the Children” ricevono aggiornamenti periodici sulle attività portate avanti, con focus e approfondimenti di volta in volta diversi sia per l’ambito geografico in cui Save the Children opera che sul tipo di intervento messo in atto in favore dei bambini. Le adesioni sono raccolte soprattutto attraverso contatti diretti con il pubblico, effettuati da rappresentanti di Save the Children (cosiddetti “dialogatori”⁸) in luoghi pubblici, per strada o a domicilio. Il sito e gli spot televisivi sono altri importanti canali di adesione.

Nel 2011 i donatori che hanno sostenuto il Programma “Io Save the Children” sono stati circa 42.000.

- **Programma “Child Link: aiuta un bambino e la sua comunità”**. Con il sostegno al programma Child Link, portiamo il nostro supporto ai minori di un intero paese, sviluppando programmi che agiscono a livello locale e nazionale per migliorare la vita di tanti bambini con azioni efficaci e sostenibili. Un bimbo rappresenta il nostro lavoro nell’area: attraverso gli aggiornamenti sulla sua vita e sulla realtà che lo circonda, mostriamo ai donatori l’importanza del loro aiuto e i progressi che le nostre attività di istruzione, protezione e assistenza sanitaria assicurano a lui, alla comunità e all’area geografica in cui vive. Grazie al programma Child Link, tanti bambini in Malawi ed Etiopia possono oggi studiare in scuole di qualità, in un ambiente stimolante dove conoscere i propri diritti ed essere consapevoli della loro importanza per avere un domani migliore. Le adesioni sono raccolte soprattutto attraverso contatti diretti con il pubblico effettuati da rappresentanti di Save the Children in luoghi pubblici, per strada o a domicilio.

Nel 2011 i donatori che hanno sostenuto il Programma “Child Link” sono stati oltre 5.000.

- **Programma “Child Guardian: fai crescere un bambino e il suo Paese”**. Con il programma Child Guardian utilizziamo il contributo dei nostri sostenitori per implementare progetti che migliorano significativamente i livelli di educazione, salute, sicurezza alimentare e protezione dei bambini. Portiamo il nostro aiuto ai bambini di un intero continente, garantendo così la nostra presenza dove il bisogno è maggiore, rispondendo anche a situazioni di emergenza e di instabilità che mettono a rischio la vita e il rispetto dei diritti dell’infanzia. Come nel Child Link, anche nel Child Guardian un bambino è scelto come rappresentante del programma, ma il nostro intervento coinvolge non soltanto la sua comunità e il suo paese, ma tutto il suo continente. Attraverso la crescita del bambino raccontiamo l’impatto positivo dei nostri progetti sulla sua vita e su quella di migliaia di altri bimbi, mostrando le criticità dell’area e gli importanti traguardi raggiunti con il nostro lavoro. Siamo impegnati in Africa, Asia e America Latina per garantire a tanti bambini il futuro che meritano. Le adesioni sono raccolte soprattutto attraverso contatti diretti con il pubblico effettuati dai dialogatori.

Nel 2011 i donatori che hanno sostenuto il programma “Child Guardian” sono stati circa 55.000.

⁸ I “dialogatori” sono collaboratori di Save the Children che lavorano per un programma di raccolta fondi denominato a livello internazionale “face to face”, meglio conosciuto in Italia come “dialogo diretto”. La sua attività si svolge in luoghi pubblici (eventi, strade, piazze) o attraverso attività “porta a porta” per informare e sensibilizzare i potenziali sostenitori sulle condizioni dei diritti dei bambini nel mondo e promuovere una modalità di sostegno regolare.



Le principali modalità di raccolta fondi “una tantum”

- Il 5% dei fondi del 2011 è rappresentato da donazioni “una tantum”, raccolte a seguito di alcune azioni specifiche sviluppate nel corso dell’anno:
 - invio di lettere per informare e coinvolgere i sostenitori sui temi trattati dall’Organizzazione. In questa categoria sono incluse anche le donazioni raccolte per emergenze, donazioni spontanee e raccolte occasionali;
 - invio ai sostenitori tre volte all’anno della Newsletter “Il Mondo dei Bambini” che contiene un sintetico resoconto delle attività svolte nei diversi paesi, dei risultati raggiunti e approfondimenti su specifiche tematiche affrontate dall’Organizzazione;
 - invio di diverse comunicazioni online volte ad informare ed aggiornare i donatori sui vari progetti portati avanti dall’Organizzazione e rispetto alle iniziative di raccolta fondi con particolare focus agli appelli in caso di emergenza.

- **Le principali modalità di raccolta fondi per occasioni speciali: gli “Special Gifts”**
 - **Partners for Children** – Sono donatori che contribuiscono con particolare generosità e tempismo ai progetti di Save the Children. Nel 2011 sono stati **circa 600** i “Partners for Children” e hanno ricevuto **informazioni e aggiornamenti sulle attività e i progetti portati avanti dall’Organizzazione.**
 - **Bomboniere solidali** – Nel 2011 **1.343 persone** in occasione di matrimoni, battesimi, prime comunioni, lauree o altre ricorrenze hanno devoluto a Save the Children ciò che sarebbe stato altrimenti speso in bomboniere tradizionali. Parenti e amici hanno ricevuto la testimonianza di questo importante gesto di solidarietà.
 - **Donazioni in memoria** – Per ricordare una persona cara è possibile effettuare una donazione in memoria. Aderendo a questa iniziativa i familiari della persona ricevono una lettera da Save the Children che li informa del nobile gesto di solidarietà. Nel 2011 **430 persone** hanno scelto una donazione in memoria.
 - **Lista dei Desideri** - Per celebrare in modo solidale festività come Natale, San Valentino, Festa della Mamma e ricorrenze come compleanni o altre occasioni speciali è possibile scegliere tra le numerose alternative della Lista dei Desideri, il portale di Save the Children per i regali virtuali. I doni vengono acquistati online e si trasformano in un aiuto concreto in favore dei bambini in sostituzione di regali tradizionali ad amici e parenti. Nel 2011 **7.594 persone** hanno scelto i regali dalla Lista dei Desideri.

- **Piccoli eventi** - Organizzati da sostenitori, volontari o simpatizzanti dell'Organizzazione, sono iniziative che danno la possibilità di raccogliere fondi per progetti realizzati da Save the Children. Nel 2011 ne sono stati gestiti **più di 250**.



Il 5 per mille: oltre 36.000 firme a favore dei bambini

I fondi provenienti dal 5 per mille sono quelli ricevuti dai contribuenti che hanno scelto di destinare alla nostra Organizzazione la quota pari a 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Per il 2011 l'Agenzia delle Entrate non ha ancora comunicato i dati relativi al numero di scelte per singola Organizzazione.

L'ultimo dato disponibile è relativo al 2009, anno nel quale **36.234 persone** hanno scelto di destinare il proprio 5 per mille a Save the Children, il 31% in più rispetto all'anno precedente, con un incasso di **1.473.959 Euro**. I fondi del 5 per mille 2009 sono stati erogati dalla Ragioneria Generale dello Stato a novembre 2011 e in parte allocati ai programmi nazionali ed internazionali così come riportato nello schema che segue. Come si può notare resta ancora una quota di 642.435 Euro che verrà spesa e rendicontata entro dicembre 2012 (coerentemente a quanto stabilito dalla Legge Finanziaria 2008)⁹.

Paese	Area Tematica Principale	Progetto (co-finanziato)	Euro
Malawi	Salute	Riduzione dell'impatto dell'HIV/AIDS sui bambini di Blantyre, Lilongwe e Balaka (Phase II)	100.000
Sud Sudan	Educazione	Miglioramento dell'accesso ad un'educazione di qualità nello stato di Jonglei IV- Sud Sudan	300.000
Kosovo	Educazione	Educazione inclusiva	58.000
Italia	Protezione	Civico Zero	181.308
Italia	Diritti e Partecipazione	Crescere al Sud	26.098
Italia	Protezione	EAST III – Easy to Stop It	50.119
Italia	Protezione	Emergenza Lampedusa	52.348
Italia	Protezione	Accoglienza	47.306
Italia	Protezione	Monitoraggio Atti Normativi	16.345
TOTALE CONTRIBUTO 5 PER MILLE 2009 allocato nel 2011			831.524
TOTALE CONTRIBUTO 5 PER MILLE 2009 da allocare nel 2012			642.435
TOTALE CONTRIBUTO "5 PER MILLE" 2009			1.473.959

⁹ Una descrizione dei progetti, in termini di attività, risultati raggiunti e costi complessivi è riportata nelle schede di progetto nel capitolo "Rapporto Programmi". Un rapporto finale del contributo 2009 sarà inviato al Ministero dell'Economia entro dicembre 2012.

La generosità dei Grandi Donatori

I Grandi Donatori supportano l'Organizzazione con donazioni particolarmente rilevanti. Nel 2011 si è dato seguito al **coinvolgimento di Grandi Donatori mediante l'organizzazione di incontri finalizzati alla promozione di programmi specifici**. I donatori sono stati invitati a visitare i progetti o a partecipare ad eventi istituzionali di presentazione dei risultati delle attività.

LA VOCE DEI BAMBINI

Beneficiari di programmi Child Guardian

“Sono molto grata a tutti voi. Voglio condividere quello che imparo con i miei amici nel villaggio e a scuola”, Beatrice, una bimba malawiana di 11 anni non vedente da un occhio. Grazie al nostro programma di promozione dell'alfabetizzazione e al supporto costante di una nostra operatrice, la piccola ha imparato a leggere e si è appassionata alla lettura.

“Sono molto grata a Save the Children per aver aiutato mia figlia e per il suo impegno nell'insegnare a tante altre madri come salvaguardare la salute dei propri bambini”, Lemene, mamma di Moranise, 9 mesi. La bimba, gravemente malnutrita, è stata curata in una nostra postazione sanitaria. Pian piano ha iniziato a riprendere peso e a star bene.

“Mi hanno insegnato che quello che dico ha un valore, che dobbiamo rispettare noi stessi e i nostri insegnanti”, Alexander, 11 anni, emarginato nella sua scuola, in un'area rurale del Nicaragua, per i suoi ritardi mentali. Le nostre sessioni di formazione hanno migliorato l'atteggiamento di alunni e insegnanti verso il bambino, restituendogli la voglia di imparare.

“Sono felice che Save the Children abbia aiutato la mia scuola. Il suo supporto mi ha permesso di crescere e migliorare e sono sicura che questo mi aiuterà ad avere un futuro migliore”, Anduela, una ragazzina albanese di 15 anni che ha beneficiato dei nostri programmi per lungo tempo. Ora è pronta per la scuola superiore e sogna di diventare una pediatra da grande.

“Ammiro tanto quello che Save the Children fa per i bambini afgani. Prima del suo intervento, ero molto timido e la mia famiglia non aveva i soldi per mandarmi a scuola. Ora mi sento più sicuro di me e sono capace di leggere e scrivere”, Ahmad, un bimbo afgano di 11 anni che grazie al nostro centro per Bambini di Strada ha potuto studiare e avere un posto sicuro in cui giocare.

Beneficiari di programmi di Sostegno a Distanza

“La mia nuova scuola ha delle aule bellissime con i banchi. Ora possiamo stare in classe quando fa freddo, nelle giornate di pioggia o ventose, cosa che non succedeva in passato” racconta Maria, 12 anni, una degli 800 studenti che partecipano ai programmi di Save the Children nel distretto di Chibuto in Mozambico. Maria frequenta la sesta classe in una scuola primaria costruita da poco e attrezzata con servizi igienico-sanitari e acqua pulita, mentre prima dell'intervento di Save the Children le lezioni si tenevano sotto gli alberi e non c'era la possibilità di utilizzare servizi igienici né accedere ad acqua pulita. Per rifornirsi dell'acqua necessaria a casa, prima dell'inizio delle lezioni i ragazzi dovevano percorrere lunghe distanze a piedi fino al fiume Limpopo correndo il rischio di essere attaccati dai coccodrilli. *“Prima andavo al Limpopo con mia madre ma facevo sempre tardi a scuola perché il fiume è lontano. Ora che possiamo prendere l'acqua qui a scuola, non sono più in ritardo e mi resta anche un po' di tempo per giocare con i miei amici”*.

“Sono grato a Save the Children per il supporto che fornisce ai bambini e agli adolescenti svantaggiati come me un tempo. L'aiuto che ho ricevuto è stato determinante per cambiare la mia vita e mi ha reso quello che sono oggi”, racconta Mamotou che ha 26 anni e per 8 anni ha beneficiato dei programmi del Sostegno a Distanza di Save the Children. Oggi lavora come contabile nel distretto di Koutiala.

LA PAROLA AI SOSTENITORI

“Cara Save the Children, mi chiamo Serena, ti scrivo per dirti che non sono una signora adulta, ma una bambina di 9 anni. (...) Da due anni ti mando la mia offerta per i tuoi bambini. I soldini li guadagno facendo dei lavoretti con le perline che poi vendo. Spero di riuscirci anche quest’anno. Mando tanti baci ai bambini.” Serena Tabai, piccola sostenitrice “una tantum” di Marcaria (Mantova)

“In occasione del nostro matrimonio, abbiamo scelto le bomboniere porta-confetti di Save the Children. In questo modo, abbiamo voluto contribuire alla realizzazione degli importanti progetti di questa organizzazione e ad esaudire qualche piccolo desiderio dei bambini cui sono destinati. La gioia che ci ha accompagnati nella scelta di questa bomboniera solidale è stata la stessa che abbiamo letto negli occhi e nei commenti di tutti i nostri ospiti e di tutti coloro a cui l’abbiamo consegnata!” Ketty e Gigi di Pinerolo (Torino) si sono sposati il 6 marzo 2011

“È stato un piacere venire a contatto con un gruppo serio e organizzato come il vostro, è stupefacente la rapidità e completezza di feedback, credo che in questo caso sia principalmente grazie alle persone reali che ci sono dietro e che mi auguro siano strepitose e speciali come quelle che ho incontrato. Complimenti all’associazione, vi auguro tanto successo nel lavoro che portate avanti. Grazie di cuore”.

Elisa Ginetta Maioli, donatrice Save the Children di Correggio (Reggio Emilia)

“Pochi giorni fa ho ricevuto il messaggio del piccolo Sandikonda, e devo manifestare tutta la mia gioia ed il piacere che mi ha fatto nel ricevere la letterina, per farmi sapere le sue condizioni ed i luoghi dove vive!” Giovanni Grosso, sostenitore a distanza di Foggia.

“Vi ringrazio per la mail di benvenuto e per il tempo che dedicate a chi ha tanto bisogno d’aiuto. So che la mia è soltanto una piccolissima goccia in un oceano di bisogni ... vorrei poter fare di più! Grazie ancora per il prezioso lavoro che svolgete.” Marina Ciaramitaro, sostenitrice “Io Save the Children” di Palermo.

Il valore dei Lasciti Testamentari

I lasciti testamentari sono un altro strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio, o una sua parte, a Save the Children.

L’area dei lasciti testamentari ha registrato un significativo incremento rispetto al 2010, in virtù dell’impegno profuso dall’Organizzazione nel promuovere questo strumento di raccolta fondi che ha **registrato una raccolta pari a 271.633 Euro nel 2011.**

A seguire un quadro delle pratiche ereditarie nel corso del 2011.

PRATICHE EREDITARIE	Numero Pratiche	Importo Proventi
Pratiche in corso al 1/01/2011	7	
Pratiche aperte negli anni prec. e ancora non definite	3	-
Pratiche acquisite durante l’esercizio 2011 e non definite	1	-
Pratiche acquisite durante l’esercizio 2011 e chiuse	3	€ 10.073
Pratiche anni prec. chiuse durante l’esercizio 2011	2	€ 202.603
Pratiche parzialmente incassate durante l’esercizio 2011	2	€ 58.957
Pratiche in corso al 31/12/2011	7	€ 271.633

Si segnala che, tra le pratiche aperte negli anni precedenti e non ancora definite, risulta un lascito relativo ad un immobile del valore stimato di Euro 252.500, di cui la metà è di proprietà di Save the Children. Coerentemente con i principi contabili adottati (si veda NOTA INTEGRATIVA – CRITERI DI VALUTAZIONE), tali liberalità verranno registrate tra i ricavi al momento dell’effettiva vendita, che si ritiene avverrà nel corso del 2012.

Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

Da più di 10 anni Save the Children Italia lavora a fianco di Aziende e Fondazioni con lo scopo di costruire relazioni durature e di mutuo beneficio. In questo decennio Save the Children ha stretto accordi di partnership con **oltre 100 aziende**, molte delle quali continuano a rinnovare il loro impegno negli anni.

Solo nel 2011, l'Organizzazione ha portato avanti **più di 30 collaborazioni** con aziende nazionali ed internazionali e con Fondazioni bancarie e di impresa, e ha ricevuto donazioni **per 8,8 milioni di Euro con un incremento del 26%** rispetto all'anno precedente.

Negli ultimi 5 anni (2007-2011) la raccolta fondi da aziende e fondazioni ha registrato una **notevole crescita** e un **trend di sviluppo sostanzialmente costante**, nonostante la difficile congiuntura economica dell'Italia dal 2009. Questo ha permesso all'Organizzazione di acquisire sempre maggiore capacità ed esperienza in quest'ambito di attività.

Tra gli aspetti principali che hanno caratterizzato questo quinquennio ne segnaliamo due in particolare:

- **Interazione più organica con i partner aziendali**¹⁰

Da un'originaria impostazione quasi esclusivamente filantropica che vedeva l'azienda come finanziatore dei progetti, si è passati ad una reale logica di partnership in cui l'Organizzazione ha affiancato le aziende nell'elaborazione e nell'applicazione di sempre più strutturati percorsi di responsabilità sociale che si sono posti l'obiettivo di **coinvolgere tutti gli stakeholder a cui le stesse aziende si rivolgono**. Nel corso degli ultimi anni, quindi, Save the Children ha portato avanti collaborazioni che hanno avuto il loro fulcro in attività di **partnership** e/o in **“loyalty programme”**¹¹ finalizzati a sensibilizzare ed informare i clienti; sono stati coinvolti i dipendenti aziendali in iniziative di **“payroll giving”**¹² e **volontariato di impresa**; si è puntato ad **attività di comunicazione congiunta** con i donatori con l'obiettivo di promuovere le partnership.

Questa evoluzione ha portato Save the Children ad avere numerose collaborazioni attive, ognuna delle quali basata su una sana e funzionale collaborazione tra soggetti diversi (l'Organizzazione, le aziende partner, i loro clienti, i dipendenti, l'opinione pubblica), uniti dallo stesso obiettivo: lavorare insieme, **in partnership**, per garantire i diritti dei bambini in tutto il mondo.

- **Fidelizzazione delle aziende**

Ad oggi, Save the Children può contare su un nucleo di aziende - circa il 26% del totale dei partner aziendali del quinquennio - che ci sostengono da almeno 3 anni. Il dato ancora più rilevante è che tale bacino genera **circa il 78% delle entrate totali calcolate dal 2007 ad oggi**. Ciò evidenzia come la continuità delle partnership risulti una leva di successo sia per l'Organizzazione che per i partner. Save the Children infatti, grazie alle ingenti quantità di fondi ed alla loro regolarità riesce a raggiungere significativi risultati nell'ambito dei propri progetti. L'azienda, dall'altro lato, vede nella stabilità della relazione un fattore chiave sia per consolidare i rapporti con i propri *stakeholder*, che per rafforzare e rendere ancora più concreto il proprio impegno sociale.

¹⁰ Non rientrano in questo ragionamento le Fondazioni bancarie e di impresa nostre partner.

¹¹ Programma di raccolta fondi dedicato ai clienti delle aziende che possono decidere di sostenere l'Organizzazione trasformando in donazione tutti o una parte dei punti accumulati attraverso i programmi di fidelizzazione.

¹² Programma di raccolta fondi dedicato ai dipendenti delle aziende che possono decidere di donare direttamente all'Organizzazione devolvendo una parte del loro stipendio.

A seguire un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.

Il prezioso supporto di Kraft Food Foundation

Grazie ad una **significativa donazione** di Kraft Foods Foundation e al coordinamento di Kraft Foods Italia, Save the Children ha avviato "**Pronti, partenza, via !**", **progetto triennale** che mira a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti che vivono in **10 città italiane**. Il progetto è sviluppato attraverso un partenariato con le organizzazioni CSI e UISP.

Il progetto, avviato nel 2011, ha visto **partire con grande successo la prima fase delle attività che prevedeva il recupero e la ristrutturazione di luoghi inseriti in zone disagiate delle città, con allestimento di percorsi sportivi, spazi verdi, campi polivalenti, piste podistiche e ciclabili**. L'obiettivo è quello di offrire opportunità di movimento e attività fisica ai giovani del quartiere.

Il valore della nostra partnership nelle parole di Bulgari

*"Bulgari ha sempre sostenuto e incoraggiato una cultura aziendale che esprima, attraverso azioni concrete, i valori di responsabilità sociale ed ambientale. La promozione di eventi e iniziative di solidarietà è quindi per noi il modo migliore per mettere in pratica questi principi. La collaborazione con Save the Children è iniziata nel 2009, in occasione del 125° anniversario dalla fondazione dell'Azienda, con il sostegno ad una **campagna globale per l'educazione dei bambini più svantaggiati attraverso un'attività di raccolta fondi legata ad un anello e un pendente in argento appositamente realizzati**. Questo progetto ci ha dato grandi soddisfazioni fin dall'inizio e, incoraggiati dagli importanti risultati raggiunti, nel 2010 abbiamo deciso di estenderlo a tutte le iniziative umanitarie di Save the Children. Inoltre, nel corso di **emozionanti field trip** - che hanno coinvolto me in prima persona assieme ad alcuni dipendenti dell'Azienda, ma anche diverse celebrities che ci hanno fornito il loro sostegno - ho potuto toccare con mano il significato e l'entità degli sforzi di ricostruzione messi in atto da Save the Children grazie al nostro contributo e apprezzare di persona quanto la generosità dei singoli possa fare la differenza. Tutte queste iniziative sono state accolte con grande entusiasmo dai nostri clienti e anche dai nostri dipendenti, generando così una positività reale e condivisa. **Sono estremamente orgoglioso di constatare che il nostro aiuto sta già facendo la differenza nella vita dei bambini più bisognosi** e guardo con entusiasmo alla prospettiva di continuare a sostenerli nei prossimi anni ..."*

Francesco Trapani, CEO Bulgari

Ikea ancora una volta dalla parte dei bambini¹³

Partner storico dell'Organizzazione a livello internazionale, dal 2000 sostiene Save the Children anche in Italia, promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, rispondendo ai nostri appelli di emergenza ed ospitando nostri dialogatori per attività di promozione all'interno dei propri punti vendita, diventando così, uno tra i partner più fedeli e preziosi per Save the Children.

Nel 2011 la collaborazione con IKEA ha raggiunto un risultato eccezionale: **oltre 1 milione di euro raccolti** per finanziare progetti di educazione in 8 paesi dell'Asia e dell'Europa orientale e garantire in questo modo un'istruzione di qualità a centinaia di migliaia di bambini.

"IKEA ritiene che l'educazione sia il miglior investimento che si può fare nella vita di un bambino. È per questo che ogni anno, grazie alla Soft Toys Campaign, i nostri giocattoli, i nostri clienti e i nostri dipendenti si mettono di impegno per tradurre questo pensiero in realtà. Una realtà che nel 2011 ha raggiunto un risultato davvero eccezionale: abbiamo raccolto oltre 1 milione di euro che verranno utilizzati da Save the Children per garantire il diritto all'istruzione per centinaia di migliaia di bambini di 8 paesi dell'Asia e dell'Europa orientale. Un traguardo che ci riempie di orgoglio e che ci spinge a rafforzare ulteriormente il nostro impegno a fianco di Save the Children, dalla parte dei bambini?"

Valerio di Bussolo, PR Corporate & Social/Environment Manager Ikea Italia

¹³ L'incasso di questa operazione non è incluso nel presente Bilancio perché arriverà nel 2012.

Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza per Every One

Prima con l'Azienda e poi attraverso la propria Fondazione, **dal 2001 Lavazza condivide e sostiene i progetti di Save the Children**. In questi anni ha finanziato programmi in Costa Rica, Burkina Faso, Costa d'Avorio.

Nel 2010 e nel 2011 la Fondazione ha deciso di affiancare Save the Children nella sfida lanciata contro la mortalità infantile e, nello specifico, di finanziare con significative donazioni un **progetto di salute e nutrizione a supporto di oltre 50.000 bambini sotto i due anni e le loro madri** che vivono in India - West Bengal e Jharkhand.

Gruppo Credem insieme a Save the Children per dire basta alla mortalità infantile

Dal 2003 ad oggi sostiene i progetti di Save the Children con donazioni aziendali e coinvolgendo i propri correntisti, in particolare nel periodo natalizio.

A partire dal 2010 Credem ha deciso di destinare la propria generosa donazione alla campagna Every One e, nello specifico, al progetto di salute e sicurezza alimentare che Save the Children porta avanti in Etiopia. Anche in questo caso ha ampliato il proprio supporto attraverso strumenti di comunicazione veicolati a tutti i suoi *stakeholder*.

Il **2011** ha rappresentato il raggiungimento di un **traguardo straordinario: oltre un milione di euro donati finora da Credem** per restituire a questi bambini la speranza di un futuro migliore.

Altre Aziende e Progetti

Numerose altre aziende hanno sostenuto i progetti di Save the Children nel corso del 2011. Tra queste segnaliamo: Alitalia, Amex, Dolce&Gabbana, Fondazione Cariplo e Intesa San Paolo (Project Malawi), Gruppo Generali, Maire Tecnimont, Procter&Gamble, Panda Avventure, Reckitt Benckiser, Sisal e Unipol.

“Natale Aziende”

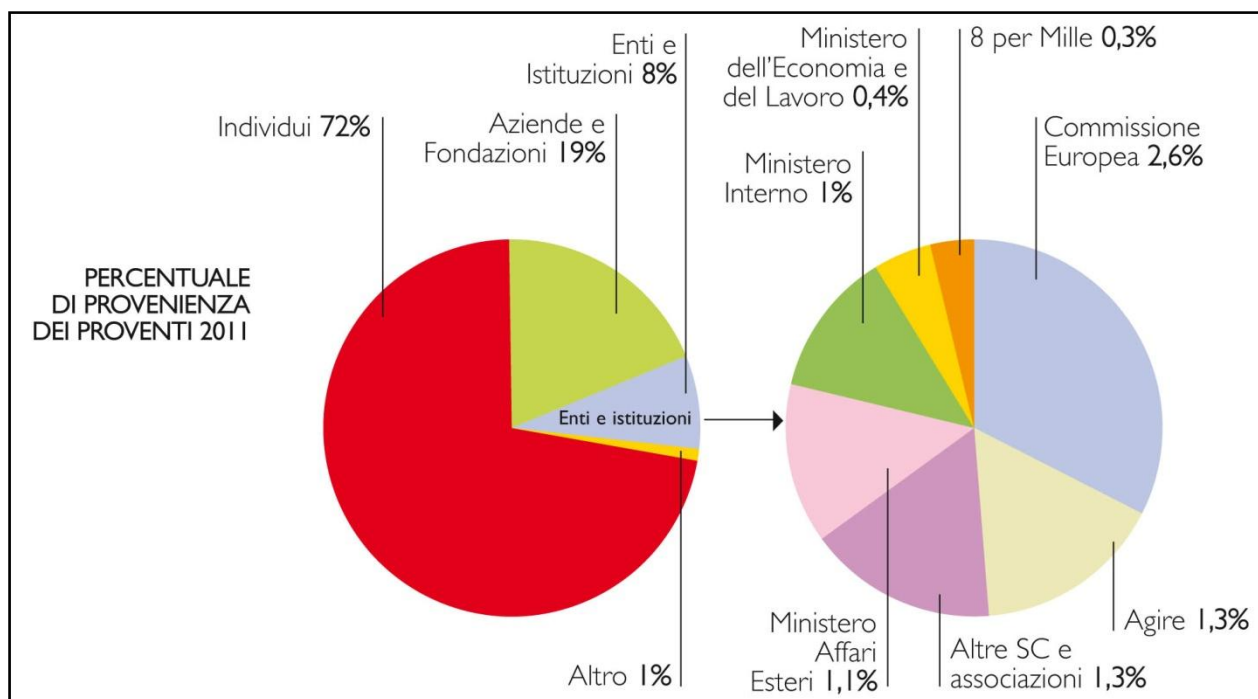
Come ogni anno sono sempre moltissime le imprese che aderiscono alle iniziative natalizie dell'Organizzazione, scegliendo i biglietti, le lettere augurali, le cartoline elettroniche e i *gadget* di Save the Children al posto dei soliti regali a clienti, dipendenti e fornitori. Tra quelle che hanno contribuito in modo significativo nel 2011 ricordiamo: Axa Investment Italia, ACF Fiorentina, Alstom Power Italia, Alstom Ferroviaria, Alstom Grid Italia, Banca di Pescia, Bolton Services, Brembana Costruzioni Industriali, Cartiere del Garda, Consulta Nazionale Caaf, Deloitte Italy, Reimbold & Strick Italia, Sinv, Technip Italy, Tescoma, Veneta Nastri, V.I.M..

“Impresa per i Bambini”

Al programma “Impresa per i Bambini” ogni anno aderiscono numerose aziende, che sostengono progetti a favore dei bambini in tutto il mondo. Tra le più generose del 2011 ricordiamo: Frigos Europe, Green Energy Worlds, Italfondiaro, Ponti Arredamenti, Ubi Pramerica.

RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel corso del 2011, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 3,5 milioni di Euro da Enti e Istituzioni.



In particolare, come si evidenzia dal diagramma:

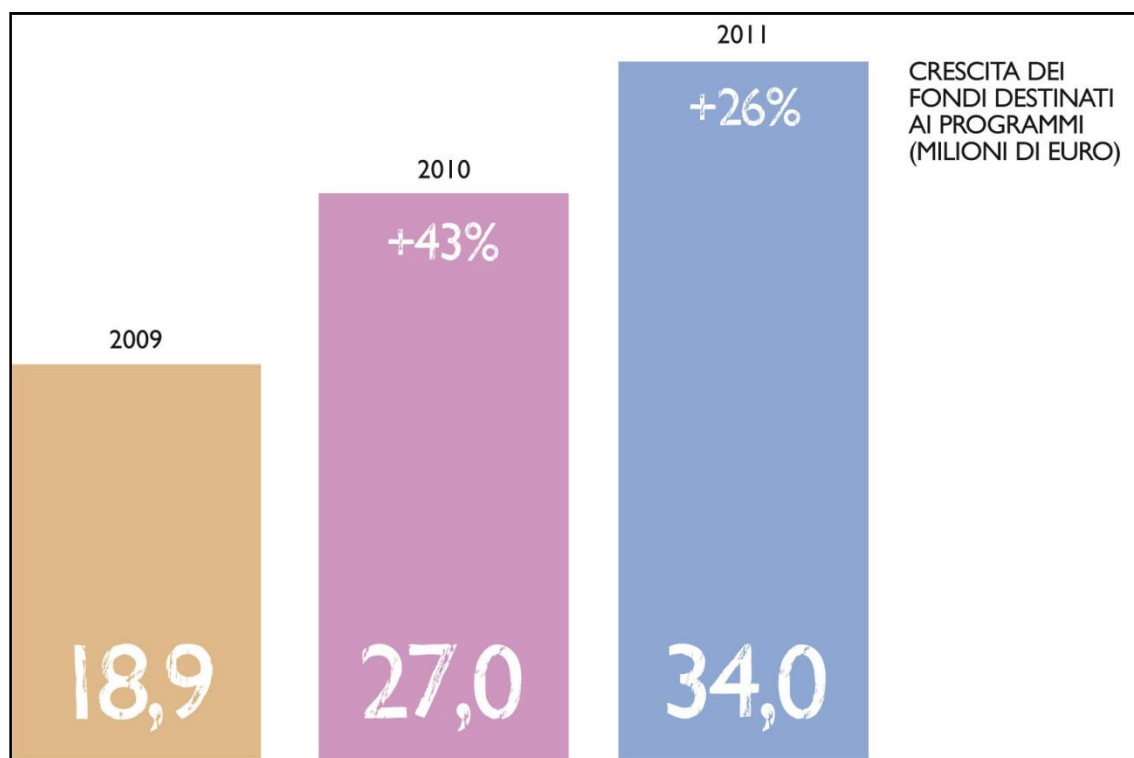
- Il **2,6%** dei fondi da Enti e Istituzioni si riferisce a fondi della **Commissione Europea** per i progetti di Educazione e Protezione realizzati in Italia, in Albania e in Egitto;
- il **2,8** proviene da **Istituzioni Nazionali ed Internazionali**, e in particolare:
 - l'1,1% dal Ministero degli Affari Esteri per interventi di salute in Malawi, di protezione (post-emergenza) nella striscia di Gaza e di educazione inclusiva in Kosovo;
 - l'1% dal Ministero dell'Interno principalmente per il progetto "Praesidium" di protezione realizzato in Italia (si veda scheda progetto in "RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMA ITALIA");
 - lo 0,4% dal Ministero dell'Economia e del Lavoro per la ristrutturazione del Centro CivicoZero;
 - lo 0,3% dalla quota dell'8 per mille a gestione statale per l'educazione primaria e la sicurezza alimentare in Enderta, provincia dell'Etiopia;
- il restante **2,3%** proviene da **Organizzazioni Nazionali ed Internazionali**, ed in particolare:
 - l'1,3% da AGIRE, il network a cui Save the Children Italia ha partecipato per la risposta alle emergenze. Tale quota si riferisce a quanto destinato nel 2011 al completamento delle progettualità avviate nel 2010 per far fronte all'emergenza in **Haiti** (a seguito del devastante terremoto) e in **Pakistan** (per aiutare le popolazioni dopo le violente alluvioni) nonché a quanto destinato al **Corno d'Africa** che nel 2011 è stato colpito da una terribile siccità (si veda la scheda progetto nella sezione "RAPPORTO PROGRAMMI - PROGRAMMI INTERNAZIONALI");
 - l'1% si riferisce ai fondi di altre Save the Children e altre piccole associazioni italiane.

Una lista dettagliata dei diversi contributi e della loro destinazione è riportata in NOTA INTEGRATIVA nel paragrafo "DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE - PROVENTI".

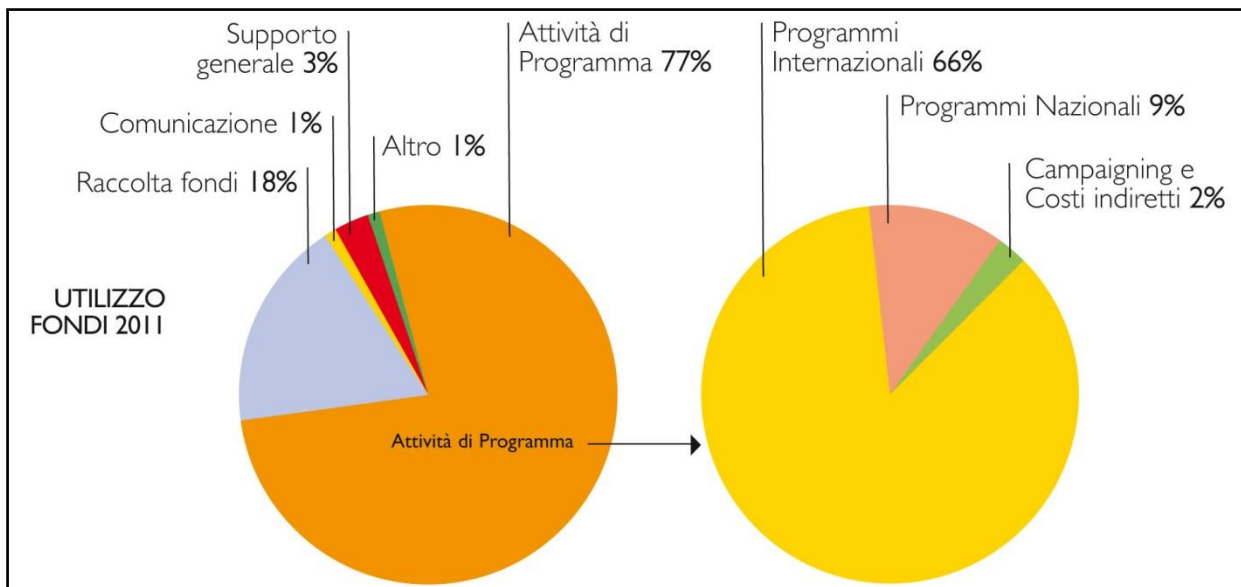
UTILIZZO FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi (in parte gestiti in collaborazione con alcuni dei Membri di Save the Children, quali Brasile, Danimarca, India, Norvegia, Regno Unito, Stati Uniti, Sudafrica e Svezia) e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2011 **Save the Children Italia** ha destinato alle **attività di programma 34 milioni di Euro con un aumento del 26% rispetto al 2010.**



In particolare, nel 2011 **Save the Children Italia** ha speso **44 milioni di Euro** che ha destinato per il **77%** ad **attività di programma** e per il restante **23%** ad **attività di sviluppo dell'Organizzazione**. **Save the Children Italia** è infatti un'Organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori e allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.

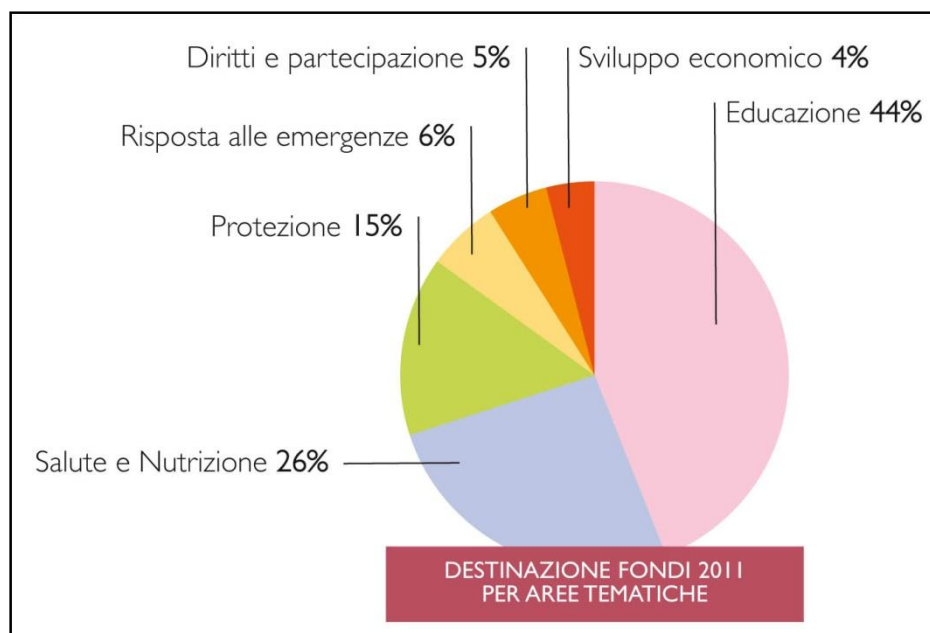


Come evidenziato nel diagramma precedente, il **23%** degli oneri destinati ad attività di sviluppo si suddivide nelle seguenti categorie:

- il 18% ad attività di raccolta fondi;
- l'1% ad attività di comunicazione;
- il 3% per coprire i costi generali dell'Organizzazione;
- l'1% per coprire oneri straordinari, finanziari e tributari.

Un'indicazione dettagliata dei costi sostenuti è fornita negli "SCHEMI DI BILANCIO" e in "NOTA INTEGRATIVA", paragrafo "DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE - ONERI".

I diagrammi che seguono descrivono la ripartizione per area tematica e per area geografica dei fondi destinati nel 2011 a programmi internazionali e nazionali.



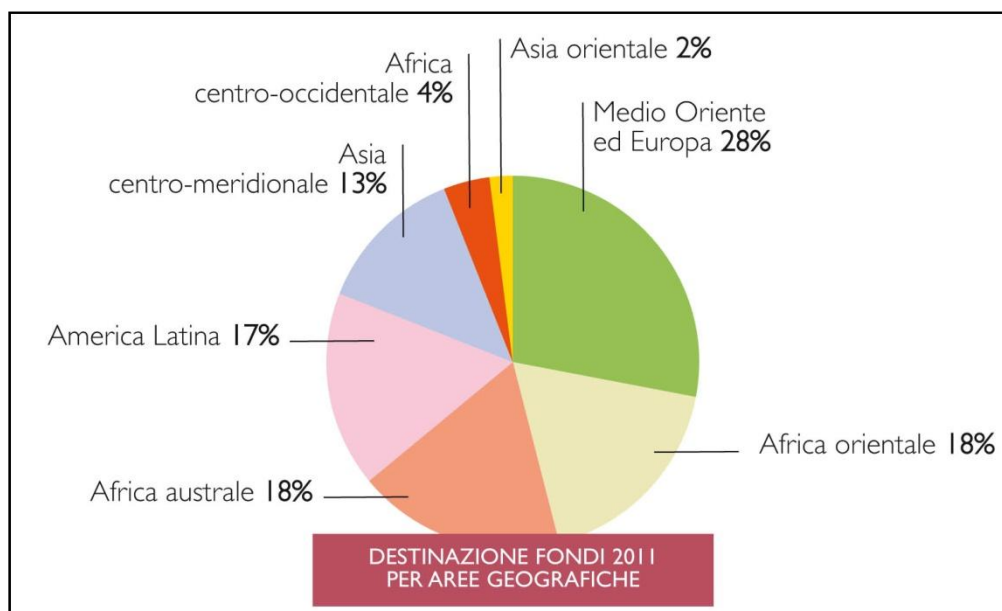
Con riferimento alle aree tematiche, si può notare che nel 2011 circa il 70% delle risorse è stato destinato a progetti di **educazione** e di **salute e nutrizione** che quindi rimangono le aree tematiche di riferimento per Save the Children Italia in continuità con gli anni precedenti.

È utile fare presente che nell'ambito dell'area salute e nutrizione, Save the Children Italia ha destinato oltre **6,5 milioni** di Euro nel 2011 alla campagna **Every One**, sostenendo progettualità in **Etiopia, Malawi, Mozambico, Egitto, Nepal, Pakistan, India e Uganda**, con focus sulla **salute materno infantile** e sulla **prevenzione della malnutrizione infantile**.

L'area delle **emergenze** ha visto un decremento dal 13% al 6% rispetto all'anno precedente. A questo riguardo vale la pena menzionare che sul 2010 aveva inciso il considerevole contributo destinato alla risposta all'emergenza in Haiti a seguito del devastante terremoto che aveva colpito l'isola all'inizio di quell'anno.

L'area dell'educazione continua a rimanere quella di maggior impegno per Save the Children Italia, con oltre il 44% delle risorse destinate prevalentemente a progetti di **istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole**.

Per **sviluppo economico e sicurezza alimentare** si intendono le attività finalizzate al sostentamento di singole famiglie e/o comunità, incluso il supporto a piccole attività produttive. Nel 2011 Save the Children Italia ha destinato circa il 4% delle risorse a quest'area di intervento in particolare in Egitto, Malawi e Nepal.



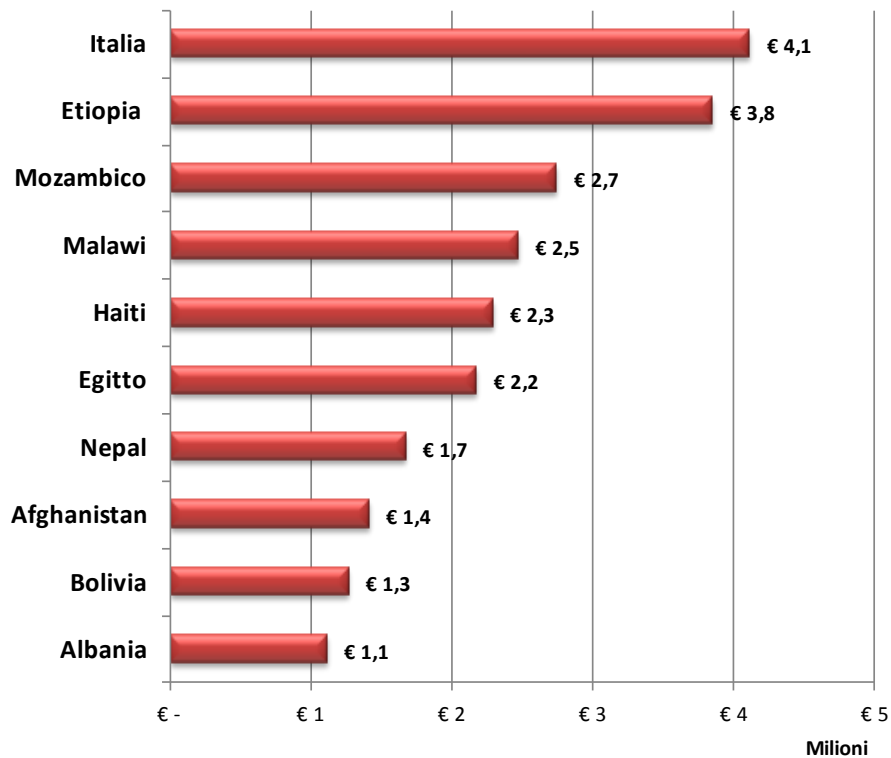
In termini di aree geografiche, abbiamo riportato nel grafico la suddivisione per regioni così come definite da Save the Children International.

Circa il 40% dei fondi è destinato all'**Africa subsahariana**, con una quota importante sia per l'Africa australe (18%) in particolare il **Malawi** e il **Mozambico**, sia per l'Africa orientale (18%) in particolare l'**Etiopia**. Per quanto riguarda l'Africa centro-occidentale si fa presente che gran parte delle attività sostenute da Save the Children Italia sono in **Costa d'Avorio**.

Il 28% dei fondi è destinato al **Medio Oriente** e all'**Europa**, in particolare a progetti in **Italia**, in **Egitto** e nei **Balcani**, mentre circa il 13% è destinato a progetti in **Asia centro-meridionale** principalmente in **Nepal e Afghanistan**. I fondi destinati all'**Asia orientale** (Sud Est Asiatico e Pacifico) rappresentano circa il 2%.

Il forte decremento dei fondi destinati all'**America Latina** rispetto al 2010, dal 22% al 17%, è dovuto soprattutto alla chiusura di molte attività di risposta all'emergenza in Haiti.

I PRIMI DIECI PAESI FINANZIATI NEL 2011



Kolkata, India, settembre 2011

Suburbi come Ockla a Dheli e Il Diamond Harbour, il golfo di Diamante a Kolkata, si possono visitare a volo d'uccello, attraversarne i vicoli tra le fogne a cielo aperto con un fazzoletto imbevuto di profumo e lanciare solo rapide occhiate all'interno delle "case". È il rito che talvolta compie qualche ospite esterno, per lasciare magari di tanto in tanto una elemosina, una donazione. Perché questa è la condizione in cui vivono moltissime famiglie, dentro un metro e mezzo per due, qui come altrove in India, elemosinando cibo anche in cambio di un lavoro umilissimo, sporco e mal pagato. Come succede a chi rovista plastica tra le alte montagne di immondizia del Golfo di Diamante.

Il primo ministro Manmohan Singh ha detto più di una volta che la malnutrizione "è una vergogna nazionale". Ma lo è anche la sporcizia, con la morte e le infezioni che porta la mancanza di igiene. Di questo le donne parlano coi medici che arrivano a rotazione sulle Cliniche Mobili di Save the Children in tutti i suburbi e siedono in un camion roulotte circondato di gente, soprattutto madri con bambini. Igiene vuol dire anche cibo, ma c'è poco da consigliare quando la madre rinuncia alla sua razione per sfamare il figlio. Senza le nostre guide "locali", Shamailla e Kanika a Delhi, Rehene a Kolkata, non avremo saputo districarci tra i vicoli che portano alle storie di disperazione, come quella di una ragazza musulmana emigrata dal Bihar a Okhla, che deve mangiare e bere sano per portare a termine la quarta gravidanza dopo 3 aborti dovuti al suo fisico, pena la cacciata dalla casa del marito.

L'azione di Save the Children attraverso le Ong locali non poteva che toccare, come accade, il più basso dei punti di degrado, il punto di sopravvivenza oltre il quale non c'è più ritorno, quando la nuova vita è troppo debole per rispondere a qualsiasi terapia riabilitativa.

L'effetto di una buona azione è affidata alla serietà di chi lavora davvero perché i casi estremi non diventino la norma. È ancora più evidente alla estrema periferia sud di Kolkata, dove la gestione dei casi di malnutrizione è affidata all'esempio della Fondazione Cini creata da un grande pediatra filantropo locale. In un'oasi di verde pulita e superorganizzata si controllano i pesi, si preparano crocchette proteiche da mangiare col latte, si ospitano le donne coi bambini fino a riabilitazione avvenuta, si insegna come bilanciare anche le diete più povere. Oasi come queste potrebbero crescere, e servire più comunità possibili. Finché non sarà avvenuto, ci sarà sempre un enorme – talvolta immane – lavoro per Save the Children e altre organizzazioni con la stessa compassione ed efficienza. Non si può più dire di non averlo saputo.

Raimondo Bultrini, giornalista di La Repubblica. Ha visitato i progetti di Save the Children in India a settembre 2011.

ACCOUNTABILITY ED INDICATORI DI EFFICIENZA

Save the Children promuove con convinzione la cultura dell'efficacia, dell'efficienza e dell'accountability. Nel 2006 Save the Children International e tutti i suoi membri hanno sottoscritto la **INGO (International Non Governmental Organisation) Accountability Charter**. Questa carta costituisce un traguardo storico poiché è il primo sforzo realizzato dalle principali ONG internazionali per delineare congiuntamente i loro principi ed i loro impegni, codificando uno standard di accountability e trasparenza.

In ambito nazionale, Save the Children Italia ha partecipato dal 2008 al **primo tavolo congiunto creato da un gruppo di associazioni** (AIRC, AISM CESVI, Comitato Italiano Unicef, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, Save the Children Italia, WWF Italia) **con l'obiettivo di individuare una metodologia per monitorare e rendicontare l'efficienza e l'efficacia istituzionale** delle proprie attività attraverso criteri comuni, condivisi e confrontabili. Fra gli esiti principali di questo percorso si ricordano la definizione condivisa di **un set di indici di efficienza e l'elaborazione di un framework di riferimento per la promozione e la valutazione dell'efficacia istituzionale** delle Organizzazioni Non Profit (ONP).

Di seguito sono riportati lo schema condiviso applicato alla realtà di Save the Children e gli indicatori di efficienza come definiti dal gruppo.

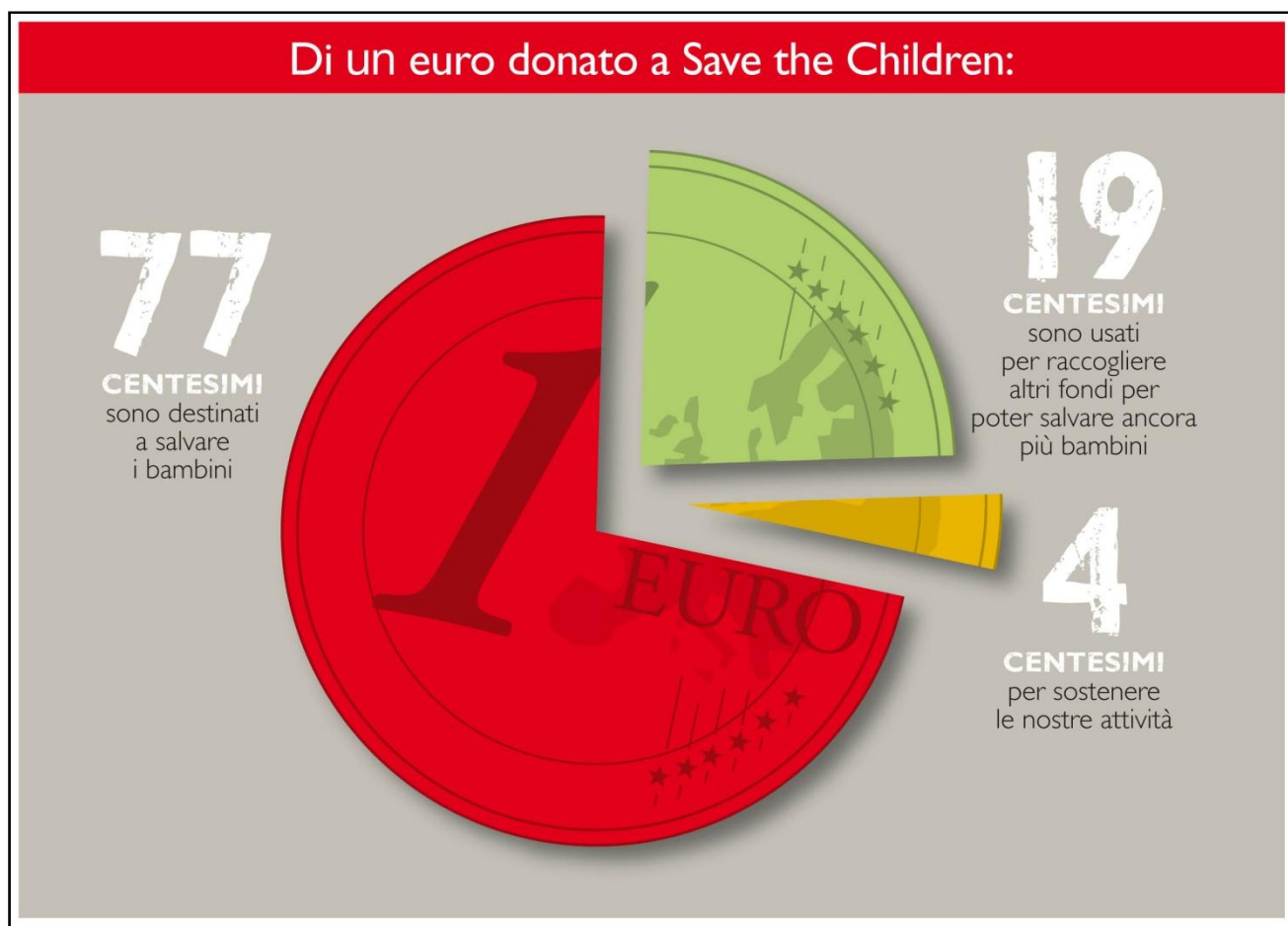
PROSPETTO DI SINTESI (EURO)	2011	2010	2011 %	2010 %
PROVENTI				
da attività istituzionali	3,50	3,67	7,7%	10,1%
da attività promozionale e di raccolta fondi	41,47	32,29	91,3%	88,9%
da attività accessoria	0,26	0,30	0,6%	0,8%
da attività finanziaria e straordinaria	0,21	0,06	0,5%	0,2%
VOLUME COMPLESSIVO PROVENTI (1)	45,43	36,31	100,0%	100,0%
ONERI				
da attività istituzionali	- 34,06	- 26,97	77,0%	75,0%
da raccolta fondi e comunicazione	- 8,22	- 7,52	18,6%	20,9%
da attività di supporto generale	- 1,46	- 1,24	3,3%	3,4%
altri oneri	- 0,52	- 0,21	1,2%	0,6%
VOLUME COMPLESSIVO IMPIEGHI (2)	- 44,26	- 35,94	100,0%	100,0%
RISULTATO GESTIONALE FONDI DISPONIBILI (1+2)	1,17	0,38		

Indice	Cosa misura	Come si calcola	Valore 2011	Valore 2010
Incidenza oneri attività istituzionali	Quanto incidono gli oneri da attività istituzionali (oneri per attività di programma) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività istituzionali/Volume complessivo oneri	77,0%	75,0%
Incidenza oneri raccolta fondi	Quanto incidono gli oneri da raccolta fondi (oneri di raccolta fondi e comunicazione) sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da raccolta fondi/Volume complessivo oneri	18,6%	20,9%
Incidenza oneri attività supporto	Quanto incidono gli oneri da attività di supporto sul totale degli oneri sostenuti	Oneri da attività di supporto/Volume complessivo oneri	3,3%	3,4%

Incidenza altri oneri	Quanto incidono gli oneri da attività straordinaria e finanziaria sul totale degli oneri sostenuti	Altri Oneri/Volume complessivo oneri	1,2%	0,6%
Efficienza raccolta fondi	Quanto si spende per raccogliere 1 €	Oneri raccolta fondi/Proventi raccolta fondi	0,20	0,23

L'indicatore di efficienza di raccolta fondi esprime la quota di spesa per la raccolta fondi per ogni euro ricevuto. Nel 2011 per ogni euro raccolto sono stati impiegati 20 centesimi.

Gli indicatori di incidenza indicano invece la destinazione dei fondi raccolti. Nel 2011, per ciascun Euro ricevuto, circa **77 centesimi** sono stati destinati ad **attività di programma**, **19 centesimi** sono stati utilizzati per la realizzazione delle diverse iniziative di **raccolta fondi e di comunicazione** volte a garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati dall'Organizzazione, **4 centesimi** per le attività di **supporto e gestione** dell'Organizzazione.



RAPPORTO PROGRAMMI

I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più senza confini e così devono esserlo le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un approccio trasversale alle varie tematiche e una forte integrazione tra programmi domestici e internazionali al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e affinché i bambini siano sempre al centro della propria azione programmatica, quali detentori di diritti.

Lavorando a stretto contatto con le comunità locali, Save the Children porta aiuti immediati, assistenza e sostegno alle famiglie e ai bambini in difficoltà e crea cambiamenti positivi e duraturi per i bambini e le comunità in cui opera. Le principali aree di intervento riguardano l'educazione, la risposta alle emergenze, la riduzione della povertà, la lotta all'Aids, la salute e il contrasto allo sfruttamento e all'abuso.

Save the Children utilizza principalmente risorse locali e lavora in partnership con ONG specializzate nelle relative aree di intervento, al fine di capitalizzare sulle esperienze più consolidate e moltiplicare l'impatto su larga scala. L'Organizzazione crede nella possibilità di trovare soluzioni, anche nelle situazioni più avverse, è aperta a nuove idee e si adopera per uno sviluppo sostenibile.

Si riporta di seguito la descrizione delle principali attività realizzate nel 2011 nel mondo e in Italia. **Per ogni area geografica vengono riassunti i principali programmi, realizzati con il contributo di Save the Children Italia, che sono rappresentativi della metodologia di intervento utilizzata anche per gli altri progetti sviluppati.**

Viene inoltre fornita una sintesi delle attività svolte per rispondere alle **emergenze** e delle principali attività di **Campaigning** e **Advocacy** realizzate da Save the Children Italia nel 2011.

BENEFICIARI DIRETTI



*per sviluppo economico si intendono le attività finalizzate al sostentamento di singole famiglie e/o comunità, incluso il supporto a piccole attività produttive.

La tabella precedente non comprende i beneficiari indiretti e i beneficiari dei progetti relativi a "Diritti e Partecipazione" che sono descritti nella sezione di Advocacy.

PROGRAMMA ITALIA

Il 2011 è stato l'anno di avvio della nuova strategia di Save the Children per l'Italia. Il rafforzamento dell'intervento di Save the Children per i minori che vivono in Italia acquista un significato particolare se visto alla luce dell'aggravarsi delle condizioni dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese, a causa degli effetti della crisi economica da un lato, e della riduzione delle risorse destinate a *welfare* e scuole, dall'altra. Il 2011 è stato un anno contrassegnato anche dalle forti criticità – e dalle vere e proprie tragedie – vissute da migliaia di minori di origine straniera che sono approdati a Lampedusa, con le loro famiglie o da soli, in fuga dalla Libia, dalla Tunisia e dall'Egitto. L'Italia si è trovata drammaticamente impreparata nel garantire loro accoglienza e protezione e Save the Children ha impegnato tutte le sue energie per essere concretamente accanto a questi minori. In un solo anno, l'Organizzazione ha seguito direttamente circa **2.800 minori, di cui 2.600 non accompagnati, giunti in Italia dal nord Africa.**

Su quali basi si fonda il nuovo Programma Italia di Save the Children? Vi sono alcune scelte di fondo che nel 2011 hanno già prodotto dei primi risultati.

La prima scelta ha riguardato la "territorializzazione": occorre essere lì dove i minori sono maggiormente in pericolo, radicando gli interventi nei diversi contesti locali. Da una presenza centrata fondamentalmente su Roma e Milano - fatto salvo l'impegno dei team di "Praesidium" per i minori non accompagnati sulle coste meridionali e l'intervento in Abruzzo a seguito del sisma – nel 2011 i programmi di Save the Children hanno raggiunto le principali città italiane, a nord, centro e sud.



La seconda scelta di fondo che ha trovato conferma riguarda l'impegno a **stringere partenariati con organizzazioni già operanti sul campo**. Perché solo attraverso un forte lavoro di rete è possibile conseguire risultati significativi e duraturi e cambiare concretamente le condizioni di vita dei minori. L'Italia è ricca di esperienze di eccellenza per la protezione dei minori, ma si tratta purtroppo di un mosaico di buone pratiche che difficilmente riesce a fare sistema, e questo è uno degli obiettivi che Save the Children si propone di raggiungere intervenendo in Italia. Si sono dunque stretti rapporti con organizzazioni di livello nazionale e locale, con le quali si è attivato, in molti casi, un legame che va oltre le attività progettuali e che si è arricchito attraverso lo scambio di contenuti, proposte e metodologie di intervento.

Una delle attività di rete che ben testimonia questo approccio è rappresentata da **“Crescere al Sud”**, il network promosso da Save the Children e da Fondazione CON IL SUD cui hanno aderito moltissime organizzazioni nazionali e locali, con il comune obiettivo di rendere i minori consapevoli dei propri diritti e di fronteggiare concretamente il drammatico **divario che colpisce i bambini e gli adolescenti delle regioni meridionali** nell'attuazione dei loro più essenziali diritti (si veda scheda progetto).

Sul piano dei programmi, il 2011 è stato segnato dall'avvio di nuove linee di azione, in particolare la povertà minorile e la dispersione scolastica.

Il tema della **povertà minorile** è stato al centro dell'avvio di un grande progetto dedicato ai bambini che vivono nelle aree periferiche di 10 città italiane: **“Pronti, Partenza, Via!”** ha il suo fulcro nella riqualificazione di ambienti urbani degradati - per farne aree a misura di bambino - e si accompagna ad un intervento educativo nelle scuole, volto a produrre effetti positivi negli stili di vita e alimentari e nelle relazioni sociali dei bambini che vivono in condizioni di disagio socioeconomico, come descritto più avanti nella scheda del progetto.

La **dispersione scolastica** rappresenta un vero dramma per il nostro Paese, con punte di oltre il 20% in alcune zone del sud d'Italia. Nel 2011 Save the Children ha avviato su questo tema un progetto dedicato agli adolescenti, **“IN-CONTRO”** (si veda scheda progetto). Sono poi state realizzate altre attività importanti nell'area dell'**educazione**, in particolare sul tema dell'integrazione e della lotta ad ogni forma di discriminazione dei bambini di origine straniera nelle classi. Un altro intervento particolarmente significativo, soprattutto in tempi di crisi, è stata la realizzazione dei campi scuola e dei campi estivi, progetti che hanno consentito a tanti bambini di poter vivere una esperienza educativa a contatto con la natura e assieme ai propri amici, se pure il bilancio familiare non avrebbe permesso loro di andare in vacanza e nemmeno in gita.

Anche le aree di intervento più consolidate nel corso del 2011 hanno vissuto una fase di sviluppo.

Nell'area della **protezione**, alla luce della crisi del nord Africa, si è intensificato il lavoro per i minori stranieri, sviluppando un complesso sistema di relazioni con le istituzioni e con le altre organizzazioni attive sul campo per tutelare i diritti fondamentali dei minori, spesso purtroppo negati. Allo stesso tempo, si è garantito, attraverso team di operatori sociali e legali, un contatto diretto con ciascun minore al momento dell'arrivo in Italia e, successivamente, nelle comunità di accoglienza. Anche il Centro diurno **“CivicoZero”** ha intensificato le sue attività a sostegno dei minori stranieri non accompagnati che giungevano nella capitale. Nell'ambito della giustizia minorile, Save the Children ha promosso la messa in rete delle migliori esperienze volte a prevenire la recidiva e favorire il reinserimento sociale dei minori stranieri e non comunitari nel circuito penale, promuovendo una attività di formazione rivolta a circa 350 operatori pubblici e privati (Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziarie, Istituzioni, Educatori, Operatori sociali, Organizzazioni non profit).

L'**esperienza relativa alla risposta alle emergenze causate da calamità naturali** maturata da Save the Children in occasione del tragico terremoto dell'Abruzzo è stata la base per promuovere, nel 2011, un decalogo per la protezione dei minori nelle fasi di prevenzione, emergenza e ricostruzione, discusso e vagliato dalla comunità scientifica e presentato nel corso di un convegno proprio a L'Aquila. È proseguito intanto il sostegno di Save the Children ai bambini del capoluogo abruzzese, attraverso un progetto volto a sostenere le famiglie nell'affrontare i problemi legati al trauma subito - che ancora

affliggono i bambini colpiti - e a formare delle figure di “tutor di resilienza”, volontari in grado di essere un punto di riferimento per la comunità locale.

Da molti anni Save the Children è impegnata nella **protezione dei bambini e degli adolescenti che navigano su internet**. Nel 2011 l'attività è proseguita con la realizzazione di una vasta azione di sensibilizzazione e di formazione condotta sui temi della tutela dalla pedopornografia in 8 regioni che ha catalizzato l'interesse di una rete amplissima di operatori. È proseguito inoltre l'impegno per educare i ragazzi e le ragazze ad essere più consapevoli dei rischi legati alla navigazione su internet, in ambiente scolastico e direttamente online. Nel corso del 2011 Save the Children Italia ha inoltre assunto la leadership di un network internazionale su questi temi – che coinvolge 17 paesi – ed è entrata a far parte dell'Osservatorio nazionale sulla pedopornografia.

L'Unità legale, con la sua rete di avvocati volontari, ha assicurato a centinaia di ragazzi **orientamento e supporto**. Il servizio di consulenza legale online è divenuto un punto di riferimento per avvocati, operatori sociali e cittadini. Inoltre, l'unità ha promosso una ampia attività di ricerca e di consultazione con i ragazzi sul tema della partecipazione stessa dei minori nei procedimenti giudiziari e amministrativi che li riguardano. Al centro dell'attenzione, la **promozione di un sistema di “Child Friendly Justice”** in Italia e il lavoro di rimozione degli ostacoli pratici che ne rendono difficile lo sviluppo, soprattutto per i minori in condizione di grave marginalità sociale.

“L'Atlante dei minori (a rischio) in Italia” ha confermato, nel 2011, di essere uno strumento di fondamentale importanza per diffondere un'effettiva conoscenza delle condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese. Quest'anno l'Atlante è stato dedicato alla celebrazione del 150° dell'unità di Italia (*“Alla ricerca della Giovine Italia”*). Nel 2011 Save the Children ha promosso anche altre significative attività di analisi e di ricerca. Tra queste, la realizzazione di un dossier sulle **mamme adolescenti in Italia**, il rapporto sui **minori stranieri**, un'analisi, condotta con l'Associazione on the Road, sui **“piccoli schiavi invisibili”** (dedicato alle vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo), una ricerca sul tema della **violenza assistita di genere**, subita all'interno delle mura domestiche.

Mi chiamo Marco Cappuccino ho 39 anni e sono un educatore professionale. Ho conosciuto Save the Children nel maggio 2010, divenendo responsabile del progetto CivicoZero che ha come obiettivo principale la protezione dei minori in stato di vulnerabilità. Dopo aver fatto numerose esperienze lavorative nell'ambito del servizio pubblico e privato, devo ringraziare Save the Children che, credendo nella nostra professionalità, ha sostenuto la trasformazione del progetto CivicoZero, in una vera e propria Cooperativa Sociale.

È bello poter fare ciò che piace con la fiducia che lo facciamo bene!

Marco Cappuccino, Coordinatore del progetto CivicoZero

CivicoZero è un Centro diurno per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati in condizione di marginalità sociale, che si trova a Roma, nel quartiere San Lorenzo.

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini e ragazzi raggiunti

direttamente: 4.000

Madri: 150

Persone indirettamente raggiunte

dal progetto: 60.000

Luogo del progetto: Calabria, Marche, Puglia, Sicilia

Durata del progetto: maggio 2008 – giugno 2012

Budget complessivo: € 1.082.031,44

Budget 2011: € 347.300

Fonte del finanziamento: *Ministero dell'Interno*

Partner del progetto: *Croce Rossa Italiana (CRI),
Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM),
Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR)*

CONTESTO

La crisi del Nord Africa ha fatto giungere in Italia nel 2011 un numero consistente di profughi, in condizioni spesso drammatiche. Tra questi molti minori, anche soli. I centri di primo approdo - in primis i centri dell'isola di Lampedusa - hanno registrato una situazione di emergenza, anche a causa della mancata messa a punto di strutture adeguate di accoglienza. A partire dal febbraio 2011, il governo ha dichiarato lo stato di emergenza umanitaria.

Le Organizzazioni partner hanno maturato conoscenze e *know how* in tema di gestione dei flussi migratori e sviluppato prassi di intervento multi-agenzia, riconosciute come buone prassi anche a livello europeo e internazionale, che sono state descritte in un Manuale pubblicato a maggio 2011.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nell'ambito del progetto Praesidium promosso dal Ministero dell'Interno, l'azione di Save the Children mira a rafforzare la protezione dei minori giunti in Italia via mare, sia soli che accompagnati. Attraverso team di operatori legali e mediatori culturali, l'organizzazione realizza attività di informazione e di sostegno ai minori con una presenza in fase di sbarco e nelle fasi immediatamente successive, anche in contesti di emergenza. Tali attività vengono realizzate anche nelle comunità di accoglienza per minori e nei Centri governativi per migranti (CIE, CARA, CDA), insieme al monitoraggio delle condizioni di accoglienza dei minori. A tal fine, nel 2011 sono state rafforzate le attività di messa in rete dei servizi sul territorio e di relazione con le istituzioni maggiormente coinvolte nell'accoglienza, tutela e presa in carico dei minori. È stata garantita una presenza continuativa a Lampedusa al fine di monitorare costantemente le condizioni dei minori e intervenire nei confronti delle istituzioni e dell'opinione pubblica per segnalare le gravi situazioni di emergenza verificatisi e chiedere il rispetto dei diritti fondamentali dei minori accolti. In coordinamento con i partner di progetto, Save the Children ha realizzato anche interventi di formazione, *capacity building* e diffusione di buone prassi con riferimento alle procedure per la gestione degli arrivi via mare e alle procedure per l'individuazione (*profiling*) dei diversi gruppi di migranti all'interno dei Centri governativi per migranti presenti nelle aree di intervento.

UNA TESTIMONIANZA

A. ha 13 anni ed è originario della Somalia. È arrivato a Lampedusa da solo il 14 giugno 2011. Poco dopo il suo arrivo al Centro di Lampedusa ha iniziato a manifestare debolezza fisica e difficoltà ad alimentarsi. A. ha raccontato agli operatori di Save the Children di aver lasciato la Somalia 9 mesi prima per evitare di essere arruolato nell'esercito governativo e fuggire alla guerra civile. È arrivato in Libia al termine di un viaggio molto difficile, durante il quale è stato anche detenuto. Si è imbarcato insieme ad altri somali a Zanzur per raggiungere l'Europa. Gli operatori di Save the Children l'hanno informato sui suoi diritti e,

in particolare, gli hanno spiegato in quali casi e come è possibile chiedere la protezione internazionale e hanno segnalato il suo caso allo staff medico del Centro e all'Ufficio Immigrazione chiedendo il suo trasferimento in via prioritaria, dal momento che la struttura di accoglienza di Lampedusa non garantiva l'ambiente sereno di cui A. aveva assolutamente bisogno. Il team di Save the Children ha dunque ottenuto che A. fosse rapidamente accolto in una casa famiglia qualificata, in grado di accompagnarlo nella difficile fase di superamento del trauma vissuto.

ITALIA
PROTEZIONE

IN-CONTRO

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini raggiunti direttamente: 777

Insegnati formati: 12

Luogo del progetto: Roma

Durata del progetto: marzo 2010 – luglio 2011

Budget complessivo: € 240.000

Budget 2011: € 184.850

Fonte del finanziamento: *SISAL*

Partner del progetto:

*Assessorato alle Attività Produttive, al Lavoro e al Litorale del
Comune di Roma; Direzione Regionale della Formazione
Professionale; Centri di Orientamento al Lavoro*

CONTESTO

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, che comprende diverse declinazioni: dalla difficoltà di relazione e socializzazione del minore fino alla mancanza di adeguati risultati scolastici, alle bocciature, all'abbandono scolastico. Oggi in Italia la dispersione scolastica tocca punte superiori al 20% in aree particolarmente a rischio, quali periferie metropolitane e alcune regioni del Sud Italia. Il fenomeno riguarda soprattutto minori tra i 13 e i 17 anni, ma anche fasce di età inferiori cominciano ad essere coinvolte. Contrastare la dispersione scolastica non significa riuscire semplicemente a diminuire le bocciature e le fuoriuscite anticipate del minore dalla scuola: di per sé ciò non riesce a garantire una vera salvaguardia del minore. Il primo vero impatto al contrasto alla dispersione scolastica consiste nel reinserire il minore in un contesto di socializzazione che sia in grado di restituirgli opportunità di integrazione e salvaguardia dei propri diritti di crescita e di sviluppo.

L'importanza dell'approccio consiste nel non essersi concentrati unicamente sulla prevenzione del fenomeno in ambito scolastico, ma di aver sperimentato un intervento multilivello, coinvolgendo direttamente i ragazzi e le ragazze, le famiglie e il quartiere.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Save the Children, con il progetto IN-CONTRO, ha inteso sperimentare un approccio al fenomeno che coinvolgesse i principali soggetti chiamati a rispondere al problema della dispersione scolastica: la scuola, la famiglia, i minori, mettendo al centro, dunque, la comunità locale. Tra gli interventi realizzati dal progetto, si contano attività di accoglienza (in un centro diurno del quartiere) e servizi di base; attività di outreach su strada; attività rivolte ai docenti, con l'obiettivo di trasmettere loro metodi e tecniche per la gestione dei conflitti, il riconoscimento delle problematiche che portano alla dispersione scolastica, dei diritti dei minori, la capacità di organizzare e gestire interventi di protezione dei minori a rischio di dispersione. Gli studenti hanno partecipato ad attività laboratoriali, quali teatro di strada e l'elaborazione di un fotoromanzo. È stato reso operativo uno sportello per l'accoglienza e l'ascolto dei minori dispersi o

a rischio di dispersione e sono state realizzate attività di supporto scolastico per minori italiani e stranieri. Trasversalmente all'attività di progetto, sono stati offerti servizi alla famiglia per l'avvio di percorsi strutturati di sostegno alla genitorialità.

UNA TESTIMONIANZA

G., 17 anni: “Ho dovuto finire le elementari in un'altra scuola perché ho cambiato casa. Ho avuto nuovi compagni di classe; è difficile quando gli altri si conoscono già. In terza media è venuta mia cugina che era stata bocciata e facevamo casino. Dopo la terza media volevo fare l'estetista, ma dovevo aspettare i 16 anni. Ho provato un'altra scuola, ma poi ho smesso. Poi mi hanno detto che dovevo andare a scuola per forza. Ho provato un'altra scuola ma non mi andava di nuovo. Mi sembrava una cosa stupida, andare a scuola due anni per niente ... che poi dovevo smettere. Imparavo delle cose ma non mi interessava, non mi piacevano. Volevo diventare estetista. Dicevano che se non andavi a scuola venivano i carabinieri, ma non è vero. La scuola è un costo per la famiglia, se ti bocciano poi l'iscrizione costa di più. Se superi il reddito non ti danno il bonus libri. Per il CFP (Corso di Formazione Professionale, ndr) non paghi nulla e ti danno anche i libri e i quaderni. Questa scuola è regionale, per cui non si paga. Stare a casa senza far niente: noia, niente amici. Non vedevo l'ora di andare a scuola. Mi sembrava brutto restare a dormire. Ma non sapevo che fare. Brutto, brutto.”

ITALIA

SALUTE E NUTRIZIONE

Pronti, Partenza, Via!

Luogo del progetto: Ancona, Aprilia, Bari, Catania, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Sassari, Torino

Durata del progetto: gennaio 2011 – gennaio 2013

Budget complessivo: € 1.543.000

Budget 2011: € 541.287

Fonte del finanziamento: Kraft Foundation

Partner del progetto: Unione Italiana Sport Per tutti (UISP); Centro Sportivo Italiano (CSI)

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini e ragazzi raggiunti

direttamente: 3.107

Madri: 743

Insegnanti formati: 197

CONTESTO

In Italia solo di recente si va affermando la consapevolezza della necessità di promuovere l'educazione alimentare e corretti stili di vita per l'infanzia. L'incidenza dell'obesità infantile è in aumento. Nel 2010 in media, il 21,5% dei bambini era sovrappeso e il 9,3% obeso. Il problema riguarda tutto il Paese, ma è più acuto nelle aree dove i minori vivono altre forme di deprivazione, come condizioni di povertà e scarsità di servizi. In queste aree, del resto, è più difficile per i bambini fare pratica sportiva, per le condizioni di degrado in cui spesso versano le aree pubbliche e la scarsa disponibilità di spazi e campi gioco gratuiti dedicati ai bambini.

La caratteristica innovativa del progetto è l'azione coordinata su più livelli di intervento, con il coinvolgimento attivo dei bambini, degli insegnanti, delle famiglie e della comunità locale. Per realizzarlo, Save the Children si avvale delle competenze di UISP e CSI, tra le più diffuse organizzazioni sportive a livello locale, che vantano una pluriennale esperienza nel lavoro coi bambini.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è volto a sviluppare maggior consapevolezza - nei bambini e nelle loro famiglie - dell'importanza di acquisire un salutare stile di vita e corrette abitudini alimentari. Tramite gli interventi progettuali si intende favorire la pratica sportiva e l'educazione alla salute, per promuovere un cambiamento negli stili di vita di bambini e famiglie, lavorando nelle scuole e in centri territoriali riqualificati di quartieri disagiati di 10 città italiane. Il punto di partenza è il recupero e la ristrutturazione di luoghi inseriti in zone disagiate delle città, con allestimento di campi da gioco, percorsi sportivi, spazi verdi, campi polivalenti, skate e roller park, piste podistiche e ciclabili.

L'obiettivo è quello di offrire opportunità di movimento e attività motoria agli abitanti dei quartieri di tutte le età, e contemporaneamente di trasformare queste aree per un'azione di integrazione sociale che contrasti i fenomeni di emarginazione che colpiscono ampie fasce della popolazione, e soprattutto i più giovani.

L'intervento di riqualificazione è accompagnato dalla presenza di educatori nelle scuole primarie, per promuovere stili di vita e alimentari sani per i bambini e le loro famiglie e dalla proposta di attività motorie e sportive all'interno degli spazi riqualificati e attrezzati.

UNA TESTIMONIANZA

A Sassari esiste una vasta area di oltre quattro ettari di terreno, su cui sorge l'ex ospedale psichiatrico di Rizzeddu. Molti degli edifici costruiti nel 1934 non sono mai stati ristrutturati e solo una parte ad oggi viene utilizzata dalla ASL. Gli spazi verdi erano abbandonati e trasmettevano quella sensazione di degrado e sofferenza che ha caratterizzato il luogo per anni. Gli abitanti del quartiere, se volevano fare jogging, dovevano correre per le strade trafficate e i bambini non potevano accedere all'ampia area per giocare, perché considerata poco sicura.

Nel 2011 Save the Children e UISP, con il progetto "Pronti, Partenza, Via!", hanno presentato alla Provincia e alla ASL un piano di riqualificazione per una parte dell'area, a beneficio degli abitanti del quartiere. L'iter burocratico per ottenere l'autorizzazione a procedere è stato lungo e difficile, ma Save the Children e UISP si sono impegnate a raggiungere l'obiettivo di poter disporre di uno spazio che i bambini e i ragazzi del quartiere potessero vivere e utilizzare in sicurezza e sono riuscite infine a superare gli ostacoli. Nel gennaio 2011 sono quindi iniziati i lavori per la realizzazione di vialetti e camminamenti adatti alla corsa o alla semplice passeggiata, un percorso - vita (attrezzato con attrezzi ginnici), delle aree di passeggio e sosta.

In tal modo è stato creato un luogo protetto per il gioco e il tempo libero in cui realizzare diverse attività per bambini, dall'animazione ludica ai laboratori di costruzione ai tornei sportivi, durante le quali i genitori potranno approfittare per fare attività fisica all'aria aperta.

Crescere al Sud**Luogo del progetto:** Regioni del Sud Italia**Durata del progetto:** maggio 2011 – dicembre 2012**Budget complessivo:** € 135.151**Budget 2011:** € 35.628**Fonte del finanziamento:** 5 per mille 2009 e Fondazione CON IL SUD

Promotori del progetto con Save the Children, Fondazione CON IL SUD, *Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia (AIMMF), Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Associazione Culturale Kreattiva, Coordinamento Genitori Democratici (CGD), Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia (CISMAI), Civitas Solis, Coordinamento Nazionale delle Comunità d'Accoglienza (CNCA), Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), Cooperativa sociale Iskra, Centro Sportivo Italiano (CSI), Cooperativa sociale Dedalus, Scuole Strumento di Pace, Inventare Insieme -E.I.P., Istituto Don Calabria, L'Altra Napoli, L'Orsa Maggiore, Libera, Società Italiana di Pediatria (SIP), Unione Italiana Sport per Tutti (UISP)*

La rete intende contribuire a migliorare le condizioni dell'infanzia nel Sud Italia, in particolare per i bambini più vulnerabili, beneficiando del patrimonio di conoscenze ed esperienze di partner che operano in prima linea nelle aree più disagiate. La creazione di un partenariato diffuso tra le realtà nazionali e locali consente di valorizzare e mettere a sistema le buone prassi sviluppate.

CONTESTO

Su un totale di 10.229.814 milioni di minori residenti in Italia, sono 3.807.502 quelli che vivono al Sud. Tra questi si concentra il maggior tasso di condizioni di svantaggio e disagio sociale. La povertà relativa nel Mezzogiorno è alta quasi il doppio del resto del Paese. Sono 359.000 i minori che vivono in condizioni di povertà assoluta nell'Italia meridionale. Dati e ricerche rilevano - al Sud rispetto al Nord - alti tassi di abbandono scolastico, disoccupazione giovanile, carenza di servizi per l'infanzia. Non mancano tuttavia esperienze di eccellenza per l'infanzia e l'adolescenza e un patrimonio di conoscenze cui attingere e valorizzare.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il 30 settembre 2011 si è svolta a Napoli la prima Conferenza programmatica sull'infanzia e l'adolescenza nel sud Italia, promossa da Fondazione CON IL SUD e Save the Children. La Conferenza è stata preparata con il coinvolgimento di numerose realtà nazionali e locali impegnate sul campo. Alla Conferenza ha partecipato, nella modalità del "Worldcafé", anche un gruppo di 70 ragazzi/e provenienti da varie realtà del sud Italia. A seguito della Conferenza, si è deciso di rendere stabile il lavoro di questo network di organizzazioni sulla base di una piattaforma comune di richieste alle istituzioni e di impegno diretto delle realtà nazionali e locali presenti sul territorio. Lo scopo è far sì che "Crescere al Sud" possa affermarsi come un'interlocutrice efficace per i soggetti istituzionali, del settore privato e della società civile in senso ampio. Tramite "Crescere al Sud" si intende dar voce a coloro che, già impegnati sul campo, vogliono ottimizzare le risorse disponibili, per incidere concretamente sulle realtà territoriali delle regioni del Sud, accelerando i processi di cambiamento.

ALCUNE TESTIMONIANZE

“Devo iniziare con una premessa: avendo 87 anni, tutta la mia infanzia e prima giovinezza si è svolta sotto il fascismo. [...] Durante il fascismo, queste differenze Nord – Sud non erano ufficialmente evidenti ... il fatto stesso che tutti indossassimo la stessa divisa ... già rendeva la cosa uniforme. [...] La cosa andò abbastanza bene, fino a quando l'Italia di nuovo tornò libera con la democrazia: lì esplose la differenza, letteralmente esplose! [...] Lì avemmo la sensazione fisica dell'esser tagliati fuori [...]” **Andrea Camilleri**.

“Sono cresciuto in una città che aveva la più alta densità abitativa d'Europa ... eravamo assai, stipati dentro quei quartieri napoletani, nel dopoguerra ...[...]. Il sole ... dici crescere al Sud, il sole ... ma chi lo vedeva, il sole! E chi l'ha visto!!? Solo quando sbarcavamo sull'isola avevamo a che fare col sole! Noi stavamo insaccati dentro quei vicoli, che il sole non ci scende nemmeno a mezzogiorno del solstizio d'estate [...]” **Erri De Luca**

“Sono nato in un territorio dove la politica è già sinonimo di corruzione, compromissione ... è molto raro, nella testa di un ragazzino meridionale, pensare che la politica possa essere una strada che va a migliorare le cose ... no, è una scorciatoia dei potenti per ingannare ... tutti se la prendevano un po' con il destino, “tra tutti i posti, proprio qua dovevo nascere!”, e poi c'era però questo legame, fortissimo, con una parte del territorio che sentivi ancora meraviglioso, la luce, certi odori, certe bellezze, certe prospettive[...]” **Roberto Saviano**

Quelle riportate sono solo alcune delle testimonianze di noti scrittori, nati nelle regioni del Mezzogiorno, che hanno voluto partecipare idealmente alla nascita del network “Crescere al Sud” raccontando in un video i ricordi della loro infanzia. Gli altri scrittori sono: Mario Desiati, Nicola Lagioia, Antonio Pascale, Gilda Policastro, Chiara Valerio, Mariolina Venezia.

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Paesi: 27
Progetti: 105
Beneficiari (diretti e indiretti):
3.133.951

Budget 2011: € 29.207.979

Aree tematiche: Educazione, Protezione, Risposta alle emergenze, Salute e nutrizione, Sviluppo economico e sicurezza alimentare

Secondo le stime della Banca Mondiale¹⁴, il numero di persone che vivono con meno di 2 dollari al giorno, e che sono considerate povere, è passato da 2,59 miliardi a 2,44 miliardi. Un progresso quasi impercettibile che nasconde peraltro l'accentuazione di diseguaglianze sempre crescenti, con una crescita consistente della povertà urbana. Per le Nazioni Unite il tasso di mortalità infantile nel mondo è passato da 73 bambini morti ogni 1000 del 2000 a 57 del 2010¹⁵, cifre che si traducono in una diminuzione di 2 milioni di bambini che muoiono ogni anno, ma che rivelano numeri ancora molto preoccupanti: nel 2010 nel mondo sono morti 7,6 milioni di bambini sotto i 5 anni, 1 ogni 4 secondi - il 70% nel primo anno di vita e il 40% nel primo mese. Quasi la metà della mortalità infantile si concentra nell'Africa subsahariana (49%), e nell'Asia meridionale (33%), dove rispettivamente 1 bambino su 8 e 1 bambino su 15 muoiono prima di compiere i 5 anni. La maggior parte di essi perde la vita per cause prevenibili: complicazioni pre e post parto (21%), polmonite (18%), malaria (16%), diarrea (15%). A queste malattie si aggiunge poi l'impatto della malnutrizione, un killer nascosto e concausa di un terzo dei decessi infantili. Secondo le ultime statistiche ci sono 925 milioni di persone che soffrono la fame nel mondo¹⁶. Si stima che siano 146 milioni i bambini che, nei paesi in via di sviluppo, sono sottopeso: effetto della fame acuta o cronica. Tre quarti delle persone che soffrono la fame nel mondo vivono in zone rurali, soprattutto in Asia e in Africa subsahariana e sono quasi totalmente dipendenti dall'agricoltura per i propri bisogni alimentari. Ciò le rende particolarmente vulnerabili alle crisi e molte di esse si trasferiscono nelle città in cerca di lavoro, contribuendo ad aumentare la popolazione e la povertà urbana. Nel corso del 2011 Save the Children Italia ha quindi continuato a mantenere un focus tematico su programmi di salute e nutrizione, sviluppo economico e sicurezza alimentare in Egitto, Malawi, Uganda, Etiopia, Mozambico, India, Nepal e Pakistan. Si tratta di progetti di grandi dimensioni, condotti in stretto coordinamento con autorità e comunità locali, la cui partecipazione alle attività contribuisce a garantire efficacia e sostenibilità.

Su quasi 70 milioni di bambini in età scolare che vivono in paesi poveri colpiti da conflitti e violenza diffusa oltre il 40% non frequenta le lezioni. Negli ultimi anni, inoltre, la spesa per l'istruzione dei paesi più poveri è stata ulteriormente ridotta. Nel 2011 Save the Children Italia ha proseguito il suo impegno pluriennale nel settore dell'educazione rivolgendosi in particolare, ma non solo, ai bambini "più difficili da raggiungere" che vivono in paesi colpiti dalle guerre. In questa area sono stati realizzati principalmente interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di sfruttamento e abuso. Sfruttamento e abuso comprendono una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza. Nel settore della protezione, Save the Children Italia ha rafforzato nel corso del 2011 il proprio impegno per i minori senza adeguata assistenza e tutela con un focus geografico sui Balcani (in particolar modo sull'Albania), il Sudafrica, i Territori Palestinesi, il Brasile, l'Afghanistan, l'Etiopia e l'Egitto.

Nel corso del 2011 la risposta alle emergenze ha assunto un ruolo sempre più importante in termini di numero di interventi e risorse dedicate. Save the Children Italia ha contribuito ai più urgenti bisogni a

¹⁴ World Bank, The World Bank Annual Report 2011: year in review, 2011.

¹⁵ Unicef, The state of the world's children 2012, Marzo 2012.

¹⁶ Programma Alimentare Mondiale, *La mappa della fame*, 2011.

seguito di gravi crisi umanitarie – dal terremoto in Giappone alla drammatica carestia in Corno d’Africa, dalle terribili conseguenze della guerra civile in Costa d’Avorio all’emergenza dei minori migranti sbarcati a Lampedusa. Gli interventi hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo con tempestività a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza.

Infine, in termini di presenza geografica il 2011 ha visto Save the Children Italia da un lato consolidare il proprio impegno in molti paesi dove già era presente negli anni precedenti, in particolare in Albania, Egitto, Etiopia, Malawi e Mozambico, dove è stato possibile destinare maggiori fondi ed avviare quindi diversi nuovi interventi progettuali in settori prioritari per l’Organizzazione. Dall’altro lato ha allargato il numero dei paesi di intervento, sulla base degli indirizzi strategici, avviando progettualità in Libia, Mali e Zambia.

ASIA

Paesi: 7
Progetti: 35
Beneficiari: 989.163

AFGHANISTAN, CINA, FILIPPINE,
GIAPPONE, INDIA, NEPAL, PAKISTAN

Budget 2011: € 4.664.264

Aree tematiche:

Educazione, Protezione, Risposta alle emergenze, Salute e nutrizione, Sviluppo economico e sicurezza alimentare

Save the Children Italia ha scelto di concentrare i propri sforzi in zone del continente dove più forti sono le disuguaglianze e dove più forte è la necessità di realizzare interventi a sostegno delle fasce più deboli della popolazione. La salute e la nutrizione, lo sviluppo economico e la sicurezza alimentare, l’educazione continuano ad essere al centro della nostra strategia in India, in Afghanistan, in Nepal, nelle Filippine e in Cina. Nel 2011 si è anche deciso di intervenire a sostegno delle emergenze in Giappone, in Pakistan e nelle Filippine.

L’Afghanistan è un paese povero e insicuro. I minori e le fasce deboli della popolazione sono le prime vittime dell’instabilità politica e della violenza. Oltre la metà dei bambini non frequenta la scuola, ha difficile accesso a servizi sanitari e non ha cibo a sufficienza. Si calcola che nel 2010 siano morti oltre 190.000 bambini al di sotto dei cinque anni. In molti sono costretti a lavorare per supportare l’economia familiare, alcuni sono vittime di traffico, commercio sessuale, dipendenza dalle droghe e altre forme di abuso. Le loro famiglie e i responsabili pubblici non dispongono di risorse e capacità sufficienti per garantirne i diritti. Il tasso di alfabetizzazione, soprattutto tra le donne, è tra i più bassi del mondo (solo 1 donna su 8 sa leggere). *Save the Children opera in Afghanistan dal 1976.*

Nonostante in **Cina** gli standard di vita siano migliorati negli ultimi 30 anni, il divario tra i ricchi e i poveri, tra aree urbane e rurali è aumentato considerevolmente. Circa 367 milioni di bambini vivono nelle aree rurali e molti - specialmente coloro che appartengono a minoranze linguistiche e culturali - non riescono ad accedere a servizi sanitari ed educativi di qualità. La disoccupazione ha rafforzato gli spostamenti interni di popolazione e fenomeni di forte urbanizzazione hanno creato nuove significative sacche di povertà urbana. *Save the Children conduce interventi in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.*

L'**India** ha vissuto negli ultimi anni una rapida crescita economica, ma crescono le diseguaglianze: solo il 31% della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e molti bambini sono esclusi dal sistema scolastico e sono costretti a lavorare, spesso in condizioni di abuso e violenza, per sopravvivere e per aiutare le proprie famiglie. Meno della metà dei bambini tra i 12 e i 23 mesi sono vaccinati contro le sei principali malattie e ogni anno quasi 1.700.000 bambini al di sotto dei cinque anni muoiono di malnutrizione e di malattie facilmente prevenibili. Solo il 33% delle donne ha accesso a cure prenatali e circa 100.000 muoiono ogni anno nel periodo della maternità. Quasi la metà dei bambini sotto i 5 anni sono malnutriti e 7 milioni soffrono di malnutrizione acuta, una situazione peggiore rispetto a tante aree dell'Africa subsahariana. *Save the Children è in India dal periodo pre-indipendenza.*

Nonostante alcuni indicatori di sviluppo umano evidenzino i recenti progressi del **Nepal**, il paese rimane tra i più poveri del mondo. Nelle aree rurali i tassi di analfabetismo, soprattutto femminile, sono ancora molto alti. Gran parte della popolazione non ha accesso a cure sanitarie specialistiche, i livelli di mortalità infantile sono ancora molto alti e nel 2010 sono morti oltre 35.000 bambini al di sotto dei cinque anni. Metà dei bambini sotto i cinque anni soffrono di malnutrizione. La forte incidenza delle malattie infantili, non solo mette a rischio la vita, ma rende anche difficoltosa e scarsa la frequenza scolastica e lo sviluppo psicofisico dei bambini. *Save the Children opera da anni in distretti nei quali la situazione, dal punto di vista igienico e sanitario, è particolarmente grave. Save the Children opera in Nepal dal 1976.*

Il **Pakistan** ha attualmente una popolazione di circa 170 milioni di persone, i 2/3 dei quali vivono in zone rurali. Il tasso di mortalità infantile al di sotto dei 5 anni è di 94 bambini ogni 1.000 nati, dato che si traduce in circa 430.000 bambini che muoiono ogni anno. Nel corso del 2011 il paese è stato colpito da una violenta alluvione che ha peggiorato le già precarie condizioni economiche e sociali di una vasta area del paese. *Save the Children opera in Pakistan dal 1979.*

Nelle **Filippine** quasi la metà della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno e solo il 25% delle donne è assistita da personale medico qualificato durante il parto. Il sistema educativo non riesce a garantire un'istruzione di qualità a larghe fasce della popolazione. Le Filippine sono inoltre colpite ogni anno da numerose tempeste tropicali che spesso creano gravi emergenze umanitarie. *Save the Children interviene nel paese dal 1981.*

L'11 marzo 2011 le comunità costiere del nord-est del **Giappone** sono state scosse da un devastante terremoto di magnitudo 8,9 - il quinto terremoto più forte al mondo dal 1900 e il più grande che si sia mai registrato in Giappone - e da uno tsunami che ha creato devastazioni di dimensioni inimmaginabili. La crisi è stata aggravata dai danni alle centrali nucleari che hanno portato ad evacuazioni su larga scala e ad uno stato di "emergenza atomica" dichiarato dal governo giapponese. Nonostante il Paese fosse attrezzato per affrontare un'emergenza, le conseguenze sulla popolazione, e sui bambini in particolare, sono state molto pesanti. *Save the Children stima che circa 74.000 bambini siano stati direttamente colpiti dal disastro, tra cui 230 vittime tra i 7 ed i 18 anni e 885 dispersi.*

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN ASIA

AFGHANISTAN

Progetti: 7

Educazione, Protezione

Beneficiari: 81.652

Budget 2011: € 1.408.105

In Afghanistan Save the Children Italia tutela i bambini di strada e lavoratori da ogni forma di abuso e sfruttamento, offrendo educazione di qualità, supporto psico-sociale, formazione professionale ad hoc, oltre ad attività ricreative e di sensibilizzazione.

I principali finanziatori: *donatori individuali*

I luoghi dei progetti: Mazar-I-Sharif, Dehsabz, Kabul

Provincia di Jawzjan e Balkh, Distretto di Dawlatabad

In collaborazione con: *Save the Children US, Save the Children UK, Save the Children International*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero dell'Educazione, del Lavoro e degli Affari Sociali, della Sanità, ONG Solidarity for Afghan Families

CINA

Educazione

Progetti: 1

Beneficiari: 2.413

Budget 2011: € 45.698

In Cina Save the Children garantisce ai bambini e agli insegnanti che vivono nelle aree rurali la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. Attraverso la costruzione di edifici scolastici che rispettano le norme anti-sismiche si vuole prevenire che altre migliaia di bambini muoiano in terremoti simili a quello che ha colpito la regione del Sichuan nel 2008.

I principali finanziatori: *Bulgari*

I luoghi dei progetti: Provincia di Guizhou

In collaborazione con: *Save the Children UK*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Yinjiang County Education Bureau,
Shan Shu Township Government

INDIA**Progetti:** 6**Beneficiari:** 446.635

In India Save the Children realizza programmi per ridurre la mortalità infantile e materna contrastando la malnutrizione con attività di prevenzione, cura e advocacy. Save the Children sensibilizza le comunità locali sui loro diritti, migliora la qualità dell'educazione e promuove l'eliminazione della violenza e delle punizioni corporali nelle scuole. Save the Children sostiene inoltre azioni di advocacy volte a stimolare il governo nella pianificazione di una strategia nazionale di protezione dei minori.

Educazione, Protezione, Salute e nutrizione,
Sviluppo economico e sicurezza alimentare**Budget 2011:** € 495.333**I principali finanziatori:** *donatori individuali,*
*Bulgari, Lavazza, Maire Technimont***I luoghi dei progetti:** Mumbai, Bihar, Andra
Pradesh, West Bengal**In collaborazione con:** *Save the Children India***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Ministero della Sanità e dipartimenti locali del “Family Welfare” e del “Women and Child Development”; India Health Action Trust; Urmul Rural Health Research and Development Trust; Kenduadihi Bikash Society; Centre for Environment and Socioeconomic Regeneration.

FILIPPINE**Progetti:** 1**Beneficiari:** 14.227

Nelle Filippine Save the Children contribuisce a garantire un'educazione di qualità, servizi sanitari adeguati e interventi di protezione per i minori. I programmi si concentreranno sempre di più anche nelle zone più povere delle aree urbane, in particolare a Manila. Nel corso del 2011 è stata anche data risposta all'emergenza causata dalla tempesta tropicale Washi.

Educazione, Protezione, Risposta alle emergenze,
Salute e nutrizione**Budget 2011:** € 206.012**I principali finanziatori:** *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** Mindanao, Manila**In collaborazione con:** *Save the Children US***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Ministero dell'Istruzione e della Sanità

NEPAL**Progetti:** 14**Beneficiari:** 413.298

In Nepal Save the Children interviene per contribuire allo sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico della prima infanzia, e sostiene l'istruzione di base. Alcuni nostri progetti contribuiscono a ridurre la fame e la malnutrizione infantile attraverso interventi mirati ad aumentare la produzione alimentare e il reddito familiare a livello locale, e a diversificare l'alimentazione e le abitudini alimentari dei bambini e delle madri nelle famiglie vulnerabili. Save the Children interviene anche attraverso la promozione e l'inserimento di servizi igienico-sanitari all'interno di scuole e centri per l'infanzia, campagne di prevenzione contro l'AIDS e i disastri naturali.

Educazione, Protezione, Risposta alle emergenze, Sviluppo economico e sicurezza alimentare

Budget 2011: € 1.668.473**I principali finanziatori:** *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** Regioni di Achham e Doti, distretti di Banke, Rukum, Bardiya, Kanchanpur, Kailali**In collaborazione con:** *Save the Children International, Save the Children US, Save the Children Norvegia***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Ministeri e Dipartimenti della Sanità e della Popolazione, dell'Agricoltura e dell'Educazione; ONG: Social Development Forum, Rukumeli Social Development Centre, Dalit Welfare Organization; CDC in Doti e Peacewin, BASE in Kailali, NNSWA in Kanchanpur, Comunità di base, Youth Clubs

PAKISTAN**Progetti:** 4**Beneficiari:** 23.045

In Pakistan Save the Children contribuisce a rafforzare il sistema sanitario attraverso la formazione di operatori sanitari, campagne di sensibilizzazione, diffusione di buone pratiche e azioni di advocacy dirette alle istituzioni locali. Nel corso del 2011 gli interventi si sono anche concentrati nella risposta alle emergenze e alla prevenzione dei rischi collegati ai disastri naturali.

Educazione, Risposta alle emergenze

Budget 2011: € 406.643**I principali finanziatori:** *donatori individuali, Regione Lombardia, AGIRE***I luoghi dei progetti:** Province di Khyber Pakhtoon Khwa e Sindh, distretti di Batagram, Peshawar, Dadu e Jamshoro**In collaborazione con:** *Save the Children US***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Ministero della Sanità, Health and Nutrition development Society

GIAPPONE**Progetti:** 2**Beneficiari:** 7.893

Risposta alle emergenze

Budget 2011: € 419.000**I principali finanziatori:** *donatori individuali, Bulgari, Mediafriends*

Save the Children è intervenuta distribuendo i primi aiuti alla popolazione colpita dal terremoto e attrezzando alcuni spazi a misura di bambino nei quali i minori possano imparare e giocare in un ambiente sicuro. L'Organizzazione ha fornito supporto ai centri doposcuola e i suoi operatori specializzati hanno condotto un intenso lavoro di affiancamento ai genitori per decifrare i bisogni emotivi dei figli e contrastare il forte stress dovuto al trauma del disastro. Save the Children è inoltre impegnata nella definizione e adozione di un piano quinquennale di interventi, per garantire un sostegno di lungo periodo ai bambini colpiti dal duplice disastro.

I luoghi dei progetti: Prefetture di Miyagi, Iwate, Fukushima e Sendai.**I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Dipartimento dell'Istruzione, Prefetture e Municipalità coinvolte, Associazioni Gakudo

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini raggiunti: 2.400
Centri di apprendimento intensivo: 30
Insegnanti formati: 50
Villaggi coinvolti: 20
Abitanti dei villaggi coinvolti: 53.000

Educazione Primaria di Qualità

Luogo del progetto: Distretto di Desabz

Durata del progetto: 9 mesi (luglio 2011 – marzo 2012)

Budget complessivo: € 112.150

Budget 2011: € 29.267

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Ministero dell'Educazione e Comunità locali dei 20 villaggi del Distretto di Desabz

CONTESTO

L'Afghanistan è un paese povero, insicuro e distrutto da più di 20 anni di guerre. Circa il 50% della popolazione ha meno di 18 anni. I minori sono le prime vittime dell'instabilità del Paese: il 50% di essi (bambine in particolare, confinate alle mura domestiche) non va a scuola, non ha cibo a sufficienza, non accede alle cure mediche, e deve lavorare per supportare l'economia familiare.

A causa della guerra, moltissime famiglie sono state costrette a spostarsi in luoghi più sicuri, ma privi di infrastrutture e servizi educativi. Il progetto, utilizzando metodologie innovative, raggiunge bambini che difficilmente potrebbero imparare a leggere e scrivere.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'obiettivo è permettere ai 900 bambini beneficiari della prima fase di completare il loro percorso formativo attraverso la realizzazione di 30 classi di apprendimento intensivo. Igiene e salute, supporto psico-sociale e diritti dei bambini sono parti integranti del programma di formazione. Inoltre 300 bambini sono assistiti nella fase di transizione e re-inserimento all'istruzione formale. Circa il 50% dei ragazzi segue anche dei corsi professionali finalizzati al loro inserimento socio-economico. I centri di apprendimento intensivo, sono visti in modo molto favorevole dalle famiglie e dalle comunità, che contribuiscono attivamente ad individuare gli spazi adatti ad ospitarli. La metodologia utilizzata si basa sul rispetto dei diritti dei minori e gli insegnanti vengono formati e aggiornati costantemente. I Centri sono ormai parte integrante del curriculum del Ministero dell'Educazione. Il progetto coinvolge anche 2.000 bambini delle scuole inserite nel sistema educativo formale che attraverso il progetto sono state equipaggiate di materiale didattico e attrezzature per attività ludiche.

UNA TESTIMONIANZA

Madena ha 11 anni, frequenta la scuola elementare. Ma la scuola di Madena è un po' speciale: si trova in una casa vicino alla sua. È un centro di apprendimento intensivo creato da Save the Children per insegnare ai bambini a leggere e a scrivere. Si trova nel distretto di Dehsabz, a circa 30 chilometri da Kabul e ospita migliaia di persone che hanno abbandonato le aree rurali per fuggire dalla guerra. Madena

racconta: “Dove abito non c’è una scuola e mio padre aveva paura di mandarmi a studiare lontano da casa, a volte studiavamo sotto le tende o al riparo di alcuni teli di plastica”. Quando Save the Children realizza il centro di apprendimento intensivo Madena, incoraggiata dalla sua famiglia, vi si iscrive. “All’inizio non capivo le lezioni, quando l’insegnante mi chiamava alla lavagna mi intimidivo, non riuscivo a parlare. Poi gradualmente ho imparato a leggere e a scrivere e adesso non ho più paura, mi sento sicura; mia madre mi ha chiesto di concentrarmi solo sullo studio, della gestione della casa si occuperà lei. Insegnanti e studenti sono del mio villaggio, mi sento sicura, sono felice”.

NEPAL

SALUTE E NUTRIZIONE

Salute materno-infantile

Luogo del progetto: Distretti di Banke, Rakum e Bardiya

Durata del progetto: 14 mesi (*luglio 2011 – ottobre 2012*)

Budget complessivo: € 480.000

Budget 2011: € 41.467

Fonte del finanziamento: *donatori individuali*

Partner del progetto: *Ministero della Sanità, Autorità locali nell’ambito della Salute, agricoltura, educazione e sviluppo; gruppi comunitari.*

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini raggiunti direttamente: 7.500

Madri: 17.000

Altri beneficiari: 1.395 agricoltori, 235 volontarie e 60 operatori sanitari.

CONTESTO

Il progetto si sviluppa nella regione montagnosa centrale e occidentale del Nepal e, nello specifico, nei distretti di Banke, Bardiya e Rukum dove il tasso di malnutrizione è più alto che nel resto del Paese. Nonostante la situazione in Nepal sia migliorata, gli indicatori mostrano che la metà dei bambini nepalesi sotto i 5 anni soffre di malnutrizione cronica, il 39% è sottopeso, il 48% dei bambini tra i 6 e i 59 mesi e il 36% delle donne in gravidanza soffrono di anemia.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L’obiettivo del progetto è migliorare lo stato nutrizionale delle mamme e dei bambini nei tre distretti. Il progetto va a integrare e completare le iniziative di sicurezza alimentare finanziate dall’Unione Europea, che mirano a ridurre la malnutrizione causata prevalentemente dal cambiamento delle abitudini alimentari della popolazione, che ha iniziato a consumare riso anziché il raccolto locale. L’intervento di Save the Children si concentra sull’educazione delle madri e delle loro famiglie all’utilizzo di risorse alimentari locali e la promozione di una dieta diversificata per i gruppi più vulnerabili. Gli operatori sanitari, formati da Save the Children, svolgono un ruolo chiave per raggiungere capillarmente i villaggi e monitorare la salute e la nutrizione, in particolare, di mamme e bambini.

Alcune attività del progetto consistono nell’identificazione e mappatura delle risorse alimentari locali; nell’educazione e sensibilizzazione al loro utilizzo, per esempio attraverso dimo-

Uno dei punti forza del progetto è il rafforzamento delle capacità delle comunità locali di gestire direttamente i casi di malnutrizione nei bambini attraverso la formazione di personale sanitario e di volontari, la realizzazione di attività di supervisione e monitoraggio all’interno delle strutture sanitarie, il potenziamento della coltivazione di alcuni prodotti alimentari in grado di ridurre i rischi di malnutrizione.

zioni pratiche sulla preparazione dei cibi; nella formazione alle madri e alle donne incinte sull'alimentazione indicata per l'allattamento. L'intervento prevede anche il miglioramento delle capacità delle istituzioni locali di intervenire nel settore della malnutrizione attraverso attività di consulenza, monitoraggio e supervisione sull'adozione di buone pratiche.

UNA TESTIMONIANZA

Mi chiamo Pushpa Sigdel. Lavoro come infermiera ausiliaria e ostetrica del presidio sanitario di Dhodari, nel distretto di Bardiya. Voglio raccontarvi il perché sono diventata un'operatrice sanitaria. Fui data in sposa a 15 anni e sono diventata madre a 16.

Ho sofferto tantissimo durante il travaglio, non c'era nessun ospedale nelle vicinanze e non ho mai effettuato una visita di controllo durante la gravidanza. Quando è nata mia figlia, il travaglio è durato alcuni giorni. Il mio utero, a causa di mancanza di cure e complicazioni, purtroppo in seguito fu rimosso. Solo allora capii che le donne possono rischiare la vita dando alla luce i propri figli, quindi ho scelto di diventare un'operatrice sanitaria per aiutare le altre donne. Ho ricevuto una formazione a Dhangadi e ho lavorato in un po' di posti prima di arrivare qui.

Do ai miei pazienti tutti i consigli e le cure possibili per la loro salute, e per i casi più gravi che non riesco a trattare da sola consiglio ai miei pazienti di recarsi all'ospedale. Dopo la formazione ricevuta da Save the Children per salvare madri e bambini, la mia conoscenza e le mie capacità in materia sono ora più complete. So come salvare bambini nati prematuri e sottopeso, in ipotermia, asfissia o con infezioni. Ho salvato tantissime piccole vite grazie alla formazione e alla strumentazione ricevute. Sono diventata un esempio in questa comunità, ecco perché mi chiamano il "grande dottore del piccolo villaggio". Sono così felice che la comunità mi rispetti e si fidi di me, che sia orgogliosa di me.

COSTA D'AVORIO, ETIOPIA, MALAWI, MALI,
MOZAMBICO, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO,
SUDAFRICA, SUD SUDAN, UGANDA, ZAMBIA

Paesi: 10
Progetti: 35
Beneficiari: 1.023.987

Budget 2011: € 12.327.184

Aree tematiche: Educazione,
Risposta alle emergenze, Salute e nutrizione,
Sviluppo economico e sicurezza alimentare

Save the Children Italia opera in vari paesi di questa regione: Costa D'Avorio, Etiopia, Malawi, Mali, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Sudafrica, Sud Sudan, Uganda, Zambia. I nostri interventi mirano principalmente a garantire l'accesso ai servizi e beni essenziali cui ogni bambino ha diritto, quali l'istruzione primaria, la salute e la nutrizione, l'acqua e la protezione da ogni forma di abuso e violenza. Nelle zone colpite da insicurezza e conflitti, Save the Children si impegna a garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità ai bambini attraverso programmi di educazione formale e informale, che includono corsi di apprendimento accelerato per garantire il reinserimento scolastico a coloro che hanno perso anni di studio. Infine, promuove programmi di protezione in favore dei bambini e delle bambine vittime di abuso, violenza, sfruttamento. Nel corso del 2011 Save the Children Italia è intervenuta a sostegno delle gravi emergenze umanitarie nel Corno d'Africa e nel Sahel, dove Save the Children ha stanziato fondi per prevenire l'aggravarsi delle crisi.

In **Costa d'Avorio** anni di guerra civile, seguiti dall'attuale fase di instabilità politica, hanno fermato il processo di sviluppo umano e sociale del Paese e hanno creato le condizioni per una grave crisi umanitaria che ha colpito ulteriormente le fasce più deboli della popolazione. Migliaia di bambini sono esposti ad altissimi livelli di violenza, sono privi di assistenza sanitaria e non hanno accesso ai servizi scolastici. Gli ultimi dati disponibili evidenziano che il tasso di mortalità infantile è di 123 bambini ogni 1.000 nati vivi e che il 40% sono malnutriti.

L'**Etiopia** è uno dei paesi più poveri al mondo. Più dell'80% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno. Le ricorrenti siccità (quella del 2011 ha colpito vaste zone del sud del paese) hanno più volte generato gravissime crisi alimentari e più di 6 milioni di bambini sono malnutriti. Solo il 20% dei bambini etiopi sono stati vaccinati entro i due anni mentre il 24% non è mai stato vaccinato, spesso perché le famiglie non possono permettersi le cure sanitarie. La maggioranza dei bambini in Etiopia non ha accesso ai servizi sanitari di base e la mortalità infantile è tra le più alte al mondo: nel 2010 si calcola che siano morti oltre 270.000 bambini. Il tasso di mortalità materna è di 470 donne ogni 100.000 bambini nati vivi, e circa 18.000 madri muoiono ogni anno a causa di complicazioni avute durante la gravidanza e il parto. *Save the Children opera in Etiopia dal 1965.*

Nel corso degli ultimi anni il **Malawi** ha conseguito importanti progressi nella riduzione della mortalità infantile e nell'aumento della frequenza scolastica. Ciononostante il Malawi si attesta ancora 171° su 187 paesi secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano, 56.000 bambini al di sotto dei cinque anni muoiono ogni anno, solo una donna su due riceve assistenza specialistica durante il parto e circa 120.000 bambini (tra 0 e 14 anni) sono sieropositivi. *Save the Children interviene in Malawi dal 1983.*

In **Mali** dopo alcuni anni di relativa stabilità politica e crescita economica, le violenze nel nord del paese e la siccità nella fascia saheliana stanno mettendo in crisi i piccoli progressi realizzati. Il tasso di mortalità infantile continua ad essere molto alto e si calcola che oltre 190 bambini ogni mille muoiano prima di aver raggiunto il quinto anno di età. *Save the Children interviene in Mali dal 1987.*

In **Mozambico**, nonostante alcuni recenti progressi, la maggior parte dei bambini e delle bambine vive in condizioni di grande povertà, con alti livelli di consunzione e deprivazione. I tentativi di migliorare le condizioni di vita sono ulteriormente complicati dall'elevato tasso di incidenza dell'HIV/AIDS, il cui impatto sulla popolazione è fortissimo: oltre a ridurre le speranze di vita alla nascita, infatti, indebolisce la capacità degli adulti di prendersi cura dei bambini. Dal punto di vista sanitario, inoltre, l'incidenza della malaria e della tubercolosi costituisce un problema molto grave; si stima che circa il 60% dei casi pediatrici curati in ospedale siano dovuti alla malaria. Il Mozambico è anche colpito regolarmente dai disastri naturali (in prevalenza, alluvioni, siccità e cicloni) e il fatto che la sussistenza della maggioranza della popolazione sia legata all'agricoltura lo rende particolarmente vulnerabile alle conseguenze degli eventi naturali. Malgrado i progressi fatti negli anni scorsi nel ridurre la mortalità materno - infantile e l'incidenza delle malattie si stima che ogni anno muoiano circa 114.000 bambini con meno di 5 anni. Il tasso di malnutrizione per i bambini che non hanno ancora compiuto 5 anni è drammatico: il 44% è ben al di sotto dei livelli standard di crescita.

In Sudan venti anni di guerra e la perdurante instabilità politica - nonostante la raggiunta indipendenza del **Sud Sudan** - hanno causato circa 2 milioni di morti e 4 milioni di rifugiati. Non sono ancora disponibili dati disaggregati per il Sud Sudan, ma secondo le statistiche precedenti all'indipendenza il 52% della popolazione soffre di insicurezza alimentare e le condizioni dell'infanzia sono molto critiche: molti bambini sono rimasti senza sostegno familiare, il 7% dei minorenni non vive con i propri genitori biologici e si calcola che siano ancora 1.500 i bambini arruolati in bande o gruppi armati. *Save the Children lavora nel paese dal 1991.*

Nella **Repubblica Democratica del Congo**, conflitti e instabilità politica hanno avuto un impatto devastante sulla vita di milioni di bambini. I dati più recenti raccontano di oltre 465.000 bambini che muoiono prima di aver raggiunto il quinto anno di età. I frequenti conflitti hanno visto l'impiego di bambini soldato e creato condizioni di violenza e abuso nei confronti della popolazione e, in particolare, delle donne e dei bambini. Mancano tutti i servizi di base sanitari e scolastici e il costo dell'educazione per le famiglie rappresenta la barriera principale alla possibilità di mandare i propri figli a scuola. Il sistema istituzionale, politico ed economico, affetto da una debolezza cronica e corruzione diffusa, non è in grado di provvedere ai bisogni del Paese provocando una crescente marginalizzazione delle fasce più vulnerabili della società e, in particolare, dei bambini.

Nonostante il **Sudafrica** sia una delle economie più forti dell'Africa, il livello di povertà è preoccupante: una persona su tre non ha cibo a sufficienza, un bambino su cinque non va a scuola, 2,5 milioni sono i bambini orfani, il 50% dei quali a causa dell'HIV/AIDS. Il fenomeno dell'immigrazione è sempre stato presente in Sudafrica ma negli scorsi anni è aumentato soprattutto a causa della crisi che ha colpito lo Zimbabwe e i paesi limitrofi da cui arriva un numero sempre maggiore di minori, spesso non accompagnati, in cerca di una vita migliore. *Save the Children lavora nel paese da più di 20 anni con interventi nei seguenti settori: salute e nutrizione, educazione, protezione, sviluppo economico e sicurezza alimentare.*

In **Uganda**, soprattutto nelle zone rurali, perdurano gravi problemi di accesso ai servizi sanitari ed educativi. Si registrano circa 430 morti materne ogni 100.000 nati e nel 2010 si calcola che siano morti oltre 140.000 bambini al di sotto dei 5 anni. L'AIDS è pandemico, ed è una delle cause che stanno alla

base della povertà infantile. Alcuni dati: 610.000 donne con HIV, 150.000 bambini (0-14 anni) con HIV, 1,2 milioni di bambini sono orfani a causa dell'HIV/AIDS.

Lo **Zambia** è uno dei paesi più poveri al mondo collocandosi al 164° posto su 187 secondo il Rapporto sullo Sviluppo Umano. Su una popolazione di 12.5 milioni, il 51% sono bambini. Nonostante il Paese goda di una buona stabilità politica ed economica molte sono le cause che hanno un impatto negativo sulla situazione dell'infanzia: la povertà, l'accesso limitato ai servizi di base, la pessima condizione in cui versano le strutture scolastiche e sanitarie, gli effetti negativi del virus dell'HIV/AIDS. Save the Children è presente nel paese dal 1989 con interventi nei seguenti settori: salute, HIV/AIDS, educazione e protezione.

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA SUBSAHARIANA

<p>Progetti: 4 Beneficiari: 5.933</p> <p>Save the Children è presente nel Paese sia con programmi di risposta all'emergenza per gli immediati bisogni di sopravvivenza dei bambini, sia con programmi di sviluppo per consentire l'accesso a cure mediche e all'istruzione. Durante la recente emergenza gli interventi hanno previsto la creazione di spazi temporanei per le attività di educazione, corsi di formazione agli insegnanti, la distribuzione di kit scolastici.</p>	<p style="text-align: right;">COSTA D'AVORIO</p> <p>Educazione, Protezione, Risposta all'emergenza</p> <p style="text-align: right;">Budget 2011: € 780.144</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Bulgari</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Regione del "Moyen Comoe", Abengourou, Abidjan e Bouaké</p> <p>In collaborazione con: <i>Save the Children Svezia</i></p> <p style="text-align: center;"><u>I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI</u></p> <p>Ministero e Dipartimenti regionali e locali dell'Istruzione, Ministero Affari Sociali, ONG locali, Comitati per la protezione dell'infanzia, Ministero dell'Istruzione</p>
<p>Progetti: 9 Beneficiari: 393.994</p> <p>In Etiopia, Save the Children Italia lavora nel settore dell'educazione, della salute, della nutrizione e della sicurezza alimentare, con l'obiettivo di aumentare l'accesso dei bambini all'istruzione formale ed informale, migliorarne la qualità ed elevare gli standard di salute e nutrizione. In particolare, in Etiopia Save the Children lavora in favore dei bambini appartenenti alle popolazioni nomadi del sud, per garantire loro accesso all'istruzione, ai servizi igienico-sanitari e nutrizionali essenziali e, nella zona occidentale del Paese, porta avanti interventi di protezione dei minori migranti a rischio di</p>	<p style="text-align: right;">ETIOPIA</p> <p>Educazione, Protezione, Risposta alle emergenze, Salute e nutrizione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2011: € 3.846.520</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Fiorentina, programma Natale Aziende</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Tigray, Konso e Derashie, Somali Region, distretti di Hamer, Dassenech e Nyangatom</p> <p>In collaborazione con: <i>Save the Children US, Save the Children UK</i></p> <p style="text-align: center;"><u>I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI</u></p> <p>Uffici Distrettuali dell'Istruzione, Uffici distrettuali per la salute, Uffici distrettuali per lo sviluppo rurale, Ufficio regionale per le donne,</p>

traffico e sfruttamento. Nel corso del 2011 sono stati realizzati anche interventi di supporto alla carestia che ha colpito le aree al confine con la Somalia.

MALAWI

Progetti: 6
Beneficiari: 112.356

Educazione, Risposta alle emergenze, Salute e nutrizione, Sviluppo economico e sicurezza alimentare

Budget 2011: € 2.465.946

I principali finanziatori: *donatori individuali, Lista dei Desideri, IntesaSanpaolo S.p.A, Barilla*

I luoghi dei progetti: Distretti di Chitipa, Dowa, Thyolo, Chiradzulu, Blantyre, Balaka e Lilongwe.

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero e dipartimenti della Sanità, Unità di Salute riproduttiva; Ministero dell'Agricoltura; Bunda College of Agriculture; Opportunity International Bank of Malawi; Assemblee dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Comitato di Coordinamento per l'AIDS dei Distretti di Blantyre, Balaka e Lilongwe, Organizzazioni comunitarie, Autorità Distrettuali di Zomba; FondazioneCariplo; Comunità di S. Egidio ACAP Onlus; Malawi Girl Guides Association; Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli.

In Malawi, l'intervento di Save the Children Italia si concentra su quattro settori principali: la sicurezza alimentare e la nutrizione, la salute materno-infantile, l'HIV e l'educazione. In particolare, viene realizzato un progetto che ha l'obiettivo di migliorare lo stato di nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni. Nel settore della mitigazione dell'impatto dell'HIV, Save the Children sviluppa un intervento su base comunitaria finalizzato ad offrire supporto psicosociale ai bambini orfani e vulnerabili, assistenza domiciliare alle famiglie colpite dalla pandemia, a sensibilizzare le comunità e rafforzarne le capacità di risposta alle conseguenze dell'HIV. Infine, per contribuire alla riduzione della mortalità materna e neonatale è in corso un progetto triennale in tre vaste aree del Paese.

MALI

Progetti: 1
Beneficiari: 14.000

Educazione, Protezione, Risposta alle emergenze, Salute e nutrizione

Budget 2011: € 280.014

I principali finanziatori: *donatori individuali*

I luoghi dei progetti: regione centro-meridionale del paese

In collaborazione con: *Save the Children US*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero e dipartimenti regionali dell'Educazione

Le attività di Save the Children in Mali si concentrano su due aree tematiche principali: sviluppo della prima infanzia ed educazione di base. In particolare il programma di Sviluppo della Prima Infanzia sostiene i bambini nel loro sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico.

<p>Progetti: 5 Beneficiari: 457.817</p> <p>In Mozambico, Save the Children lavora nel settore della salute materno-infantile con l'obiettivo di garantire l'accesso e l'utilizzo dei servizi sanitari di base attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari rivolti alle madri, ai neonati e ai bambini. Gli interventi si concentrano sulla riabilitazione e l'equipaggiamento dei centri sanitari, la formazione degli operatori, la sensibilizzazione comunitaria e la pianificazione familiare. Nel corso del 2011 Save the Children ha anche garantito l'accesso all'istruzione per migliaia di bambini e ha condotto attività di prevenzione dei rischi dovuti alle frequenti calamità naturali.</p>	<p style="text-align: right;">MOZAMBICO</p> <p style="text-align: right;">Educazione, Protezione, Salute e nutrizione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2011: € 2.741.383</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali, Oviessa</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Provincie di Gaza, Zambezia, Nampula, Manica</p> <p>In collaborazione con: <i>Save the Children US</i></p> <p style="text-align: center;"><u>I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI</u></p> <p>Ministero e dipartimenti regionali e locali della Sanità e dell'Educazione, ONG locali: Kubatana and Omes</p>
<p>Progetti: 1 Beneficiari: 979</p> <p>Nel corso del 2011 Save the Children è intervenuta per completare un intervento che ha consentito l'accesso all'educazione primaria ad alcune comunità del Nord del Kivu, area del paese coinvolta da conflitti e spostamenti forzati di popolazione. In particolare è stata conclusa la riabilitazione di due scuole.</p>	<p style="text-align: right;">REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO</p> <p style="text-align: right;">Educazione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2011: € 32.320</p> <p style="text-align: right;">I principali finanziatori: <i>Bulgari</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Masemi e Katambi, Nord Kivu</p> <p style="text-align: right;">In collaborazione con: <i>Save the Children UK</i></p> <p style="text-align: center;"><u>I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI</u></p> <p>Ministero e dipartimenti regionali dell'Istruzione</p>
<p>Progetti: 1 Beneficiari: 4.000</p> <p>Il Sudafrica rappresenta una meta temporanea per migliaia di bambini non accompagnati provenienti dai paesi confinanti in cerca di migliori condizioni di vita e indipendenza economica. Il fenomeno è aumentato durante lo scorso campionato mondiale di calcio tenutosi nel Paese. L'intervento di Save the Children ha l'obiettivo di fornire supporto ai bambini che attraversano il confine permettendo loro di essere identificati e ricongiunti alle proprie famiglie o a chi si prende cura di loro. Il progetto prevede inoltre il supporto ad un centro di transito temporaneo e a centri che offrono a questi bambini servizi di educazione e sviluppo della prima infanzia nonché distribuzione di generi alimentari e non.</p>	<p style="text-align: right;">SUDAFRICA</p> <p style="text-align: right;">Protezione</p> <p style="text-align: right;">Budget 2011: € 312.209</p> <p>I principali finanziatori: <i>donatori individuali</i></p> <p>I luoghi dei progetti: Musina</p> <p style="text-align: center;"><u>I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI</u></p> <p>Dipartimento dello Sviluppo Sociale</p>

SUD SUDAN

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 2**Beneficiari:** 21.700

In Sud Sudan, dopo più di due decenni di guerra civile, l'alfabetizzazione e l'educazione diventano strumenti di promozione della pace e sviluppo. Gli interventi di Save the Children, attraverso l'educazione informale, raggiungono gruppi di beneficiari di aree molto remote coinvolgendo comunità nomadi e pastorali che non avrebbero altre possibilità di accedere al sistema educativo formale. Nel corso del 2011 sono state condotte anche attività di lotta alla mortalità materno-infantile in un contesto in cui i servizi sanitari sono molto carenti.

Budget 2011: € 831.177**I principali finanziatori:** *donatori individuali, Bulgari***I luoghi dei progetti:** Jonglei**In collaborazione con:** *Save the Children UK***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Tecnologia, Associazione dei genitori e degli insegnanti, Autorità locali

UGANDA

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 5**Beneficiari:** 12.080

In Uganda Save the Children Italia realizza progetti per migliorare l'accesso ad un sistema educativo di qualità sia attraverso la costruzione di aule e latrine separate per bambini e bambine, sia attraverso la formazione degli insegnanti, la distribuzione di materiali scolastici, la creazione di un sistema di deferimento dei casi di violenza e abuso e la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei genitori e dei membri della comunità. Parallelamente vengono portate avanti attività di advocacy nei confronti delle autorità locali con l'obiettivo di avere un maggior numero di insegnanti per scuola. Nel corso del 2011 Save the Children è anche intervenuta per ridurre il tasso di mortalità materno-infantile attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari e del sistema di deferimento dei pazienti a livello di comunità, la sensibilizzazione della popolazione sui servizi sanitari disponibili, la formazione del personale sanitario locale e distrettuale.

Budget 2011: € 947.471**I principali finanziatori:** *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** Gulu, Amuru, Nwoya, Central Region, Kasese, Kabarole, Ntoroko e Bundibugyo**In collaborazione con:** *Save the Children US***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Ministeri e Autorità regionali dell'Istruzione e della Sanità, comunità e ONG locali (Concerned Parent's Association, Rwebisengo Post Test Association, Young and Powerful Initiative, Bughumba Butyoka Women's Group).

Progetti: 1**Beneficiari:** 12.000

In Zambia Save the Children Italia implementa attività di protezione per i minori con l'obiettivo di creare un sistema nazionale in difesa dei diritti di tutti i bambini che vivono nel Paese. In particolare si intende proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.

Budget 2011: € 140.000I principali finanziatori: *donatori individuali***I luoghi dei progetti:** gli interventi sono distribuiti in molte regioni del paese**In collaborazione con:** *Save the Children US***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

Ministero e dipartimenti regionali dell'Istruzione

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini raggiunti direttamente: 10.000
Madri: 2.699
Persone indirettamente raggiunte dal progetto: 25.000

Sicurezza alimentare e nutrizione

Luogo del progetto: Distretto di Chiradzulu

Durata del progetto: 18 mesi (gennaio 2011 – giugno 2012)

Budget complessivo: € 500.000

Budget 2011: € 450.000

Fonte del finanziamento: Barilla, Lista dei Desideri

Partner del progetto: Ministero dell'Agricoltura, Bunda College of Agriculture

CONTESTO

In Malawi più del 50% della popolazione è povero; l'area geografica in cui le difficoltà di sostentamento per le famiglie sono maggiori è quella dello Shire. Ed è proprio questa la zona in cui si concentrano gli sforzi di Save the Children. È qui, infatti, che il decremento della produzione agricola, unito all'aumento dei prezzi di acquisto e alle enormi difficoltà di accedere a forme di credito, rende ancora più problematico il sostentamento delle famiglie più povere.

La carenza di cibo si ripercuote in maniera drammatica sulle condizioni di vita della popolazione. Il 74% dei bambini con meno di 5 anni e delle loro madri è anemico. A peggiorare ulteriormente lo status di salute dei bambini interviene la diffusione di alcune malattie come la malaria, l'HIV, la polmonite, la diarrea.

Il progetto si avvale del supporto tecnico del Bunda College of Agriculture dell'Università del Malawi, un partenariato che ha consentito sia di costruire l'intervento su solide basi scientifiche, sia di poter monitorare con costanza tutti gli indicatori di progresso delle attività.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto di Save the Children, iniziato nel gennaio 2011 e con una durata di 18 mesi, intende migliorare la sicurezza alimentare e nutritiva di 10.000 bambini con meno di 5 anni che vivono nel sud del Malawi. Le attività sono in corso nella zona dell'autorità tradizionale di Mpama, nel Distretto di Chiradzulu.

Il progetto agisce su due piani, con interventi rivolti sia al diretto miglioramento delle condizioni nutritive e di salute dei bambini che al cambiamento della condizione di vita delle famiglie.

UNA TESTIMONIANZA

La voce di Floris per prima si era alzata per aggiornare il gruppo sull'andamento del progetto. Poche parole, incisive, di fronte alle altre donne, a pochi uomini, ai capi villaggio dell'autorità tradizionale di Mpama.

Tutti i lunedì Floris, accompagnata da Collins Jr, il suo bimbo di 4 anni, partecipa al *Care group* del progetto di Save the Children sostenuto da Barilla. Insieme ad altre dieci donne tiene d'occhio la salute dei bambini del villaggio, se qualcosa non va, se qualche bambino si ammala, avverte il personale del progetto e gli operatori sanitari. Ci sono alcuni casi di malnutrizione infantile nella zona che vengono monitorati dal gruppo.

Siamo andati a cercarla nella sua casa, in cima ad una collina nel villaggio di Ntiponsonjo. Collins, il marito di Floris, ci accoglie sorridente e ci fa vedere il piccolo orto che, con il supporto del progetto e con l'aiuto di Floris, ha costruito. I semi che hanno ricevuto tra alcune settimane daranno i primi frutti. Il

piccolo Collins ama il riso, ma costa caro – quasi un dollaro al chilo, e quindi, molto spesso, ci si accontenta di un piatto di Nsima, una polenta fatta con la farina del mais che coltivano nel loro piccolo pezzo di terra. L'acqua per fortuna c'è e scorre dal pozzo che serve le 110 famiglie della zona.

Floris e Collins sono felici, con il progetto stanno imparando ad essere utili per la comunità, hanno la possibilità di avere un orto dove far crescere quei prodotti che serviranno a variare la dieta di Collins Jr., a fornire le difese immunitarie per combattere meglio le malattie, in primis la malaria. Il sogno di Floris è iniziare un piccolo commercio di tessuti, per questo ha anche aderito al gruppo che, nell'ambito del progetto, raccoglie e amministra un piccolo fondo comune.

CENTRO E SUD AMERICA

BOLIVIA, BRASILE, COLOMBIA, HAITI

Paesi: 4

Progetti: 11

Beneficiari: 152.978

Budget 2011: € 5.300.947

Aree tematiche: Educazione,
Protezione, Risposta alle emergenze
Salute e nutrizione

Nonostante i positivi segni di ripresa economica della regione permangono ancora notevoli disparità all'interno della popolazione, con un crescente divario che emargina i più poveri dall'accesso ai servizi, quali la sanità, l'istruzione ma anche l'acqua e i servizi igienici. Save the Children Italia ha quindi scelto di concentrare i propri sforzi in alcune aree del Brasile, della Bolivia e della Colombia con progetti di educazione, salute e protezione dei minori. L'Organizzazione nel 2011 ha continuato ad intervenire a supporto della risposta umanitaria ad Haiti, ma anche all'emergenza seguita alle violentissime alluvioni che hanno colpito il Brasile.

La **Bolivia** è tra gli stati più poveri della regione ma, grazie alle risorse naturali che possiede, negli ultimi anni è cresciuta economicamente. Tuttavia, è tuttora da considerarsi uno dei paesi più poveri dell'America Latina. Molti boliviani - soprattutto se indigeni e residenti nelle zone rurali - hanno scarso accesso all'acqua e alle strutture sanitarie ed educative, si registrano episodi di sfruttamento del lavoro minorile e l'HIV/AIDS si sta espandendo. Molti bambini e bambine di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni presentano i sintomi della malnutrizione. I tassi di mortalità infantile sono molto alti e si calcola che nel 2010 siano morti 14.000 bambini.

In **Brasile** gli indicatori di sviluppo umano sono migliorati sensibilmente negli ultimi anni. Dal 2000 ad oggi la mortalità infantile è diminuita del 50% attestandosi a 19 morti ogni 1.000 bambini e anche i livelli di alfabetizzazione sono in sensibile crescita. Tuttavia permangono forti disparità, la povertà urbana e rurale incide duramente sulla vita dei bambini, che sono spesso vittime di sfruttamento, violenza e abusi. Alcuni bambini, in Brasile, sono coinvolti fin dalla più tenera età nel commercio di droga, nel quale vengono inseriti dalla criminalità organizzata e hanno un facile accesso alle armi leggere

La **Colombia**, nonostante il miglioramento di alcuni indicatori macroeconomici, continua ad essere segnata da forti disuguaglianze sociali. La diffusa violenza colpisce in modo particolare le fasce deboli della popolazione, in particolare donne, bambini e popolazioni indigene. Nel corso del 2011 è stato finanziato un progetto di educazione che verrà realizzato nel corso del 2012.

Haiti continua a presentare indicatori di sviluppo tra i più bassi del mondo. Nonostante il grande apporto di aiuti seguito al devastante terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010, a 2 anni di distanza i problemi per i sopravvissuti sono ancora grandi: solo un milione di persone sono rientrate in abitazioni o rifugi temporanei e neanche la metà delle macerie è stato rimosso. Alla fine del 2011 500.000 persone - la metà circa delle quali bambini - vivevano ancora sotto le tende in campi provvisori e si continuava a morire a causa del colera.

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN CENTRO E SUD AMERICA

BRASILE

Progetti: 4

Beneficiari: 28.972

Save the Children opera in Brasile con programmi di accesso ai servizi sanitari, protezione dei bambini più vulnerabili, istruzione. In ambito educativo gli interventi si concentrano sul miglioramento delle metodologie d'apprendimento, la distribuzione di materiali didattici tra cui libri e giochi ed un coinvolgimento attivo delle famiglie. Nel corso del 2011 sono state condotte attività nell'ambito del miglioramento della giustizia minorile, in particolare sono stati formati operatori (amministratori, assistenti sociali, psicologi, medici, avvocati, ecc.) e personale delle istituzioni (giudici, poliziotti ecc.) sulle misure alternative alla detenzione. Infine sono stati realizzati interventi di sicurezza alimentare e di risposta alle emergenze successivi alle catastrofi naturali che hanno colpito violentemente alcune aree del Paese.

Educazione, Protezione, Risposta all'emergenza,
Sviluppo economico e sicurezza alimentare

Budget 2011: € 643.830

I principali finanziatori: *donatori individuali,*
Bulgari

I luoghi dei progetti: San Paolo, Pernambuco

In collaborazione con: *Save the Children Brasile,*
Save the Children UK

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero dell'Istruzione

BOLIVIA

Progetti: 1

Beneficiari: 65.671

In Bolivia, Save the Children opera per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza così come definiti dalla Convenzione ONU (CRC). In particolare, l'Organizzazione realizza progetti nei settori della salute e della nutrizione nelle scuole, per garantire il sano sviluppo dell'adolescenza e della prima infanzia e l'educazione di base. Save the Children sviluppa inoltre programmi di formazione per reagire a possibili emergenze causate da calamità naturali.

Nel corso del 2011 è stato inoltre finanziato un progetto di educazione che verrà realizzato nel 2012 (finanziatore: Bulgari).

Educazione, Protezione,
Risposta alle emergenze,
Salute e nutrizione

Budget 2011: € 1.263.948

I principali finanziatori: *donatori individuali,*
programma Natale Aziende, Bulgari

I luoghi dei progetti: Oruro, El Alto, Caracollo

In collaborazione con: *Save the Children US*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero dell'Educazione,
Ministero della Sanità

Educazione, Salute e nutrizione

Progetti: 6**Beneficiari:** 58.335

Nel corso del 2011 Save the Children, nel quadro del piano quinquennale 2010-2015 di aiuti, ha continuato a sostenere i bambini e le famiglie colpite del terremoto. Sono state aperte unità per il trattamento del colera, sono state ricostruite classi con criteri antisismici, sono in corso interventi per proteggere i minori da violenze e abusi. Globalmente, nei primi due anni di intervento (2010-2011), Save the Children ha raggiunto oltre un milione di persone tra adulti e bambini e gli interventi a supporto della popolazione haitiana - e in particolare dei più piccoli - stanno proseguendo.

Budget 2011: **€ 2.286.525****I principali finanziatori:***donatori individuali, Bulgari, AGIRE***I luoghi dei progetti:** Port-au-Prince, Leogane, Jacmel, Petit e Grande Goâve, Maissade e Dessaline nell'Artibonite**In collaborazione con:** *Save the Children US***I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI**

UNICEF, WFP, International Rescue Committee (IRC), the International Committee of the Red Cross (ICRC), Ministero dell'Educazione, Making Cents International, Haiti Adolescent Girls Network, ONG locali

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini raggiunti direttamente: 4.682
Insegnati formati: 40
Persone indirettamente raggiunte dal progetto: 2.768

Educazione e sviluppo prescolare

Luogo del progetto: San Paolo
Durata del progetto: (giugno 2011 – dicembre 2011)
Budget complessivo: € 100.000
Budget 2011: € 100.000
Fonte del finanziamento: Bulgari
Partner del progetto: Ministero dell'Istruzione

CONTESTO

Il sistema scolastico brasiliano presenta dei seri problemi relativi all'accesso e alla qualità nell'ambito dell'educazione prescolare. Save the Children si impegna con questo progetto a sostenere le autorità nel trovare soluzioni a queste difficoltà con focus sui bambini che vivono nelle aree più svantaggiate di San Paolo, dove oltre 100 mila bambini non hanno accesso all'educazione prescolare. Gli interventi si sono realizzati in 10 scuole del quartiere di Campo Limpio con tassi di povertà e di violenza molto elevati.

Le buone pratiche del gioco – metodologicamente applicato a fini pedagogici – sono entrate non solo nel curriculum delle scuole coinvolte ma potranno anche influire sul curriculum scolastico ufficiale

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivo del progetto è il miglioramento delle metodologie d'apprendimento, in particolar modo della lettura, scrittura e ragionamento logico, attraverso la formazione di insegnanti ed operatori su diverse pratiche pedagogiche. Il progetto si costruisce sul ruolo centrale del gioco e la sua capacità di stimolare apprendimento e socializzazione, sia a scuola che in famiglia. Il metodo infatti consiste anche nel coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo pre-scolare. Le attività prevedono inoltre la distribuzione di materiali didattici tra cui libri e giochi ed un coinvolgimento attivo delle famiglie.

ALCUNE TESTIMONIANZE

“È stato molto bello raccontare questa storia a scuola e vedere mia figlia orgogliosa di me. È stato proprio bello. Mi sono resa conto che si è creato un bello scambio: i bambini erano davvero felici di ascoltare una semplice storia e io mi sento come se fossi una celebrità! Ogni volta che vado a scuola a portare o riprendere mia figlia tutti mi salutano.” (Una mamma)

“Ci siamo molto sorpresi perché molti dei genitori hanno passato qui un sacco di tempo, seduti a dipingere o ad organizzare giochi. Ad un certo punto abbiamo dovuto chiamarli fuori, altrimenti si sarebbero fermati a scuola a dipingere tutto il giorno!” (Un coordinatore)

“I bambini hanno incoraggiato i genitori a prendere un ruolo più attivo nella vita della scuola. I genitori a casa si sono resi conto del miglioramento dei propri figli ed erano curiosi di scoprire cosa facessimo a scuola.” (Un insegnante)

“Una cosa che è servita di grande stimolo è stato prestare i libri da portare a casa. È stato incredibile! Oltre ad avere un impatto positivo sulla lettura si è trasformato in un vero e proprio momento di famiglia. Pensavamo avrebbero letto un libro, invece ne hanno letti tre e invece che un obbligo è stato percepito come un piacere!” (Un preside).

Paesi: 3
Progetti: 8
Beneficiari: 865.044

Budget 2011: € 2.560.205

Aree tematiche: Educazione,
 Protezione,
 Salute e nutrizione

La regione ha visto situazioni di conflitto, povertà, instabilità politica ed esclusione sociale che influiscono in maniera drammatica sulla vita di migliaia di bambini e sul rispetto dei loro diritti fondamentali. Devono ancora essere affrontate sfide sociali importanti quali l'inclusione (delle donne, dei giovani e dei gruppi vulnerabili), la coesione sociale (nelle aree urbane così come in quelle rurali), una maggiore accountability dei governi, e cioè una maggiore presa di responsabilità di questi ultimi verso i loro cittadini. La rapida urbanizzazione ha inoltre minato il consolidato sistema di solidarietà sociale che costituiva un collante ma anche una rete di sicurezza per i membri delle comunità; le istituzioni locali hanno perso il loro ruolo centrale e non sono più in grado di mitigare le tensioni sociali, specialmente nel contesto di una rapida crescita della popolazione, urbanizzazione, ed alti tassi di disoccupazione.

Save the Children è intervenuta in **Egitto** e nei **Territori Palestinesi** attraverso importanti programmi di educazione, protezione, salute e nutrizione. Nel 2011 abbiamo anche deciso di finanziare un progetto in **Libia** che si propone di creare un modello replicabile per sviluppare nei giovani libici più vulnerabili degli strumenti d'integrazione sociale. In particolare, il progetto offrirà supporto psicosociale per i ragazzi coinvolti in atti di violenza o ad essa esposti, attività informative, formative e ricreative, promuovendo la partecipazione attiva dei giovani e la creazione di un network con realtà del mondo del lavoro in cui essi possano essere inseriti.

Dal 25 gennaio 2011, giorno che ha visto l'inizio della rivoluzione nata a Piazza Tahrir, l'**Egitto** ha iniziato un complesso percorso alla ricerca della democrazia. Negli ultimi mesi si sono alternate violenze e segnali di cambiamento ma le richieste di più eguaglianza e diritti, soprattutto per i giovani, sono rimaste invariate in una fase di transizione dai risvolti ancora incerti. Circa due terzi della popolazione è costituito da giovani al di sotto dei 30 anni, che hanno bisogno di maggiori opportunità economiche e di partecipazione politica, e di un'educazione moderna ed adeguata. La popolazione femminile continua a soffrire maggiormente della difficoltà ad accedere a servizi ed opportunità. Alcune aree del paese (l'Alto Egitto e sterminate periferie urbane) hanno indici di malnutrizione infantile molto preoccupanti con un accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi sanitari.

I **Territori Palestinesi** – che includono la Cisgiordania, Gerusalemme est, e la Striscia di Gaza - hanno sperimentato più di 60 anni di conflitto, che ha creato la più grande popolazione di rifugiati al mondo. Molte persone vivono in esilio, spesso in campi sovraffollati. Poco più della metà dei 3,7 milioni di persone che vivono nei territori occupati ha meno di 18 anni, pari al 52% della popolazione. Il 42% dei bambini palestinesi nei Territori Occupati sono rifugiati. Povertà, conflitti, violenza e paura sono una realtà quotidiana per molti bambini e le loro famiglie. Il tasso di disoccupazione è tra i più alti al mondo, attorno al 35%. Si stima che il 66% della popolazione nei Territori vive al di sotto della soglia di povertà, arrivando all'88% nella Striscia di Gaza, con giovani e donne particolarmente colpiti.

In **Libia**, dopo 42 anni di governo da parte del presidente Gheddafi, con l'avvento della cosiddetta "Primavera Araba", il 17 febbraio 2011 ha avuto inizio una rivolta popolare contro il regime governativo libico. I violenti scontri tra le forze governative e l'opposizione hanno causato migliaia di morti e feriti e hanno costretto oltre un milione di persone a lasciare il Paese e a cercare riparo negli Stati limitrofi. Si

stima che il numero di sfollati interni sia stato superiore a 200.000. Come in ogni emergenza, i bambini rappresentano la categoria più vulnerabile del conflitto. Molti di loro hanno subito traumi e sono stati soggetti a stress psicosociali enormi. Numerose famiglie sono state disgregate: gli uomini a combattere e le donne e i più piccoli in cerca di fuga. Molti bambini hanno visto i membri della propria famiglia e altri bambini uccisi o mutilati. Nel 2011 è stato finanziato un progetto di protezione che verrà realizzato nel corso del 2012.

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

EGITTO

Progetti: 6

Educazione, Protezione, Salute e nutrizione

Beneficiari: 847.860

Budget 2011: € 2.171.052

Save the Children in Egitto ha realizzato una serie di interventi che vanno dalla diffusione di informazioni sulla salute materno-infantile ad azioni sull'educazione alimentare, dalla cura e lo sviluppo della prima infanzia all'educazione di base, dalla nutrizione e salute a scuola allo sviluppo degli adolescenti e alla protezione dell'infanzia a rischio, come i bambini che vivono e/o lavorano in strada. Per realizzare i propri programmi, Save the Children opera in stretta collaborazione con le autorità locali, diffonde messaggi e comunicazione presso i media, i professionisti della sanità e i leader comunitari religiosi. Nel corso del 2011 sono state anche realizzate attività nell'ambito di un progetto che si realizza tra l'Italia e l'Egitto e che ha l'obiettivo di ridurre il numero di minori egiziani non accompagnati a rischio di sfruttamento a causa del fenomeno migratorio verso il sud dell'Europa.

I principali finanziatori: *donatori individuali, Lista dei Desideri, programma Natale Aziende*

I luoghi dei progetti: Il Cairo, Governatorato dell'Alto Egitto

In collaborazione con: *Save the Children US*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero dell'Istruzione, Ministero della Sanità,
Distretti sanitari locali, Consigli d'amministrazione degli ospedali distrettuali,
Consigli municipali e associazioni locali.

TERRITORI PALESTINESI

Progetti: 2

Educazione, Protezione

Beneficiari: 17.184

Budget 2011: € 139.153

Nei Territori Palestinesi Save the Children Italia contribuisce a potenziare i meccanismi per la protezione dell'infanzia nelle comunità di Khoza'a e Qarara, nella Striscia di Gaza. In entrambe le comunità sono stati istituiti dei Child Protection Committees (CPC) che si occupano di prevenzione, tramite attività di sensibilizzazione e tutoraggio che coinvolgono bambini dai 6 ai 18 anni, genitori e membri influenti della comunità, individuazione ed intervento a favore dei minori esposti a violenza, abuso, abbandono e sfruttamento in ambito domestico, educativo e comunitario.

I principali finanziatori: *donatori individuali, Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea*

I luoghi dei progetti: Cisgiordania, Gerusalemme est e Striscia di Gaza

In collaborazione con: *Save the Children UK, Save the Children Svezia*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Palestinian Center for Democracy and Conflict Resolution (PCDCR)

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini raggiunti direttamente: 300.000

Persone indirettamente raggiunte dal progetto: 12.000

Programma di sviluppo della prima infanzia

Luogo del progetto: Alto Egitto, Governatorati di Minya e Assiut

Durata del progetto: (gennaio 2011 – dicembre 2011)

Budget complessivo: € 1.158.171

Budget 2011: € 1.158.171

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Ministero dell'Istruzione, Governatorati dell'Alto Egitto

CONTESTO

Il Governatorato dell'Alto Egitto ha i livelli di alfabetizzazione più bassi del Paese (meno del 60%), i livelli più bassi di diffusione dell'educazione di base, mentre si stima che oltre 50.0000 bambini sotto i 5 anni soffrano di malnutrizione. Le mappe della povertà elaborate dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Banca mondiale hanno classificato i 1.000 villaggi più poveri in Egitto, 762 dei quali sono localizzati nell'Alto Egitto.

Il 100% dei bambini che hanno frequentato le classi inserite nel Programma di Sviluppo della Prima Infanzia si è poi iscritto alle scuole primarie. Il 90% dei bambini in età scolare ha ora accesso ai servizi sanitari gratuiti. Abbiamo adibito dei locali di pronto soccorso in tutte le scuole di un distretto a rischio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento è costituito da tre componenti: il *Programma di Sviluppo della Prima Infanzia* che ha l'obiettivo di incrementare la percentuale dei bambini egiziani che si iscrivono alla scuola primaria; il programma *Istruzione di base* che assicura ai bambini in età scolare l'accesso a un'educazione di qualità con insegnanti specializzati in scuole attrezzate con supporti didattici adeguati; il programma *Salute e Nutrizione nelle Scuole* che ha lo scopo di promuovere corrette pratiche igienico sanitarie e nutrizionali all'interno delle scuole.

UNA TESTIMONIANZA

Mohamed ha 10 anni e vive nella regione dell'Alto Egitto. Il bambino abita con il padre che lavora a giornata, la madre casalinga, la sorella studentessa e il fratello piccolo che inizierà la scuola l'anno prossimo. Nel tempo libero Mohamed si diverte a giocare a calcio ed andare in bicicletta. Il suo sogno è di diventare medico da grande. Ogni giorno Mohamed va a piedi alla moschea di El Kotab che si trova a mezzora di cammino da casa, dove agli studenti viene insegnato il Corano in una piccola aula. A causa del sovrappopolamento della scuola del villaggio ci sono due turni di lezioni, uno la mattina e uno il pomeriggio. Mohamed entra a scuola a mezzogiorno e torna a casa la sera giusto in tempo per cenare con la sua famiglia. "Vado a scuola per imparare tante cose nuove. Voglio diventare una persona istruita così i miei genitori saranno felici e fieri di me" afferma Mohamed. La scorsa estate Mohamed ha partecipato a un campo estivo organizzato da Save the Children. Per lui tutto era una novità e non sapeva proprio cosa aspettarsi da questa esperienza. Durante il campo Mohamed e i suoi compagni sono andati in gita nel distretto di Abou Tig. "Ho frequentato le lezioni estive e sono andato in gita" racconta entusiasta il bambino. "I programmi di Save the Children hanno aiutato mio figlio a potenziare le sue capacità. Ora sa

scrivere il suo nome al computer e fa un sacco di cose utili piuttosto che giocare per strada e basta” riferisce la madre di Mohamed. “Il programma a cui ha partecipato Mohamed gli ha insegnato molte cose tra cui interpretare ciò che lo circonda e svolgere più attività correttamente. Inoltre ha imparato a usare il computer” rivela Ahmed, l’insegnante di Mohamed.

Paesi: 3
Progetti: 16
Beneficiari: 102.779

Budget 2011: € 1.617.366

Aree tematiche: Educazione,
Protezione, Salute e nutrizione

In quest'area, con particolare riferimento ai Balcani, Save the Children Italia ha continuato a concentrare il suo intervento nel campo dell'educazione, della salute e della protezione. Tra i gruppi di minori maggiormente vulnerabili identificati da Save the Children ci sono i bambini affetti da varie forme di disabilità e i minori inseriti nel sistema della giustizia minorile.

In **Albania** l'alto tasso di mortalità infantile al di sotto dei 5 anni e lo sfruttamento minorile sono tra i problemi più gravi del Paese, in particolare nelle aree rurali. Circa 50.000 bambini sono costretti a lavorare in strada o a mendicare e, di conseguenza, ad abbandonare gli studi. I bambini rom e di etnia egiziana continuano ad essere discriminati e gran parte di loro non ha mai frequentato la scuola. Questo quadro, già di per sé sconcertante, è aggravato dall'utilizzo della violenza fisica e psicologica come "normale" pratica educativa. Circa il 60% dei bambini è soggetto a punizioni corporali minori, e tanti crescono con la convinzione che tali comportamenti siano necessari. Nonostante il Ministero dell'Educazione abbia preso misure preventive e instaurato meccanismi di controllo in ambito scolastico, per i minori è ancora molto difficile denunciare gli episodi di violenza vissuti. I bambini hanno paura delle possibili ritorsioni degli insegnanti e sono consapevoli che anche dopo la denuncia le misure prese restano deboli (avvertimenti, sospensioni, licenziamento dell'insegnante).

In **Kosovo** il 40% della popolazione ha meno di 18 anni e il 50% meno di 25. L'economia si trova in una preoccupante situazione di stallo per cui il 70% della popolazione è disoccupata e il 45% vive in condizioni di povertà. L'educazione esce da un lungo periodo di isolamento e nell'ultimo decennio è stata pressoché azzerata in termini di strutture fisiche e risorse umane. Malgrado gli intenti del Governo di farne una delle sue priorità, è tra i settori che meno beneficiano di investimenti pubblici. Particolarmente penalizzata è l'educazione pre-scolare: il Kosovo ha la frequenza più bassa a livello europeo e la percentuale scende ulteriormente nel caso dei bambini con disabilità e/o appartenenti alle minoranze e alle fasce sociali più svantaggiate.

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN EUROPA

ALBANIA

Progetti: 9

Beneficiari: 21.913

Save the Children è impegnata per assicurare a tutti i bambini l'accesso all'istruzione. Formando gli insegnanti e le autorità locali cerchiamo di creare ambienti scolastici più inclusivi, capaci di offrire sostegno ai bimbi diversamente abili e in grado di coinvolgere pienamente le minoranze etniche e sociali. Lavoriamo con genitori ed educatori perché non si ricorra alla violenza e affinché ne vengano riconosciute le conseguenze negative sullo sviluppo infantile. Grazie al nostro centro per Bambini di Strada, molti bimbi che vivono e lavorano in strada hanno ora accesso a cibo, cure mediche, assistenza legale e istruzione.

Per quanto riguarda i minori nel sistema della giustizia minorile, in Albania abbiamo avviato un progetto di supporto ai ragazzi del carcere minorile di Kavaj che include attività quali formazione (di base ma anche professionale), attività ricreative, orientamento, con la finalità di prepararli ad un pieno reinserimento sociale nel momento in cui usciranno dalla struttura.

Educazione, Protezione, Salute e nutrizione

Budget 2011: € 1.110.453

I principali finanziatori: *donatori individuali, Bulgari, Unione Europea, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*

I luoghi dei progetti: Tirana, Berat, Kavaj, Cerrik, Elbasan, Gurra

In collaborazione con: *Save the Children Norvegia*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Children human Rights Center Albania, Fëmijët e Botës dhe të Shqipërisë - të Drejtat e Njeriut/Children of the World and of Albania (FBSH); Municipalità di Tirana, Berat, Kavaj, Cerrik, Elbasan, Gurra; Ministero per gli Affari Sociali, Tirana General Hospital Authority, Tirana Legal Clinic, General Directorate of Prisons/ Institute of Kavaja, UNICEF, AFCR, CRCA, Consorzio Meridia, Ministero della Giustizia italiano, Ministero degli Interni/Direzione Generale della Polizia, Arsis, Ministero dell'Educazione e della Scienza; MEDPAK, Consulta Disabili Friuli Venezia Giulia, Istituto Comprensivo Perco di Lucinico

KOSOVO

Educazione

Progetti: 2

Beneficiari: 1.450

Save the Children Italia ha realizzato progetti volti a garantire l'accesso dei bambini con disabilità ad un'educazione pre-scolare e primaria di qualità adeguando le strutture scolastiche, lanciando delle campagne che aiutino a combattere lo stigma della disabilità all'interno delle famiglie, formando insegnanti ed operatori sociali, e sensibilizzando con attività di advocacy le autorità locali. Nel 2011 è stata organizzata una visita studio di operatori socio-educativi kosovari in Italia volta a permettere uno scambio di buone pratiche e esperienze sul tema dell'educazione inclusiva. Gli interventi contribuiscono all'inserimento, all'interno delle strutture scolastiche, della figura degli insegnanti

Budget 2011: € 199.484

I principali finanziatori: *Ministero degli Affari Esteri Italiano, Regione Friuli Venezia Giulia*

I luoghi dei progetti: Gjilan/Gnjilane, Kamenica, Novobrd, Viti, Mitrovica, Zvecan, Zubin Potok e Leposavic

In collaborazione con: *Save the Children Svezia*

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero della Scienza Educativa e Tecnologia, Università di Pristina e di Mitrovica, Handikos, Uffici distrettuali delle municipalità di Gjilan/Gnjilane, Kamenica, Novobrd, Viti, Mitrovica, Zvecan, Zubin Potok e Leposavic,

di sostegno che garantiranno il necessario supporto ai ragazzi disabili dando tuttavia loro la possibilità di essere inseriti nelle classi tradizionali insieme agli altri studenti.

BOSNIA ERZEGOVINA

Educazione, Protezione

Progetti: 5

Beneficiari: 79.416

Budget 2011: € 307.428

I principali finanziatori: *Lista dei Desideri, Bulgari*

I luoghi dei progetti: *7 municipalità della Repubblica Srpska, Tuzla, Banja Luka e Mostar*

In collaborazione con: Save the Children
Norvegia

I progetti che Save the Children supporta in Bosnia Erzegovina si concentrano principalmente nelle aree di protezione ed educazione. Nel primo caso, attraverso i nostri partner locali supportiamo il lavoro di tre centri che erogano diversi servizi per i bambini di strada, tra cui figurano attività educative e di supporto psico-sociale. Nel campo dell'educazione, da anni siamo impegnati nella creazione di una scuola inclusiva e di qualità, che superi il retaggio lasciato da anni di conflitto interno. A questo fine, il lavoro diretto con il Ministero dell'Educazione e con l'Istituto pedagogico ha la finalità di sviluppare modelli d'inclusione nelle scuole dell'intera Repubblica Srpska, contro ogni forma di discriminazione e segregazione.

I PARTNER DEI NOSTRI PROGETTI

Ministero dell'educazione della Republika Srpska, Istituto pedagogico della Republika Srpska, scuole primarie in 7 municipalità della Republika Srpska

Giustizia minorile under 14

INDICATORI QUANTITATIVI

Bambini raggiunti direttamente: 52
Persone indirettamente raggiunte dal progetto: 60

Luogo del progetto:

Durata del progetto: giugno 2011 – maggio 2012

Budget complessivo: € 113,027

Budget 2011: € 52.940

Fonte del finanziamento: donatori individuali

Partner del progetto: Direzione Generale delle Prigioni/Istituto di Kavaja, UNICEF, AFRCR, CRCA, Consorzio Meridia, Ministero della Giustizia italiano, Municipalità di Tirana

CONTESTO

In Albania più del 13% delle famiglie vive sotto la soglia di povertà. A causa della mancanza di opportunità, i bambini e i giovani sono sempre di più a rischio di abuso, di essere sfruttati e di entrare nel circuito della criminalità. In molti casi sono accusati di omicidi, furti e rapine. Allo stesso tempo c'è poca attenzione ai minori che vivono situazioni di conflitto con la legge e c'è una scarsa presenza di misure di riabilitazione e reinserimento. Save the Children ha quindi deciso di continuare e rafforzare il suo impegno nel settore della giustizia minorile.

Il progetto contribuisce a garantire concretamente la tutela dei diritti soggettivi e la promozione dei processi evolutivi adolescenziali, attraverso un percorso di reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito della giustizia minorile.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è nella sua seconda fase. I beneficiari diretti sono tutti i giovani in conflitto con la legge detenuti nel carcere minorile di Kavaja e lo staff del carcere stesso. Il progetto vuole migliorare la qualità dei servizi offerti ai giovani detenuti; facilitare la mediazione del conflitto attraverso meccanismi di coordinamento più efficaci tra polizia e staff civile; promuovere la riabilitazione psico-fisica dei giovani mediante percorsi di formazione professionale e la promozione di attività generatrici di reddito; facilitare la reintegrazione dei bambini in famiglia e nella società, grazie a un percorso di assistenza sociale. Si tratta di un'iniziativa pilota, che verrà replicata in altre carceri del paese, al fine di migliorare il sistema giudiziario minorile nazionale.

UNA TESTIMONIANZA

Ilir, un ragazzo albanese di 17 anni, è uno dei giovani che ha beneficiato dei servizi offerti nell'istituto per minori di Kavaja. Oggi frequenta con regolarità i corsi di formazione professionale e non appena finirà gli studi secondari inizierà la sua carriera come idraulico. Da quando aveva quattro anni, vive con la sua famiglia in una delle zone più povere nel Nord dell'Albania. A causa di una inondazione, si ritrova costretto a migrare verso il villaggio di Durres, situato in una delle aree più remote e meno sviluppate del paese.

Ilir ha cinque fratelli e una sorella. Per la famiglia è difficile trovare mezzi adeguati di sostentamento. Solo il padre infatti lavora come operaio nel settore edile. La madre e il fratello maggiore sono disoccupati e gli

altri fratelli frequentano la scuola. Ilir è stato accusato di furto ad agosto 2011 e ha ricevuto tre mesi di condanna presso il centro di Kavaja.

All'inizio la vita nel centro è stata molto dura per lui. Non voleva parlare con nessuno, stava sempre da solo, fumava e soffriva di dolori alla testa e allo stomaco. Poi Ilir è stato integrato nel programma promosso da Save the Children. Un percorso di sviluppo personale è stato preparato appositamente per lui da uno psicologo e dall'assistente sociale, con l'obiettivo di utilizzare al meglio i mesi nel centro per permettere al ragazzo di seguire corsi scolastici e ricevere formazione professionale, oltre che un supporto psicosociale.

Il team di Save the Children ha parallelamente lavorato con la famiglia di Ilir, con la sua comunità e con la scuola, al fine di promuovere un percorso di riabilitazione e reintegrazione sociale del ragazzo nella società: *“È stato davvero un sollievo poter parlare con l'assistente sociale e lo psicologo...mi hanno capito e ascoltato e mi sono sentito subito meno solo!”*

Durante la detenzione a Ilir piaceva il cinema e la lettura, fare sport, impegnarsi in attività di formazione su meccanica e orticoltura. *“Mi hanno trattato bene e ho imparato molte cose che credo mi serviranno in futuro e farò sicuramente del mio meglio per continuare a studiare e a diventare un giorno un buon idraulico”.*

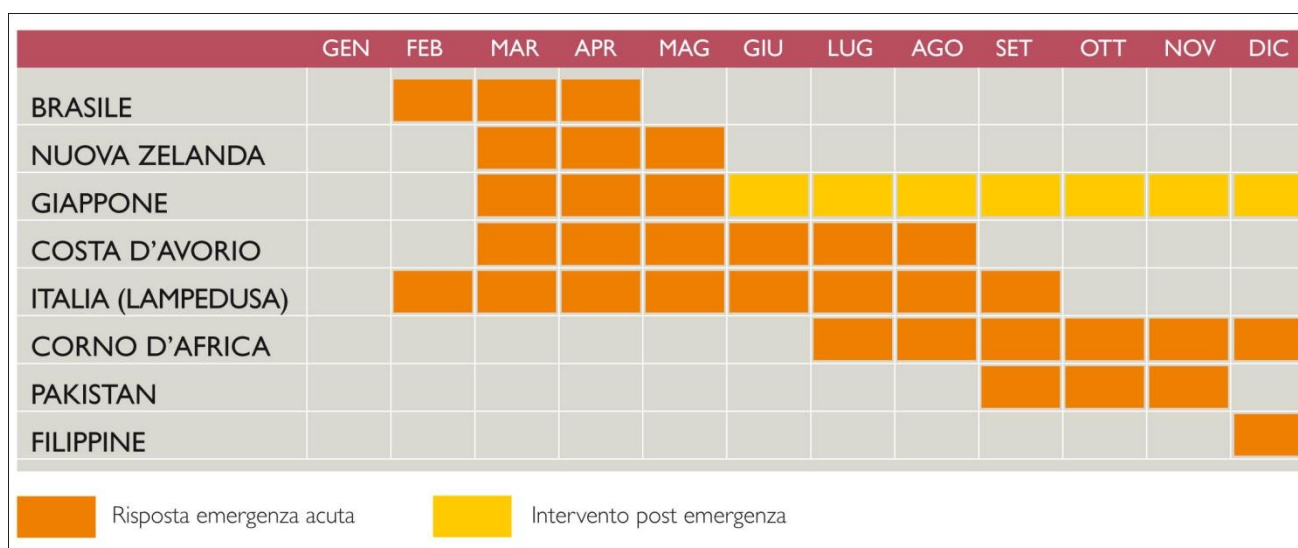
Oggi Ilir si sente una persona diversa. È ubbidiente e ascolta i consigli del padre. È diventato un buon esempio per i suoi coetanei e per i suoi vicini. Ha smesso di fumare e gioca a calcio: *“Vado a scuola regolarmente e ho molti amici. Con loro vado d'accordo e mi rispettano. Adesso mi sento abbastanza forte e maturo per capire ciò che bene e ciò che è male per me”.*

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

Brasile, Corno d’Africa, Costa D’Avorio,
Filippine, Giappone, Italia, Malawi,
Nuova Zelanda, Pakistan, Sahel

Nel corso del 2011, Save the Children è intervenuta con programmi di risposta alle emergenze¹⁷ a sostegno di migliaia di bambini in diversi paesi del mondo. Grazie alla generosità di molti donatori – in particolare individui e aziende - Save the Children Italia ha potuto contribuire in maniera incisiva alla risposta ai più urgenti bisogni a seguito di gravi crisi umanitarie – dal terremoto in Giappone alla drammatica carestia in Corno d’Africa, dalle terribili conseguenze della guerra civile in Costa d’Avorio all’emergenza dei minori migranti sbarcati a Lampedusa. Gli interventi hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo con tempestività a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza. Save the Children si è inoltre impegnata anche in programmi di più lungo respiro con l’obiettivo di ripristinare nelle aree colpite un sistema di vita quanto più possibile normale per i bambini, che possa garantire loro un futuro e la possibilità di tornare a studiare, giocare, sentirsi protetti. Save the Children inoltre ha promosso e continua a sostenere attività di “prevenzione e riduzione dei rischi” (disaster risk reduction – DRR) al fine di migliorare la capacità delle comunità locali di affrontare e rispondere a potenziali crisi umanitarie mitigandone quindi gli effetti.

A seguire un calendario che evidenzia l’intervento nel corso del 2011 e i Paesi nei quali Save the Children Italia è intervenuta direttamente a supporto delle popolazioni:



In **Brasile** a gennaio 2011 fortissime inondazioni hanno devastato città e villaggi nello stato di Rio de Janeiro. In alcune zone il livello dell’acqua ha sovrastato di 3-4 metri gli edifici, migliaia di persone sono state evacuate, centinaia le case distrutte. La furia dell’acqua ha danneggiato pesantemente strade, ponti, infrastrutture. Nell’area più a rischio - che comprende Teresopolis, Nova Friburgo e Petropolis - erano presenti al momento del disastro circa 200.000 bambini. Save the Children Brasile è intervenuta

¹⁷ Per risposta all’emergenza acuta si intende l’intervento immediatamente successivo ad un evento o una serie di eventi che provocano una crisi umanitaria di tipo acuto o cronico. Una volta ridotto l’impatto umanitario della crisi si adottano misure che consentono il passaggio dall’aiuto umanitario alla ricostruzione economica. Si entra quindi nella fase di “post emergenza” caratterizzata da interventi che sostengono il processo di ricostruzione economica attraverso progetti di medio o lungo periodo, da svilupparsi nei settori programmatici più rilevanti.

tempestivamente, affiancando la Protezione Civile Brasiliana per portare i soccorsi necessari in tutta l'area colpita.

Il 22 Febbraio un terribile terremoto di 6,3 gradi della scala Richter si è abbattuto su Christchurch, la seconda città più popolosa della **Nuova Zelanda**, provocando danni ingenti e 185 morti. Save the Children, presente nel Paese dal 1947, ha attivato la propria rete di interventi per i minori coinvolti nel disastro, con programmi di supporto psicologico per superare il terribile trauma.

La crisi post-elettorale che ha investito la **Costa d'Avorio** dal dicembre 2010 - data in cui il presidente uscente Laurent Gbagbo ha deciso di non cedere il potere al vincitore delle elezioni Alassane Ouattara - si è lentamente trasformata in una guerra civile nei primi mesi del 2011, fino ad arrivare ad una situazione di allarme all'inizio di aprile, quando i morti ammontavano già a 2.000, quasi un milione di persone (di cui 500.000 bambini) avevano lasciato le proprie case e circa 130.000 si erano rifugiati in Liberia, mentre la chiusura forzata delle scuole nella maggior parte del Paese aggravava ancora di più la situazione per i bambini, considerando che circa un milione di loro non aveva accesso ad alcuna forma di istruzione.

In un contesto così drammatico Save the Children ha sviluppato un intervento in più settori, per venire incontro ai principali e più urgenti bisogni dei bambini e delle loro famiglie fuggite a causa del conflitto. Oltre a rispondere a necessità di base, come la distribuzione di cibo e generi di prima necessità, l'intervento di Save the Children si è concentrato sulla protezione e l'educazione dei bambini.

L'11 marzo 2011 uno spaventoso terremoto di magnitudo 8,9 della scala Richter ha colpito la parte nord-orientale dell'isola Honshu, la più grande del **Giappone**, a 380 km da Tokyo. Pochi minuti dopo uno tsunami con onde alte fino a dieci metri si è abbattuto sulle coste affacciate sul Pacifico seminando morte e distruzione nell'area di Sendai. Il potente sisma ha inoltre danneggiato gravemente la centrale nucleare di Fukushima aggravando in modo ancora più terribile le proporzioni del disastro, che ha causato la morte di oltre 15.000 persone, rendendo orfani 1.567 piccoli, mentre 25.000 bambini hanno dovuto abbandonare la propria casa.

Save the Children si è attivata immediatamente con interventi di prima assistenza in favore dei bambini giapponesi. Durante il primo anno di attività l'Organizzazione ha raggiunto più di 28.000 persone attraverso attività educative, ha costruito "Aree a Misura di Bambino", distribuito kit di emergenza per 3.060 persone, di cui 1.600 bambini, fornito materiale scolastico per oltre 17.000 studenti, garantito pranzi nelle scuole per oltre 21.000 bambini e reso possibile a oltre 7.000 piccoli l'accesso alle aree gioco e ai centri doposcuola.

L'intervento di Save the Children è stato reso possibile grazie all'indispensabile supporto di donatori individuali e aziendali, tra cui Bulgari e Mediafriends Onlus.

Mediafriends per il Giappone

Partner di Save the Children dal 2003, Mediafriends Onlus ha deciso di sostenere l'Organizzazione anche in occasione del terremoto e dello tsunami che hanno colpito il Giappone. Grazie alla generosa donazione di Mediafriends è stato possibile:

- distribuire 800 kit scolastici per i bambini delle scuole primarie;
- realizzare attività di mobilitazione e sensibilizzazione comunitaria attraverso l'organizzazione di workshop per fornire agli adulti strumenti efficaci per la gestione dei traumi dei bambini;
- formare gli insegnanti prima della ripresa dell'anno scolastico sul trattamento del trauma, la gestione del gruppo, le attività di prevenzione rispetto possibili emergenze future;
- allestire due "Aree a Misura di Bambino" nella comunità di Sendai.

Nel 2011 sono arrivati sulle coste italiane 62.692 migranti di cui circa 4.500 minori, provenienti principalmente dalla Tunisia e dalla Libia. La sola isola di **Lampedusa** ha accolto più di 50.000 persone,

di cui più di 2.700 minori per la maggior parte non accompagnati (2.599), di nazionalità tunisina e originari di paesi dell'Africa subsahariana, con un'età compresa tra i 15 ed i 17 anni. Ci sono stati minori rimasti sull'isola all'interno del Centro di Accoglienza in attesa di trasferimento in comunità per minori per più di 50 giorni.

Per l'intero periodo di emergenza Save the Children ha garantito la presenza a Lampedusa di un team composto da un mediatore culturale e un consulente legale che ha monitorato le condizioni di accoglienza dei minori e li ha informati sui loro diritti. Attraverso l'intervento di un'operatrice sociale e di un'esperta in partecipazione, Save the Children ha realizzato una consultazione di 140 minori non accompagnati al fine di individuare i loro bisogni e le loro richieste e fare in modo che venissero presi in considerazione da parte delle istituzioni responsabili a vario titolo del prolungarsi della loro permanenza sull'isola. Il personale di Save the Children ha inoltre accompagnato i minori durante i trasferimenti dall'isola sulla terraferma ed ha svolto il monitoraggio di tutte le 26 strutture temporanee di accoglienza in cui i minori sono stati trasferiti. Per far fronte all'emergenza l'Organizzazione ha raddoppiato la presenza del personale già operativo in Puglia e in Sicilia nell'ambito del progetto *Praesidium*.

Nel corso del 2011 il **Corno d'Africa** ha vissuto una delle peggiori emergenze umanitarie degli ultimi anni. Molti elementi hanno concorso a questa drammatica situazione: la peggiore siccità degli ultimi decenni, l'aumento dei prezzi alimentari, la guerra e le violenze in Somalia. Lo stato di carestia ha coinvolto circa 12 milioni di persone bisognose di aiuti immediati, di acqua, di cibo, di assistenza sanitaria: nel solo periodo aprile-agosto 2011, il governo britannico ha stimato tra 50 e 100.000 decessi, di cui più della metà bambini sotto i 5 anni; mentre quello statunitense ha calcolato che più di 29.000 bambini minori di 5 anni sono morti in 90 giorni tra maggio e luglio.

L'intervento di Save the Children Italia – all'interno del più ampio progetto di risposta all'emergenza dell'Organizzazione - si è concentrato nella Somali Region e in particolare nei distretti di Dolo Ado, Hudet e Moyale.

Il personale dell'Organizzazione ha effettuato distribuzioni di cibo, in particolare raggiungendo 5.093 bambini sotto i 5 anni e 1.823 donne incinte o in fase di allattamento. Le attività di distribuzione sono state seguite da un costante monitoraggio delle condizioni di salute delle persone inserite nel programma nutrizionale.

Nei punti di distribuzione e monitoraggio sono state realizzate anche campagne di sensibilizzazione sui temi della corretta educazione igienica, pratiche alimentari e prevenzione di HIV/AIDS.

In **Pakistan**, nel 2011 la stagione monsonica ha provocato alluvioni molto pesanti, che hanno per mesi flagellato la provincia meridionale del Sindh, coinvolgendo oltre 5 milioni di pachistani, 1,8 milioni dei quali rimasti senza una casa, mentre il Paese stava ancora tentando di risollevarsi dopo le alluvioni del 2010 che fecero almeno 1.700 morti. L'imponente quantità di acqua piovana ha fatto straripare i principali corsi d'acqua che hanno allagato le campagne compromettendo i raccolti, devastato villaggi e causato frane e smottamenti.

L'intervento di Save the Children, a fine 2011, aveva raggiunto 935.000 persone colpite dalla catastrofe con interventi di assistenza medica di emergenza, distribuzione di cibo, ricoveri temporanei, kit igienici e di prima necessità, portando avanti programmi di salute, nutrizione, protezione, educazione e accesso all'acqua potabile e servizi sanitari in tre dei distretti colpiti in modo più grave: Badin, Mirpur Khas and Sanghar.

Nelle **Filippine** tra il 18 e il 19 dicembre 2011 la tempesta tropicale Washi ha colpito il sud delle Filippine, causando oltre 440 morti. Le inondazioni sono state provocate dalle forti piogge cadute per oltre 24 ore. La tempesta è stata accompagnata da un forte vento a 75 chilometri orari ed ha colpito le regioni di Negros Oriental, Compostela Valley, Zamboanga del Norte, Cagayan de Oro, Iligan e Caraga. Quattro di queste regioni sono a Mindanao. Save the Children è intervenuta immediatamente per portare i primi soccorsi nella regione. Ad un mese dal terremoto i principali interventi sono stati i seguenti:

distribuzione di oltre 3.400 kit igienici, oltre 4.000 kit per l'acqua alle famiglie e circa 400 kit scolastici per permettere ai bambini di tornare a scuola. Sono state anche svolte attività di supporto psicosociale per oltre 1.000 bambini e oltre 200 adulti. Save the Children ha inoltre portato avanti programmi contro la malnutrizione per oltre 1.500 bambini e oltre 100 donne in gravidanza.

Nel 2011 abbiamo deciso di finanziare attività per prevenire emergenze e per garantire sicurezza alimentare sia in **Malawi** che nella regione del Sahel.

In particolare, nel **Sahel** l'incombente nuova crisi alimentare rischia di colpire quasi 10 milioni di persone. I paesi maggiormente coinvolti sono il Mali, il Niger e il Burkina Faso. Le piogge del 2011 sono state ancora una volta insufficienti e hanno generato un raccolto inferiore del 25% rispetto a quello dell'anno, a cui è seguito l'aumento dei prezzi dei beni alimentari, soprattutto quello dei cereali, che ha colpito in modo drammatico le popolazioni di un'area che dal 2005 subisce ciclicamente, e con sempre più frequenza, crisi alimentari.

ADVOCACY

Nel 2011 Save the Children ha rinnovato con forza il suo impegno per produrre e sostenere dei cambiamenti nelle politiche relative ai settori della Cooperazione Internazionale su cui l'organizzazione si concentra, in particolare sul tema della salute materno infantile e dell'educazione.

Nella sua lotta alla mortalità infantile, Save the Children, con la campagna internazionale Every One, ha svolto un'azione di sensibilizzazione e pressione verso le Istituzioni a livello nazionale al fine di chiedere il mantenimento degli impegni presi in materia di finanziamento per la salute materna e infantile.

A questo fine è stato rafforzato il posizionamento con il Parlamento - in particolare con la Presidenza della Camera dei Deputati, con membri del Comitato Permanente per gli Obiettivi del Millennio, della Commissione Affari Esteri e Comunitari, e della Commissione Straordinaria del Senato per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani - e con il Governo, nello specifico con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero delle Pari Opportunità.

Save the Children ha inoltre curato l'editing italiano del rapporto internazionale *“Accesso Vietato. Perché la grave carenza di operatori sanitari ostacola il diritto alla salute dei bambini?”*, presentato nel corso della conferenza stampa istituzionale tenutasi presso il Campidoglio in occasione del lancio di Every One ad ottobre.

Save the Children Italia ha poi ulteriormente rafforzato il posizionamento del suo lavoro di policy e advocacy all'interno di Save the Children International, particolarmente nella cornice di lavoro della Campagna Every One, partecipando alla definizione della strategia sul tema della nutrizione, e dell'*Education Global Initiative* nell'ambito della revisione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, contribuendo così a rafforzare la collaborazione di Save the Children International con la *Partnership for Maternal, Newborn and Child Health*.

In qualità di coordinatore della Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione (CGE-IT), Save the Children ha alimentato i rapporti con il Ministero degli Affari Esteri per contribuire all'elaborazione, e all'adozione, delle Linee Guida per l'Educazione della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo.

È stato altresì portato avanti il dialogo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) relativamente alla promozione degli Obiettivi dell'*Education for All Initiative*. Nello specifico il MIUR ha emanato una circolare a tutte le scuole italiane per la diffusione dell'iniziativa denominata *Global Action Week*, ed ha lavorato con Save the Children per la definizione di un protocollo di intesa triennale che regoli le relazioni tra la Coalizione Italiana della CGE e il MIUR stesso, definendone formalmente i reciproci impegni. Save the Children ha poi avuto un ruolo importante nell'organizzazione della *Global Action Week* contribuendo ad estendere il bacino delle scuole coinvolte nelle attività.

L'Organizzazione ha inoltre rafforzato il posizionamento della CGE-IT presso la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO al fine di inserire il tema del finanziamento all'istruzione di base, obbligatoria e universale (obiettivi dell'iniziativa internazionale *Education for All*) tra le tematiche dell'UNESCO in Italia.

Nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro policy e advocacy della CGE-IT, Save the Children ha contribuito alla realizzazione del dossier *“Educazione per tutti e per tutte. La dimensione di genere nelle scuole del Sud del Mondo. Analisi e raccomandazioni della Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione”*.

In ultimo, Save the Children ha portato avanti il lavoro in rete con altre organizzazioni della società civile su tematiche di particolare interesse contribuendo nello specifico ad alimentare i lavori del Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI) e del Coordinamento della Campagna 005, per la richiesta dell'imposizione di una tassa sulle transazioni finanziarie.

Advocacy nazionale

L'attività di advocacy nazionale condotta in questi anni si pone in linea con la Child Rights Governance, una delle sei iniziative globali della strategia di Save the Children International per il 2011 -2015. La CRG riconosce il ruolo di Save the Children nel fare lobby, supportare e rafforzare un sistema in cui la

governance sia a misura di bambino, nonché rafforzare le competenze, capacità e conoscenze sia a livello istituzionale che associativo per monitorare, implementare e promuovere i diritti dell'infanzia.

In particolare nel corso del 2011 il Gruppo CRC, un network composto da 89 associazioni e coordinato da Save the Children Italia, è stato invitato a partecipare alla Pre-sessione con il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a Ginevra (giugno 2011) per approfondire l'esame dell'Italia. Una delegazione del network ha poi partecipato anche alla Sessione dedicata all'esame dell'Italia ad ottobre, a seguito della quale il Comitato ONU ha reso pubbliche le proprie osservazioni finali. Le raccomandazioni rivolte dal Comitato ONU al Governo italiano per migliorare lo stato di attuazione della CRC sono complete e dettagliate e riflettono gran parte delle criticità sollevate dal Gruppo CRC nei propri rapporti annuali. In occasione del ventennale della ratifica della CRC in Italia (27 maggio 2011) il Gruppo CRC ha poi prodotto e distribuito dei poster per sensibilizzare istituzioni e associazioni a livello nazionale e locale sulla necessità di porre al centro delle proprie azioni i diritti dell'infanzia.

Il 12 luglio 2011, è stata finalmente approvata in parlamento la Legge n.112, recante "Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza", a cui è seguita la nomina adottata d'intesa dal Presidente della Camera dei Deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica in data 29 novembre 2011. Save the Children è stata impegnata in prima linea per promuovere l'adozione di tale legge, partecipando e promuovendo momenti di confronto pubblici, e istituzionali quali audizioni in parlamento. Si tratta di un conquista storica per il nostro Paese, che si pone così in linea con le raccomandazioni provenienti dal Comitato ONU per i diritti dell'infanzia e con gli altri paesi Europei che si sono già dotati di tale figura. A luglio 2011 a conclusione del progetto finanziato dal Programma della Commissione Europea - Diritti Fondamentali e Cittadinanza sull'attuazione delle misure generali di attuazione della CRC in Italia, Save the Children ha realizzato un incontro per presentare la ricerca "Politiche per l'infanzia, a che punto siamo?", e aprire un confronto con le associazioni del terzo settore, i Garanti regionali e referenti istituzionali per contribuire a fissare i punti operativi della nuova autorità garante per i minori in Italia e discutere insieme le sue priorità d'intervento. In occasione delle celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia Save the Children ha promosso con la Rete G2 - Seconde Generazioni l'evento: Promessi Sposi ... d'Italia. Questa cittadinanza s'ha da fare!" (marzo 2011) un programma non-stop di lettura che ha visto la partecipazione di oltre 40 ragazzi di seconda generazione e 21 tra attori e artisti protagonisti del mondo della cultura e dello spettacolo, tra cui Giuliano Amato. L'ex Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi e il Presidente della Camera dei deputati On. Gianfranco Fini hanno inviato in tale occasione una lettera di sostegno all'iniziativa. L'evento è stata l'occasione per rilanciare pubblicamente il dibattito sulla necessità di una riforma normativa della legge sulla cittadinanza più favorevole nei confronti dei figli di immigrati nati e/o cresciuti in Italia. Sempre in tema di cittadinanza ad ottobre 2011 Save the Children in collaborazione con ANCI e Rete G2 ha promosso la campagna "18 anni in comune", una campagna informativa che intende sensibilizzare i comuni italiani sulle necessità di informare i neo maggiorenni di seconda generazione sulla modalità di acquisizione della cittadinanza alla maggiore età, a cui hanno aderito oltre 340 comuni.

Il 2011 ha visto anche un altro importante riconoscimento in termini di advocacy in materia di minori stranieri non accompagnati. Grazie anche alla sensibilizzazione ed alla pressioni di Save the Children l'art. 32 del Testo Unico immigrazione è stato modificato con Legge 129/2011, garantendo così che un minore non accompagnato affidato o comunque sottoposto a tutela potrà continuare a restare regolarmente in Italia da maggiorenne, anche se non è arrivato in Italia da almeno tre anni e non ha intrapreso un percorso di inserimento sociale di almeno due anni, se il CMS esprime un parere favorevole.

CAMPAIGNING

Per Save the Children il campaigning è un processo di **sensibilizzazione del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti** – e dove possibile misurabili - a livello sociale, culturale, politico o giuridico. Può prevedere una serie di azioni di advocacy, mobilitazione popolare, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi.

L'importanza crescente del ruolo del campaigning nelle strategie e nei piani di Save the Children si basa sulla **necessità imprescindibile che le sue azioni in difesa dei diritti dell'infanzia siano caratterizzate da un elevato livello di condivisione**. Il coinvolgimento infatti dell'opinione pubblica sulle tematiche che per Save the Children esigono urgente attenzione è la premessa indispensabile perché il cambiamento possa avvenire e sia sostenibile nel tempo. **Il campaigning permette quindi di amplificare il sostegno alle azioni che Save the Children realizza in difesa dei diritti dei bambini in Italia e nel mondo.**

E' significativo riportare due campagne, molto diverse tra loro, che hanno svolto un ruolo particolarmente importante nel 2011: **Every One**, con attività di sensibilizzazione, mobilitazione e raccolta fondi contro la mortalità infantile e il **Safer Internet Day (SID)**, campagna per la sensibilizzazione ad un uso sicuro e responsabile dei nuovi media da parte dei giovani in Italia.

EVERY ONE: La campagna globale e il contributo italiano

Ogni anno nel mondo quasi **8 milioni** di bambini muoiono prima del quinto anno di vita, per **cause facilmente prevenibili e curabili** come la malaria, il morbillo, la diarrea, la polmonite, o per complicazioni neonatali. Eppure per salvare la vita di questi bambini spesso basterebbero soluzioni semplici e a basso costo. Per questo nel 2009 Save the Children a livello internazionale ha lanciato **Every One**, una campagna globale per dire **basta alla mortalità infantile**.

L'obiettivo è di salvare la vita a centinaia di migliaia di bambini ogni anno, contribuendo al raggiungimento del **4° obiettivo di sviluppo del millennio**, ovvero ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015.

Per contribuire ad un risultato tanto ambizioso, Save the Children articola il suo sforzo con un approccio integrato che prevede una totale sinergia tra attività programmatiche, di raccolta fondi, comunicazione, mobilitazione ed advocacy. Uno degli obiettivi della campagna, lanciata in più di 40 paesi nel mondo, è la sensibilizzazione e la mobilitazione dell'opinione pubblica.

Cosa fa Save the Children sul campo

Every One si basa sull'esperienza di Save the Children di sviluppare programmi efficaci, concreti e di medio-lungo termine. Programmi nutrizionali implementati in collaborazione con i governi, interventi per rafforzare i servizi sanitari e incrementare le spese pubbliche per la salute, in particolare creando un sistema più efficace e accessibile attraverso la formazione di operatori sanitari sul territorio. Non ultimo Save the Children lavora a stretto contatto con le comunità locali per diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari, prevenire la diffusione di malattie e formare gli operatori sanitari. Alcuni esempi in concreto:

<ul style="list-style-type: none">▪ Costruzione di reparti maternità▪ Pianificazione familiare▪ Vaccinazioni e somministrazione di vitamina A▪ Trattamento antimalarico e distribuzione di zanzariere▪ Trattamento per la diarrea e la polmonite	<ul style="list-style-type: none">▪ Promozione dell'allattamento esclusivo al seno▪ Sensibilizzazione sulle norme igienico-sanitarie di base▪ Ristrutturazione di centri e presidi sanitari▪ Fornitura di medicinali▪ Formazione di operatori sanitari, infermieri e ostetriche
--	---

I nostri paesi di intervento programmatico

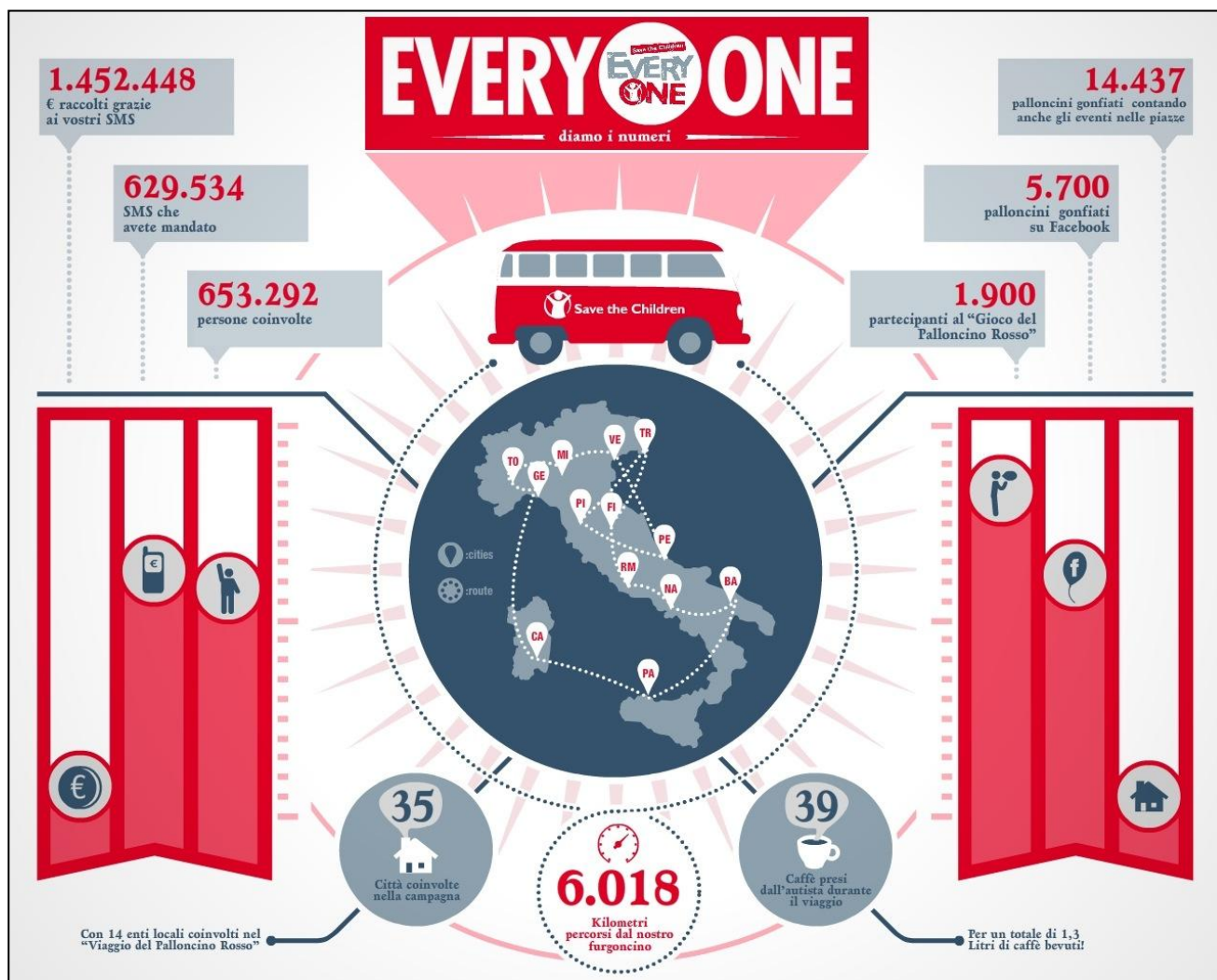
Save the Children Italia svolge un ruolo molto attivo all'interno della campagna internazionale Every One. I paesi nei quali abbiamo concentrato il nostro intervento nel 2011 sono: **Egitto, Etiopia, India, Malawi, Mozambico, Nepal e Uganda.**

I traguardi raggiunti da Save the Children Italia nel 2011 per Every One:

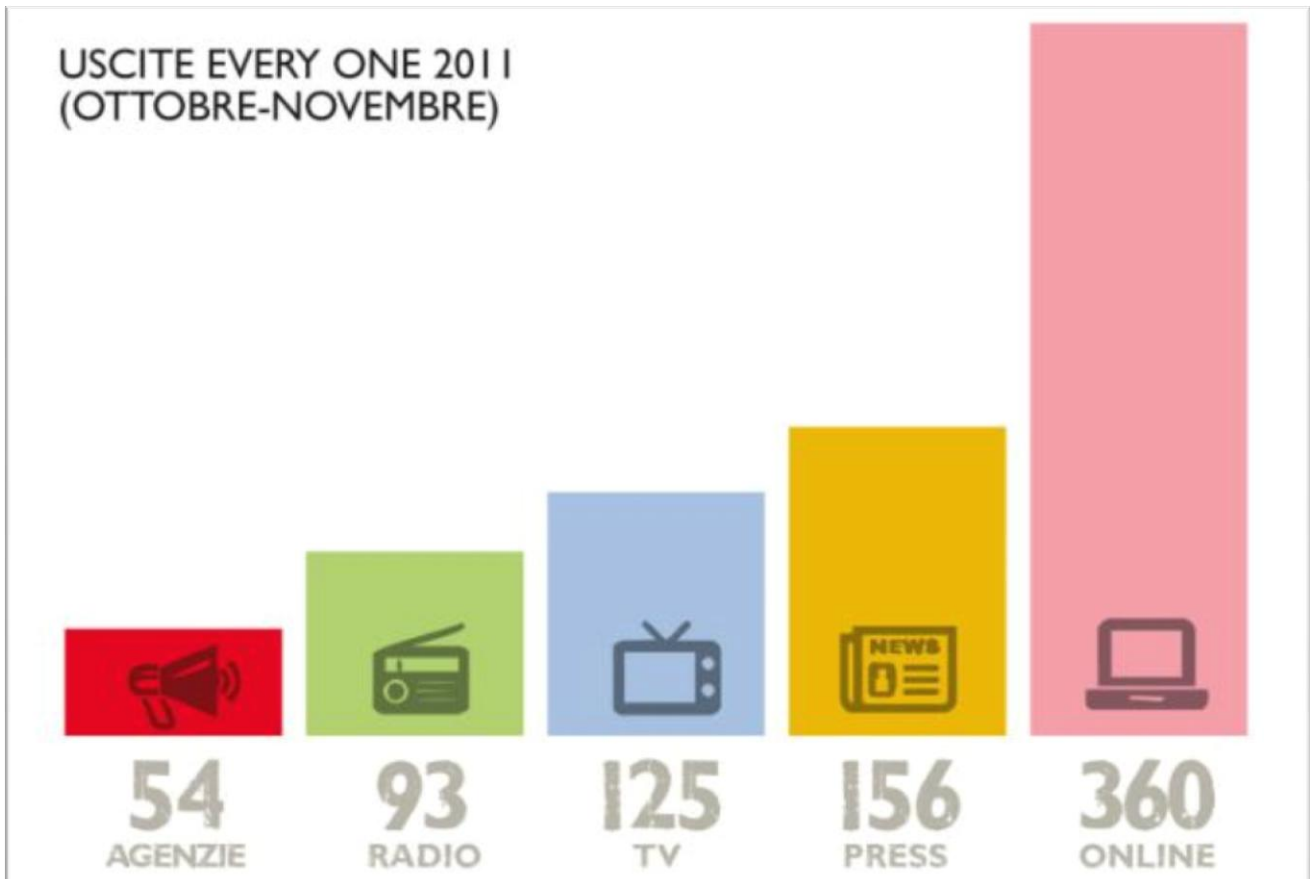
La Comunicazione ha confermato il suo ruolo strategico nella campagna generando forte copertura mediatica, coinvolgimento di testimonial e mobilitazione sul territorio.

La campagna Every One, al suo terzo anno in Italia, è stata rilanciata a partire dal 6 ottobre 2011 con una **conferenza stampa** e una **campagna di comunicazione** che ha visto la partecipazione di televisioni, radio e numerosi testimonial, oltre a partner istituzionali e aziendali. La campagna di comunicazione, ideata e realizzata **dall'agenzia Roncaglia&Wijkander**, è incentrata sul simbolo del palloncino rosso che rappresenta metaforicamente la vita di un bambino. Una vita da trattenere, e non lasciare andare.

In particolare quest'anno il **"Viaggio del palloncino rosso"**, simbolo della lotta alla mortalità infantile, ha raggiunto **35 città** in tutta Italia grazie ad una serie di eventi di mobilitazione sul territorio. Tutte queste attività ci hanno consentito nel 2011 di coinvolgere nella campagna oltre 650 mila persone che si sono schierate a fianco di Save the Children. Complessivamente, nei tre anni di campagna in Italia, dal 2009 al 2011, circa 2,2 milioni di persone hanno voluto sostenere l'Organizzazione per dire basta alla mortalità infantile.



In termini di **Ufficio Stampa**, la Campagna Every One nel 2011 ha generato un totale di **788 uscite mediatiche**, con un interessante crescita dell'on line (+137%) e della stampa locale (47%) grazie agli eventi sul territorio. Da segnalare inoltre l'importanza del ruolo della televisione che ancora oggi, nonostante l'ampia diffusione di internet, si conferma il canale comunicazione più utilizzato dagli italiani.



Anche quest'anno abbiamo potuto contare sull'appoggio di numerosi partner e testimonial che hanno prestato il loro nome e volto per dire basta alla mortalità infantile, attraverso la realizzazione di alcuni scatti fotografici e di uno spot tv. Tra questi: Marco Baldini, Caterina Balivo, Danilo Brugia, Roberta Capua, Laura Chiatti, Roberto Ciufoli, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Valerio Mastandrea, Carlotta Natoli, Filippo Nigro, Alessia Pieretti, Massimiliano Rosolino, Riccardo Rossi, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonti, Enrico Silvestrin, Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, Nicolas Vaporidis, le Stelle Olimpiche e la squadra ACF Fiorentina.

Etiopia, Agosto 2011

Ogni giorno facciamo centinaia di chilometri per visitare diversi centri dove si combatte la malnutrizione e l'effetto detonante che questa ha sulle le più banali malattie come morbillo, infezione intestinale, malaria o polmonite.

Al Karat Health Centre c'è un enorme tendone arancione, con tanti letti per terra per mamme con bambini sotto i 6 mesi con problemi alla muscolatura, all'ossatura ma anche a livello epidermico. Giriamo un appello per dire che l'intera cura costa 2 euro. Faccio molta fatica a girare quello spot. Un bimbo strilla in modo dilaniante e con lui, come qui succede in continuazione, non c'è la mamma ma una sorellina che avrà avuto 4-5 anni e lo tiene in braccio come una vecchia sa fare col nipotino. Quando finalmente finiamo la registrazione mi devo allontanare. Piango lacrime silenziose con gli occhi sbarrati e sulla strada del ritorno mando un messaggio alle persone più care. Che dice così: "La rassegnazione, le mamme bambine e i bambini adulti, la puzza della vita, la fame e la nausea, la disperazione, gratitudine e rancore, altruismo e senso di colpa, la sopravvivenza, la puzza della morte. Il pianto."

Quando sono tornata ho capito che tutto quello che raccontai qui appare come un luogo comune, la fame... l'ingiustizia... gli occhi dei bambini... mentre invece quando sei lì, come un'illuminazione la concretezza di queste stesse ti colpisce ed è talmente violenta che libera il luogo comune dal pietismo che lo caratterizza. E capisci che il mondo è quello lì e non questo perché loro sono molti più di noi. E vorresti solo scuotere ogni persona che incontri e incontrerai nella tua vita e dirle "Ooh! tu hai il super poter di salvare delle vite!! Sei un privilegiato e che se non lo fai che campi a fare? Non devi neanche alzare il sedere dal divano basta prendere il cellulare e mandare un sms o fare una telefonata al numero che appare sul tuo bel televisore... Altro che suv! Il lusso più sfrenato che c'è: salvare i bambini. Forza un po'! Save the Children!?"

Caterina Guzzanti, attrice

La campagna ha raggiunto importanti risultati in termini di raccolta fondi e creazione di partnership:

- Grazie all'utilizzo della numerazione unica concessa dai principali operatori telefonici dal 6 ottobre al 7 novembre Save the Children ha ricevuto **629.534** sms/telefonate, raccogliendo complessivamente **1.452.448 euro**¹⁸
- Grazie al supporto di numerose aziende, il messaggio di Every One ha avuto una **elevata visibilità** e importanti opportunità di **raccolta fondi**:

OVS – Nel 2011 ha rinnovato il proprio sostegno alla campagna Every One e, nello specifico, al progetto di salute materno infantile in **Mozambico** (Provincia di Gaza), attraverso importanti attività di **raccolta fondi** e **sensibilizzazione** che hanno coinvolto l'azienda, i suoi **dipendenti** e i **clienti** di tutti i negozi OVS in Italia.

ACF Fiorentina – Dalla stagione calcistica 2010-2011 l'ACF Fiorentina è scesa in campo con Save the Children. Oltre ad accogliere il logo dell'organizzazione sulle **maglie ufficiali**, la Società continua a sostenere con importanti donazioni progetti di salute materno-infantile in **Etiopia**. La squadra nel suo complesso, con giocatori, allenatore e dirigenti, è impegnata inoltre come testimonial di Save the Children in attività a sostegno della campagna Every One. Anche nel 2011 la campagna ha goduto di ampia visibilità allo stadio Artemio Franchi di Firenze.

Barilla - Dal 2011 l'azienda supporta, con un'importante donazione, la campagna Every One con un focus al progetto in **Malawi** sulla salute materno infantile.

Corio - Nel 2011 Corio Italia, insieme a 5 dei suoi **maggiori centri commerciali**, ha sostenuto la campagna Every One con una donazione liberale e con la promozione di tutte le iniziative di comunicazione e raccolta fondi relative alla campagna. L'azienda, inoltre, ha ospitato nei suoi centri commerciali i dialogatori di Save the Children per sensibilizzare la propria clientela ed incrementare ulteriormente la raccolta fondi a supporto dei progetti della nostra Organizzazione.

¹⁸ La maggior parte degli incassi di questa attività arriverà nel 2012, pertanto non è conteggiato in questo bilancio.

Numerose altre aziende hanno sostenuto la campagna Every One. Tra queste ricordiamo: ACE EUROPE; BONELLI EREDE PAPPALARDO; COOPVOCE; GRUPPO CREDEM; DE CECCO; FASTWEB; FILA GIOTTO; FONDAZIONE GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA; POSTE MOBILE; TELECOM ITALIA; TELE TU; TIM; TISCALI; TRE; VODAFONE; WIND.

“Abbiamo deciso di sostenere Save the Children per comunicare qualcosa di importante con il bene più prezioso che abbiamo, la nostra maglia viola che portiamo sul petto. Nessuno più di noi sa cosa vuol dire lavorare e ragionare come una squadra unica e compatta per cui spero che con questo nostro piccolo grande contributo tutti insieme possiamo fare una grande squadra per portare avanti la campagna Every One di Save the Children.”

Sandro Mencucci, Amministratore Delegato ACF Fiorentina

Fare campaigning per Every One ha consentito la realizzazione di importanti azioni di Advocacy

Nel 2011 Save the Children ha esercitato una forte azione di sensibilizzazione verso le autorità locali su tutto il territorio italiano, coinvolgendo direttamente nella campagna Every One 18 enti locali: 11 Comuni (Bari, Cagliari, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Pisa, Roma Torino, Venezia, Palermo), 4 Province (Genova, Pisa, Roma e Torino) e 3 Regioni (Lazio, Liguria e Sicilia). Tale azione è stata avviata attraverso la stesura e l'invio di una lettera istituzionale di posizionamento ai sindaci ed ai presidenti degli enti locali individuati come prioritari. Ciò ha permesso di ottenere:

- **la partecipazione agli eventi di rilancio della campagna di 22 rappresentanti delle Istituzioni** (nel dettaglio: 4 sindaci, 1 presidente del consiglio comunale, 5 assessori comunali, 5 consiglieri comunali, 2 assessori provinciali, 1 presidente del consiglio provinciale, 1 consigliere provinciale, 2 assessori regionali e 1 consigliere regionale).
- **il patrocinio**, e quindi l'adesione morale dell'Amministrazione alla Campagna, **da parte di 19 Comuni, 6 Province e 3 Regioni**, anche grazie al lavoro di squadra realizzato con i volontari sul territorio. Hanno patrocinato Every One anche la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia e la Rappresentanza Regionale della Commissione Europea.
- l'adozione di un atto di indirizzo politico nella forma di un Ordine del Giorno in seno ai Consigli locali, il quale li impegna a mantenere un focus sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare il diritto alla salute, alla vita e alla sopravvivenza, nei programmi di cooperazione decentrata in cui l'Amministrazione è coinvolta. **Hanno votato l'Ordine del Giorno proposto da Save the Children 7 Consigli Comunali, una Commissione Consiliare Comunale e un Consiglio Provinciale.**

Queste azioni hanno aiutato a consolidare i rapporti strategici con alcune autorità locali quali il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio, e ad instaurarne di nuovi lungo tutta la penisola.

Internamente al Comune di Roma sono stati poi rafforzati i rapporti avviati nel 2010 con alcuni uffici strategici, in particolare in occasione della preparazione del lancio e della chiusura della Campagna.

Inoltre il Sindaco di Roma e altri relatori istituzionali (Provincia Roma, Regione Lazio, MAE), hanno preso parte alla **conferenza in Campidoglio del 6 Ottobre**.

SAFER INTERNET DAY (SID), Campagna di sensibilizzazione ad un uso sicuro e responsabile dei nuovi media da parte dei giovani in Italia.

Il Safer Internet Day è la giornata che la Commissione Europea dal 2004 dedica all'uso sicuro e responsabile delle nuove tecnologie fra i giovani. Save the Children e Adiconsum sono i referenti italiani per il Programma Safer Internet, il principale piano di intervento della Commissione in materia di nuovi media e tutela dei minori. Le due organizzazioni rappresentano infatti lo snodo italiano del programma, nel quale è stata inserita **EASY**, la campagna di sensibilizzazione per diffondere nei più

giovani un utilizzo consapevole e positivo della rete, attraverso varie attività, tra cui advocacy, sensibilizzazione nelle scuole, un Ludobus e un sito dedicato (www.easy4.it)

In Italia, Save the Children opera da anni per promuovere un utilizzo responsabile delle nuove tecnologie con attività nelle scuole tramite le "settimane di sensibilizzazione per la sicurezza in Internet". Nell'anno scolastico 2009-2010 Save the Children ha incontrato più di 1300 studenti e centinaia di educatori tra insegnanti, genitori e operatori del settore in 7 regioni italiane.

I rischi della rete: “È più di un gioco. È la tua vita”

Il messaggio lanciato dalla Commissione Europea in occasione del Safer Internet Day 2011 era molto forte e parlava chiaro ai giovani sui rischi della rete: “It’s more than a game, it’s your life” (“È più di un gioco. È la tua vita”). Per questo motivo Save the Children ha scelto di parlare ai ragazzi con il loro linguaggio e gli strumenti che utilizzano quotidianamente nella loro socialità, promuovendo un **flash mob** (un raduno per mettere in pratica un’azione insolita e spesso simbolica) che si è avvalso di una serie di azioni online. Sulla pagina social dedicata, i ragazzi hanno seguito la storia di una singolare palla arancione sfuggita alla mano del suo proprietario (metafora dell’informazione che sfugge al controllo una volta messa in rete). **Pillole video sul web** testimoniavano gli spostamenti della palla e le preoccupazioni della sua mano, aiutata nella ricerca anche da testimonial come Marco Baldini che lanciavano appelli per trovarla. Si chiedeva agli utenti di segnalare eventuali avvistamenti della palla, che poche ore prima del *flash mob* ha dato appuntamento ai ragazzi a **Piazza del Popolo, sabato 5 febbraio 2012**. È lì che si è svolto infatti un singolare evento simbolico che richiamava alla mente la dimensione del gioco e dello scambio di vita “privata”: dopo un fischio di inizio, un centinaio di ragazzi hanno allestito un grande campo da volley dotato di una rete di 15 metri. Per 5 minuti nella piazza, sotto gli occhi curiosi di passanti e turisti, hanno volteggiato da una parte all’altra della rete dei palloni fasciati da indumenti intimi multicolori, creati dai ragazzi stessi con i loro capi, metafora di come le informazioni e le immagini private, personali, anche molto intime attraversano la rete passando di mano in mano con conseguenze non sempre prevedibili. Sulla rete da volley durante il gioco campeggiava la scritta: **“I fatti tuoi attraversano la rete?”**. Tra i vari palloni, c’era anche la ricercatissima palla arancione del web, scappata dalla sua mano per organizzare l’evento di Piazza del Popolo appunto. Al fischio di fine partita i ragazzi si sono bloccati nella tipica modalità *freezer* dei *flash mob*, e ha chiuso l’evento - immediatamente riversato in modalità video nella rete - uno striscione di 15 metri con la frase: “È più di un gioco. È la tua vita”.

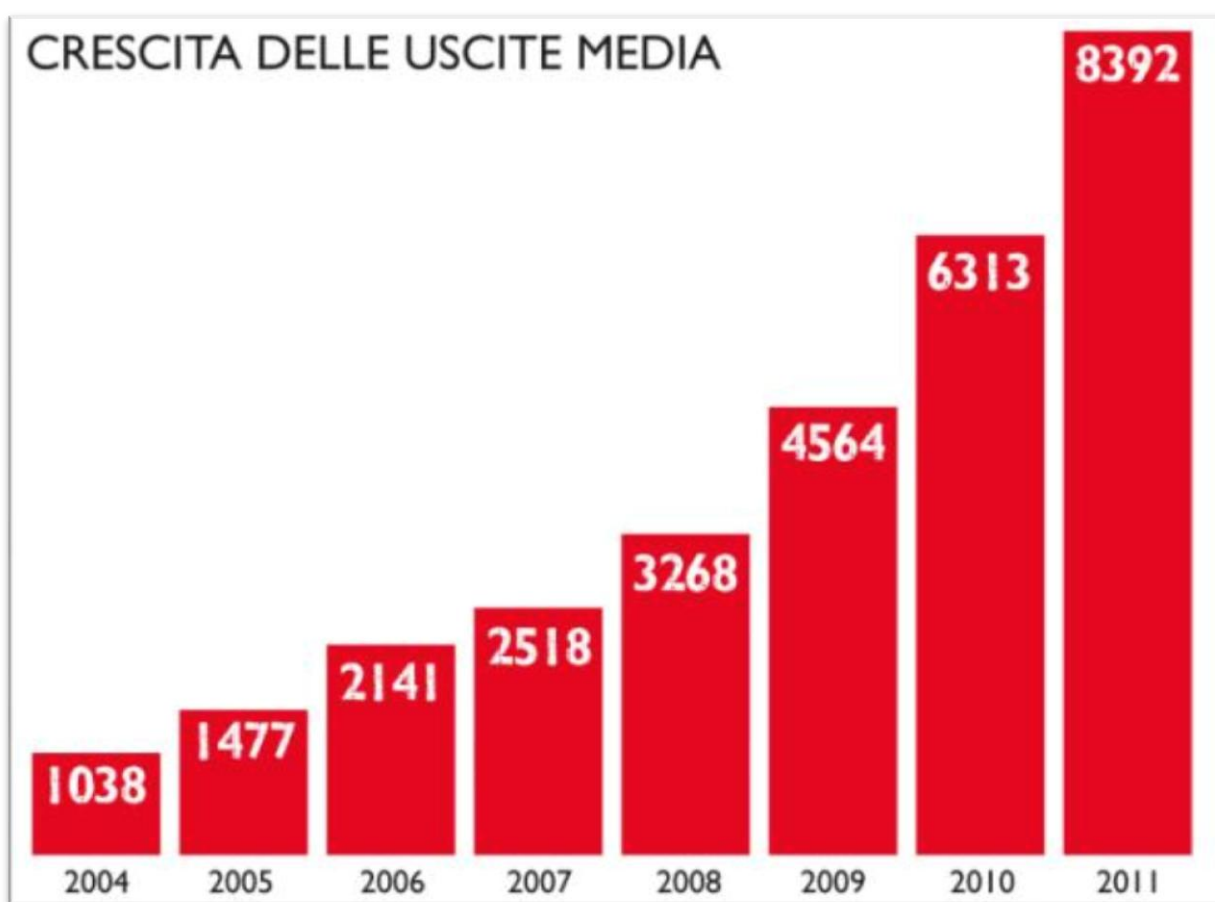
Uno spot concordato con la Commissione Europea e Adiconsum ha arricchito la comunicazione istituzionale sul tema.

COMUNICAZIONE

La comunicazione svolge un **ruolo strategico** per Save the Children e strettamente funzionale tanto alla raccolta fondi quanto all'attività programmatica. **L'informazione e la sensibilizzazione** dei target di riferimento sono stati la premessa fondamentale della costante **crescita e accreditamento** di Save the Children presso i propri *stakeholders*, il mondo dei media e più in generale il grande pubblico.

Negli anni la comunicazione di Save the Children è aumentata esponenzialmente e l'Organizzazione ha sviluppato un'ampia rete di strumenti, materiali e azioni per tenere i propri interlocutori informati sulle proprie azioni e su un diversificato spettro di tematiche legate all'infanzia.

L'interesse dei media nei confronti dell'organizzazione è il segnale più importante dell'**autorevolezza** raggiunta da Save the Children in materia di infanzia. L'organizzazione registra una presenza significativa su tutte le tipologie di media e la rassegna stampa annuale, con un totale di 8.392 uscite nel 2011, conferma il trend di crescita sia quantitativo, + 33% rispetto all'anno precedente, sia qualitativo, con un aumento dei pezzi di approfondimento in relazione alla sua attività.

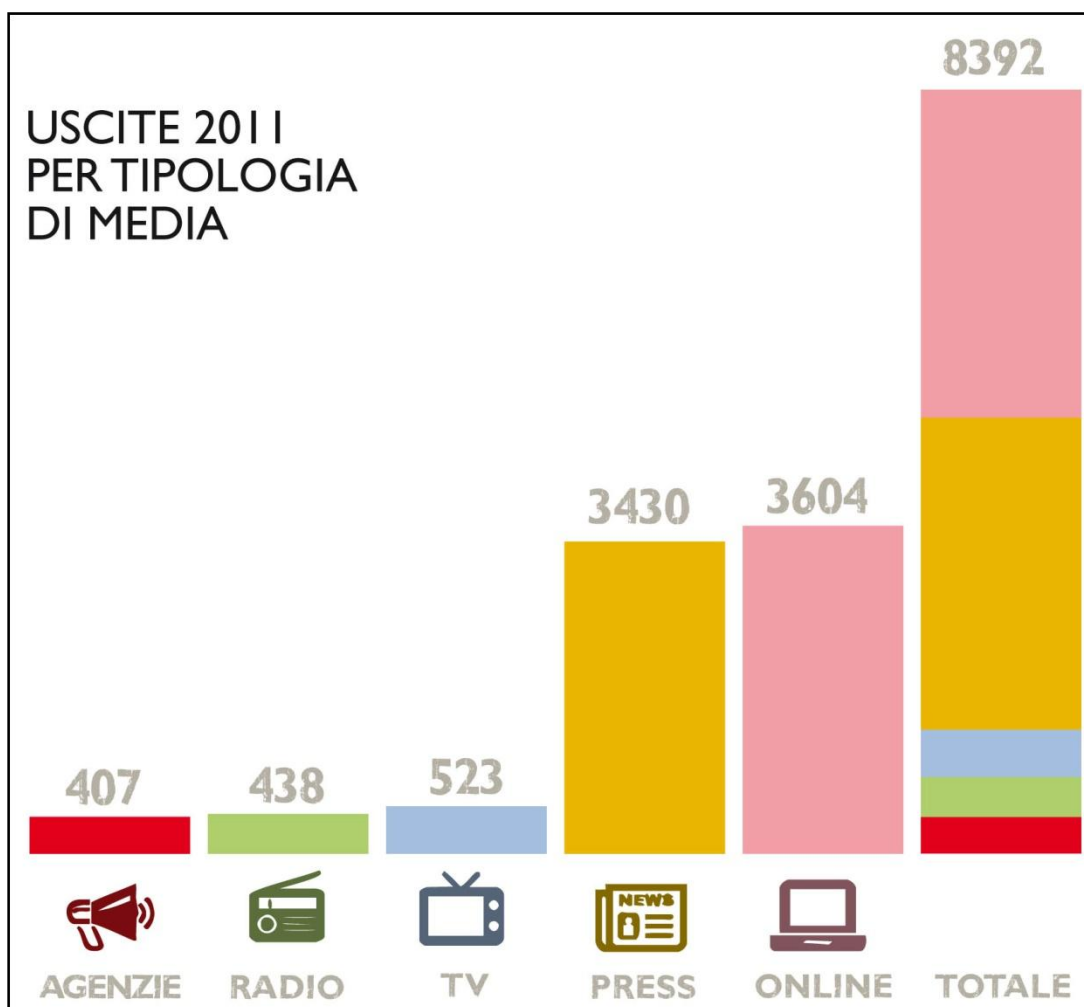


Indagine IPSOS sulla notorietà e reputazione di Save the Children in Italia*

- 56% degli Italiani conoscono Save the Children **
- Indice di reputazione 7 (in scala da 1-10)

* marzo 2011, che riflette il 2010

**Conoscenza sollecitata



Nel 2011 Save the Children Italia ha prodotto oltre di **30 pubblicazioni**, per la maggioranza di carattere divulgativo dirette alle istituzioni o agli operatori del settore. Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.savethechildren.it/pubblicazioni
 Altro importante strumento di aggiornamento è la Newsletter quadrimestrale sulle attività dell'organizzazione e viene spedita in versione cartacea ad oltre 130.000 donatori.

L'opportunità di **innovazione** passa anche attraverso l'utilizzo dei **media digitali**, come canali di comunicazione e raccolta fondi particolarmente strategici. Nel corso del 2011, Save the Children ha visto crescere in quantità e qualità le azioni sviluppate in ambito online, ottenendo risultati rilevanti sia in termini di raccolta fondi, sia per il raggiungimento degli obiettivi generali di comunicazione e coinvolgimento delle persone in Rete. Le attività sui **social media** hanno permesso di aumentare sensibilmente il pubblico che segue Save the Children sugli spazi social istituzionali dell'Organizzazione, registrando un aumento del **49% dei fan su Facebook** e addirittura del **794% dei follower su Twitter**, numero che dimostra le grandi opportunità di crescita su questa piattaforma. La presenza costante e le numerose attività sui canali social hanno permesso di coinvolgere persone interessate al tema dell'infanzia sulle iniziative di campaigning e raccolta fondi di Save the Children, curando la relazione in maniera personale e bidirezionale. Ciò ha consentito di creare un canale di comunicazione diretto e sempre più utilizzato, attraverso il quale i fan o i follower interagiscono con l'Organizzazione, segnalando notizie, esprimendo dei giudizi di apprezzamento o di critica e chiedendo informazioni rispetto alle modalità di sostegno disponibili.

Inoltre, il maggiore investimento sui canali di **digital marketing** ha permesso di accrescere ulteriormente la raccolta fondi attraverso lo sviluppo di nuove modalità di donazione online. L'utilizzo di tali strumenti

ha consentito inoltre di integrare comunicazioni off line e on line, a favore della fidelizzazione dei donatori e, non ultimo, del contenimento dei costi.

I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI

Save the Children è un'organizzazione indipendente che si finanzia attraverso le donazioni di privati cittadini, aziende e istituzioni. Tutti i nostri progetti in difesa dei bambini sono resi possibili solo attraverso il generoso sostegno dei nostri sostenitori. Ci riferiamo in particolare alle aziende e alle fondazioni che ci affiancano da diversi anni, e quelle con cui nel 2011 abbiamo avviato nuove partnership. Ad esse si aggiungono i sostenitori individuali che - attraverso un sostegno regolare o "una tantum" - ci danno un solido supporto e ci permettono di pianificare e rafforzare i nostri interventi in Italia e nel mondo. Importantissimi anche i partner della comunicazione, che ci affiancano nelle nostre campagne, contribuendo al nostro lavoro in modo sostanziale, con professionalità e passione. E, non ultimo, le tante personalità del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport e della musica che con entusiasmo, passione e generosità ci aiutano a dare voce ai diritti dei bambini ogni giorno.

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Desideriamo mandare un ringraziamento speciale a tutti i Donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2011 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 euro.



ACE Europe

Al fianco di Save the Children dal 2008 l'azienda ha deciso di sposare la campagna Every One supportando la realizzazione del progetto di salute materno-infantile in Etiopia e comunicando tale scelta a tutti i propri clienti.

FIorentINA



ACF Fiorentina

Dalla stagione calcistica 2010-2011 l'ACF Fiorentina è scesa in campo con Save the Children. Oltre ad accogliere il logo dell'organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, da 2 anni sostiene con importanti donazioni progetti di salute materno-infantile in Etiopia. I calciatori più rappresentativi della squadra sono impegnati in qualità di testimonial di Save the Children in attività di promozione, sensibilizzazione e raccolta fondi per il sostegno della campagna Every One contro la mortalità infantile.



Alitalia

Ogni anno sono tantissimi i passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia che scelgono di devolvere all'Organizzazione le Miglia accumulate, che trasformate da Alitalia in biglietti aerei, vengono utilizzati nell'ambito delle attività di Save the Children nel mondo.



American Express

Dal oltre 10 anni i Titolari di Carta American Express in Italia rispondono con generosità ai nostri appelli e utilizzano i punti del programma fedeltà "Membership Rewards®" in favore di Save the Children.



Barilla

Supporta con un'importante donazione, la campagna Every One con particolare attenzione al progetto in Malawi sulla salute materno-infantile.

Banco Posta

Conferma il supporto a Save the Children con comunicazioni co-branded verso dipendenti e clienti mirate alla promozione della mission dell'Organizzazione.

Bonelli Erede Pappalardo

Partner storico dell'organizzazione, ha rinnovato il proprio sostegno ad Every One, la campagna internazionale di Save the Children per dire basta alla mortalità infantile.

Bulgari

Dal 2009 Bulgari è a fianco di Save the Children con l'ambizioso impegno a donare 15 milioni di Euro entro il 2013 da destinare a progetti di educazione. I fondi sono raccolti principalmente attraverso la vendita di un anello in argento dedicato a Save the Children. La partnership con Bulgari si distingue non solo per l'impegno economico, ma anche per l'impatto globale sia in termini di raccolta fondi che di implementazione di progetti. Forte elemento di successo nella promozione della partnership il supporto di celebrità del mondo dello spettacolo quali Ben Stiller, Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Andy Garcia, Isabella Rossellini, Valeria Golino e, non ultimo, il grande fotografo Fabrizio Ferri.

Coop voce

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via SMS.

Corio

Attraverso i suoi centri commerciali, sostiene la campagna Every One con una donazione liberale e la promozione di iniziative di comunicazione e raccolta fondi relative ai progetti dell'Organizzazione.

Credem

Da oltre 10 anni sostiene con generose donazioni i progetti di Save the Children e, dal 2010, la campagna Every One e il progetto di salute e sicurezza alimentare che l'Organizzazione porta avanti in Etiopia.

De Cecco

Rinnova il proprio sostegno alla campagna Every One coinvolgendo direttamente, nel periodo natalizio, i propri clienti attraverso una speciale confezione regalo dedicata alla campagna.

Dolce&Gabbana

Rinnova il sostegno a Save the Children con le pubblicazioni "20 Years of Dolce&Gabbana for Men", "Fashion Shows Dolce&Gabbana" e "Icons Dolce&Gabbana 1990-2010", realizzate in occasione dei primi 20 anni della collezione maschile.

FASTWEB

Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numero solidale.

FILA

Partner storico di Save the Children, dal 2011 sostiene la campagna Every One sensibilizzando i propri clienti attraverso la realizzazione di materiali legati alla campagna.



Fondazione Cariplo

Promotrice ed ente sostenitore insieme a Intesa Sanpaolo di Project Malawi programma di intervento pluriennale iniziato nel 2005.



Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Partner storico di Save the Children, dal 2010 sostiene la sfida lanciata con Every One contro la mortalità infantile e, nello specifico, finanzia un progetto di salute e nutrizione in West Bengal e Jharkhand, India.



Gruppo Generali

In occasione di Natale 2011 il Gruppo Generali ha rinnovato il pluriennale supporto a Save the Children coinvolgendo i dipendenti delle diverse società e contribuendo con una donazione alla realizzazione dei nostri progetti.



Infostrada

Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi con numero solidale.



Intesa Sanpaolo

Continua l'impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per Project Malawi. All'interno del programma di intervento pluriennale Save the Children è attiva dal 2005 nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS.



Kraft Foods

Sostiene grazie al generoso contributo della Kraft Foods Foundation e con il coordinamento di Kraft Foods Italia, il progetto "Pronti, partenza, via!" progetto che mira a promuovere stili di vita attivi e una corretta alimentazione per i bambini e gli adulti in Italia svolto in collaborazione con Csi e Uisp.



Maire Tecnimont

Conferma con un impegno biennale il proprio sostegno a Save the Children finanziando la realizzazione di un nuovo progetto di educazione a favore di più di 4.000 bambini di Mumbai, India.



Mediafriends

Nel 2011 Mediafriends ha sostenuto con un'importante donazione il nostro piano di intervento umanitario realizzato in Giappone a seguito del terribile terremoto e del conseguente tsunami.



OVS

Dal 2010 OVS sostiene la campagna Every One e, nello specifico, il progetto di salute materno-infantile in Mozambico, attraverso importanti attività di raccolta fondi e sensibilizzazione che coinvolgono l'azienda, i suoi dipendenti e i clienti di tutti i negozi OVS in Italia.



Panda Avventure

Dal 2011 sostiene il lavoro dell'Organizzazione in particolare "Diritti in Campo", un progetto rivolto a bambini e ragazzi provenienti da situazioni di disagio e di emarginazione che, attraverso l'esperienza di campi scuola e campi estivi, vivono importanti esperienze didattiche, formative e ludiche mirate alla accettazione dell'altro e alla conoscenza della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



Procter & Gamble

L'azienda ha organizzato un mercatino di raccolta fondi che ha visto una straordinaria partecipazione dei propri dipendenti. La donazione generata grazie a questa attività è stata destinata al progetto CivicoZero, un intervento finalizzato a fornire supporto ai minori stranieri a rischio marginalità e devianza presenti sul territorio romano attraverso attività sia in strada che in un Centro diurno.



Reckitt Benckiser

Ha confermato il suo impegno verso il progetto di Save the Children in Tigray con "UN GESTO DI VALORE", un'iniziativa di raccolta fondi e sensibilizzazione che ha coinvolto numerosi punti vendita in tutta Italia.



Sisal

Ha rinnovato il proprio sostegno della campagna Every One coinvolgendo la propria rete di ricevitorie, oltre 40.000, e il canale TV interno alla rete, per una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. Inoltre ha confermato con un'importante donazione istituzionale, il sostegno al Progetto In-Contro, intervento finalizzato a prevenire la dispersione scolastica dei minori, italiani e stranieri, presenti nelle aree periferiche di Roma, evitando così la marginalità e la devianza.



Telecom Italia

Partner di telefonia fissa nella campagna di raccolta fondi via numero solidale.



Teletu

Partner di telefonia fissa nella campagna di raccolta fondi via numero solidale.



TIM

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS.



Tiscali

Partner di telefonia fissa e mobile nella campagna di raccolta fondi via numero solidale.



3

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS.



Unipol Gruppo Finanziario

Rinnova il proprio sostegno ai progetti dell'organizzazione in Italia a favore dei minori migranti non accompagnati e dei bambini e ragazzi in difficoltà: Civico Zero, Progetto Accoglienza, In-contro.



Wind

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS.



Vodafone

Partner di telefonia mobile nella campagna di raccolta fondi via SMS.

Un **grazie speciale** anche a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre iniziative natalizie. Tra le più generose: Axa Investment Italia, ACF Fiorentina, Alstom Power Italia, Alstom Ferroviaria, Alstom Grid Italia, Banca di Pescia, Bolton Services, Brembana Costruzioni Industriali, Cartiere del Garda, Consulta Nazionale Caaf, Deloitte Italy, Reimbold & Strick Italia, Sinv, Technip Italy, Tescoma, Veneta Nastri, V.I.M.

Grazie inoltre a tutte le aziende che hanno aderito al nostro programma “Impresa per i Bambini” tra cui: Frigos Europe, Green Energy Worlds, Italfondiaro, Ponti Arredamenti, Ubi Pramerica.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Desideriamo ringraziare tutte le persone che nel 2011 ci hanno sostenuto permettendoci di realizzare molti progetti a favore di migliaia di bambini nel mondo. Grazie quindi ad ognuno dei nostri **224.037 sostenitori**.

Grazie in particolare ai **20.904** che hanno attivato un **sostegno a distanza**, ai **60.700** che hanno scelto il programma “**Child Link**” o “**Child Guardian**”, e ai **42.320** che supportano le nostre attività con un sostegno regolare aderendo al progetto “**Io Save the Children**”. Un grazie speciale va anche ai **99.839 donatori** che hanno sostenuto Save the Children con donazioni una tantum, ai nostri “**Partners for Children**” che contribuiscono in modo significativo i nostri progetti e a chi ha scelto di sostenere Save the Children con le bomboniere, le liste nozze solidali, i regali della Lista dei Desideri, rendendo ancora più speciale un giorno indimenticabile. Un omaggio speciale a chi ha scelto di destinarci un Lascito testamentario o una donazione in memoria, per trasformare un ricordo in un gesto di solidarietà per il futuro di tanti bambini.

Ancora grazie ai nostri volontari, ai gruppi e alle scuole che hanno organizzato eventi di raccolta fondi e offerto un aiuto importante nel diffondere i nostri valori, così come i nostri dialogatori che ogni giorno promuovono le nostre iniziative, contribuendo attivamente alle attività di raccolta fondi.

PARTNER DELLA COMUNICAZIONE

Un ringraziamento speciale a tutti i partner di comunicazione che, nel 2011, hanno supportato le nostre attività:

- AC&P
- ANSA
- Arti Grafiche Agostini
- Daniele Fiore

- DIVA Universal
- Dotnext
- DRAFTFCB
- Ecoradio
- Famiglia Cristiana
- Fandango
- Festival del Film di Roma
- Frozenfrogs
- IGP Decaux
- Inc
- La7
- La7d
- La Gazzetta dello Sport
- Mediafriends
- Metro
- Paofilm
- Publispei
- Qrnet
- Radio Capital
- Radio Dejeey
- Radio Globo
- Radio Kiss Kiss
- Roncaglia&Wijkander
- Segretariato Sociale Rai
- Sky
- Telesia
- Telpress

Un ringraziamento veramente speciale va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alle nostre campagne e contribuito così a dare un futuro migliore a tanti bambini.

Un grazie di cuore a tutte le personalità dello spettacolo, dello sport, della musica e della cultura che hanno prestato la loro voce e loro volto alle nostre campagne:

Marco Baldini, Caterina Balivo, Danilo Brugia, Roberta Capua, Laura Chiatti, Roberto Ciufoli, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Caterina Guzzanti, Flavio Insinna, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Valerio Mastandrea, Carlotta Natoli, Filippo Nigro, Alessia Pieretti, Massimiliano Rosolino, Riccardo Rossi, Andrea Sartoretti, Pietro Sermonetti, Enrico Silvestrin, Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, Nicolas Vaporidis, le Stelle Olimpiche e la squadra ACF Fiorentina.

Un grazie speciale a: i conduttori di Radio2 - Antonello Dose e Marco Presta, Max Giusti, Chiara Gamberale, Luca Barbarossa, Federica Gentile, Micaela Andreozzi – alla FIGC e a Cesare Prandelli, a RaiSport e a Marco Mazzocchi, alla Lega Calcio Serie A, a Mario Biondi.

Un grazie anche a Pino Daniele per aver dedicato un brano ("*Searching for the water of life*") del suo album "*La Grande Madre*", a supporto della campagna Every One.

Grazie anche a: On. Renato Schifani, On. Giulia Bongiorno, On. Mara Carfagna, Giuseppe Cederna, Eleonora Danco, Niccolò Fabi, Claudia Gerini, Remo Girone, Sabina Impacciatore, Neri Marcorè, Andrea Osvart, Paola Pitagora, Riccardo Rossi, Claudio Santamaria, Jasmine Trinca.

Un grazie particolare anche a Fabrizio Ferri e alle numerosissime celebrità, nazionali e internazionali, che hanno acconsentito all'utilizzo della loro immagine per promuovere la grande raccolta fondi di Bulgari per Save the Children.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011

ATTIVO		
	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
1. IMMOBILIZZAZIONI	6.764.578	3.941.494
1.1 Immateriali	5.332.696	3.837.648
1.1.1 Concessioni licenze e marchi	175.223	130.642
1.1.2 Altre	5.157.473	3.707.006
1.2 Materiali	63.416	85.319
1.2.1 Altri beni	63.416	85.319
1.3 Finanziarie	1.368.466	18.527
2. ATTIVO CIRCOLANTE	9.641.783	8.847.900
2.1 Crediti	1.121.403	934.268
2.1.1 Crediti verso clienti	108.644	191.873
Entro 12 mesi	108.644	191.873
Oltre 12 mesi	-	-
2.1.2 Crediti verso altri	1.012.759	742.395
Entro 12 mesi	1.012.759	742.395
Oltre 12 mesi	-	-
2.2 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.196.200	1.495.873
2.2.1 Altri titoli	2.196.200	1.495.873
2.3 Disponibilità liquide	6.324.180	6.417.759
2.3.1 Depositi bancari e postali	6.311.483	6.407.678
2.3.2 Danaro e valori in cassa	12.697	10.081
3. RATEI E RISCONTI	52.836	59.424
TOTALE ATTIVO	16.459.197	12.848.821

PASSIVO		
	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
1. PATRIMONIO NETTO	3.393.699	2.222.538
1.1 Patrimonio Libero	1.841.717	910.556
1.1.1 Risultato gestionale dell'esercizio in corso	1.171.161	375.746
1.1.2 Risultato gestionale da esercizi precedenti	670.556	534.810
1.1.3 Riserve	-	-
1.2 Fondo di Dotazione	50.000	50.000
1.3 Patrimonio vincolato	1.501.982	1.261.982
1.3.1 Riserva Volontaria	1.201.982	961.982
1.3.2 Riserva per Emergenze	300.000	300.000
2. FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	9.333.328	6.856.400
2.1 Fondo impegni programmi internazionali	9.233.328	6.711.400
2.2 Fondo rischi	100.000	145.000
3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	445.875	356.707
4. DEBITI	2.921.971	2.984.188
4.1 Debiti verso fornitori	1.261.040	1.448.370
Entro 12 mesi	1.261.040	1.448.370
Oltre 12 mesi	-	-
4.2 Debiti tributari	222.384	203.890
Entro 12 mesi	222.384	203.890
Oltre 12 mesi	-	-
4.3 Debiti verso istituti previdenziali	198.654	134.040
Entro 12 mesi	198.654	134.040
Oltre 12 mesi	-	-
4.4 Altri debiti	1.239.893	1.197.888
Entro 12 mesi	1.239.893	1.197.888
Oltre 12 mesi	-	-
5. RATEI E RISCONTI	364.324	428.988
TOTALE PASSIVO	16.459.197	12.848.821
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010
FIDEJUSSIONI	137.600	203.120

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2011

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
1. PROVENTI DA PRIVATI	41.431.867	32.289.869
1.1 Sostenitori Individuali	32.672.691	25.295.404
1.1.1 Donazioni una tantum	2.467.254	2.984.546
1.1.2 Programma <i>Child Link</i> , <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	21.490.384	16.325.667
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	4.907.207	2.657.864
1.1.4 Special Gifts	1.805.159	1.791.677
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	528.727	366.112
1.1.6 Cinque per mille	1.473.959	1.169.538
1.2 Aziende e Fondazioni	8.759.177	6.994.465
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	8.143.178	6.339.961
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	615.998	654.504
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	3.516.236	3.668.206
2.1 Commissione Europea	1.179.626	689.678
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	1.310.137	1.229.308
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.026.473	1.749.220
TOTALE PROVENTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	44.948.104	35.958.075
3. PROVENTI ATTIVITÀ CONNESSE	255.843	296.022
4. PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	166.150	41.529
4.1 Proventi Finanziari	121.150	41.529
4.2 Proventi Patrimoniali	45.000	-
5. PROVENTI STRAORDINARI	60.373	18.997
TOTALE PROVENTI	45.430.469	36.314.622

ONERI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	34.064.496	26.970.099
1.1 Programmi Internazionali	29.259.098	24.158.878
1.1.1 Educazione	14.489.105	9.848.296
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	3.157.057	2.074.230
1.1.3 Salute e nutrizione	8.590.471	7.998.825
1.1.4 Risposta alle emergenze	1.550.732	3.413.419
1.1.5 Sviluppo economico e sicurezza alimentare	1.307.882	549.054
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	163.851	275.054
1.2 Programmi Nazionali	3.868.738	2.197.282
1.2.1 Educazione	326.135	439.456
1.2.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.834.942	1.538.097
1.2.3 Risposta alle emergenze	135.406	-
1.2.4 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	1.311.889	219.728
1.2.5 Salute e Nutrizione	260.366	-
1.3 Campaigning	325.115	195.678
1.4 Costi indiretti	503.864	404.430
1.5 Costi da attività connesse	107.681	13.830
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	9.675.372	8.753.837
2.1 Comunicazione	375.011	444.949
2.2 Raccolta Fondi	7.842.354	7.072.133
2.3 Supporto Generale	1.458.007	1.236.755
TOTALE ONERI ATTIVITA' (1+2)	43.739.868	35.723.936
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	234.926	10.287
3.1 Oneri Finanziari	1.831	10.287
3.2 Oneri Patrimoniali	233.095	-
4. ONERI STRAORDINARI	99.514	36.824
5. ONERI TRIBUTARI	185.000	167.829
TOTALE ONERI	44.259.308	35.938.876
RISULTATO DI ESERCIZIO (AVANZO /DISAVANZO)	1.171.161	375.746
ONERI ATTIVITA' di PROGRAMMA/ONERI	77,0%	75,0%

SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS

Sede in Via Volturmo 58 - 00185 Roma (RM)
Codice fiscale : 97227450158
Partita IVA: 07534071008

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il Bilancio di Save the Children Italia ONLUS corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto secondo le “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit” emesse dall’Agenzia per le Onlus l’11 febbraio 2009 opportunamente adattate alla specificità di Save the Children.

Lo schema di Stato Patrimoniale è stato predisposto tenendo conto di quanto richiesto dagli articoli 2424, 2424 bis e del codice civile.

Lo schema di Rendiconto Gestionale è stato elaborato al fine di dare una chiara rappresentazione delle attività svolte dall’Organizzazione e dei risultati raggiunti.

La presente Nota Integrativa è stata predisposta sulla base dell’art. 2427 del codice civile.

Lo Stato patrimoniale, il Rendiconto Gestionale e la Nota Integrativa sono espressi in Euro come previsto dall’art. 2423 comma 5 del codice civile.

È riportato in Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che riassume le fonti che hanno incrementato i fondi liquidi disponibili per l’Organizzazione e gli impieghi che, al contrario, hanno comportato un decremento delle stesse liquidità.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31/12/2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione di partite, nella prospettiva della continuazione e sostenibilità dell’attività istituzionale.

I ricavi ed i costi sono stati registrati secondo il criterio della competenza e nella data in cui sono maturati.

Esponiamo nel seguito i criteri che sono stati adottati per le poste più significative in osservanza dell’art. 2426 c.c.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'aliquota di ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali è pari al 33,33%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate nel Rendiconto Gestionale, sono state calcolate in base all'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei beni, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Si riportano di seguito le aliquote d'ammortamento relative alle Immobilizzazioni Materiali:

Tipologia dei cespiti	Aliquota ammort.
Mobili ufficio e arredamento	20%
Autovetture	20%
Computer	33%

Relativamente al fenomeno delle donazioni, gli immobili ricevuti da lasciti o eredità sono considerati immobilizzazioni materiali solo se funzionali all'attività istituzionale. In tal caso al momento dell'acquisto del titolo di proprietà vengono valutati e contabilizzati al valore di perizia. Tale fattispecie non si è verificata alla data del 31/12/2011.

Finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisizione o sottoscrizione rettificata in diminuzione qualora in presenza di perdite durevoli di valore.

Attivo circolante

Crediti

Sono iscritti al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritti al minore importo tra costo di acquisto e valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono relativi a quote di costi e ricavi comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei quali è determinata in ragione del principio della competenza economico-temporale.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle normative vigenti in materia.

Il fondo è adeguato a fine anno secondo gli indici previsti dalla legge ed è esposto al netto delle anticipazioni corrisposte.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Garanzie

Nei conti d'ordine sono indicate le garanzie ricevute per la realizzazione di progetti.

Imposte

L'associazione è ONG e quindi ONLUS di diritto e beneficia, ai fini fiscali, delle normative previste dal D. Lgs. 460/97. In particolare, svolgendo attività "non commerciali", non è soggetto passivo di imposte. È soggetto all'Irap calcolata con il metodo retributivo.

Riconoscimento proventi

Le liberalità erogate senza un vincolo o una condizione imposte dal donatore che ne limitino l'utilizzo, vengono imputate tra i proventi dell'esercizio in cui sono ricevute.

Le donazioni sollecitate attraverso azioni di raccolta fondi quali, ad esempio, l'invio di appelli sono rilevate nell'esercizio in cui sono ricevute.

I proventi da raccolta fondi derivanti da lasciti od eredità sono contabilizzati nel momento in cui vengono monetizzati, ovvero al momento della vendita del bene o dell'incasso di titoli. Si rinvia alla Relazione di Missione per un'analisi dettagliata in merito al valore dei Lasciti testamentari (si veda RACCOLTA FONDI DA PRIVATI).

I contributi ricevuti da privati ed Enti Istituzionali per progetti realizzati dal Dipartimento Programmi di Save the Children Italia ONLUS, sono contabilizzati secondo lo stato di avanzamento del progetto finanziato, indipendentemente dal loro incasso.

DONAZIONI IN NATURA

Si è ritenuto di non contabilizzare nel conto economico le donazioni in natura che hanno coperto dei costi dell'Associazione senza aver comportato un conseguente esborso economico. Qui di seguito indichiamo le più rilevanti:

- punti Mille Miglia Alitalia donati alla nostra Organizzazione da passeggeri Alitalia da utilizzare per le attività di programma di Save the Children Italia ONLUS. Il valore di tali donazioni ammonta ad Euro 10.106;
- Devoluzione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. dei premi non assegnati del concorso "Lion Wing 2010" per un valore di Euro 15.000.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico dell'Associazione, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Impiegati	43	36	7
Collaboratori a progetto	90	77	13
	134	114	20

La crescita dell'organico è stata determinata da scelte precise dell'Associazione volte principalmente ad incrementare le attività progettuali sul territorio nazionale.

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi	Valore al 31/12/2010	Incrementi esercizio	Decr. esercizio	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2011
Concessioni, licenze, marchi, diritti e simili	130.642	114.016	-	69.435	175.223
Spese di ammodernamento e ristrutturazione	1.260	-	-	504	756
Campagne dialogo diretto	3.705.746	4.807.452	-	3.356.481	5.156.717
Totale immobilizzazioni immateriali	3.837.648	4.921.468	-	3.426.420	5.332.696

Come riportato nella sezione "Criteri di redazione", la voce "Campagne dialogo diretto" contiene i costi sostenuti per il reclutamento di sostenitori regolari. Tali campagne, infatti, sono state considerate attività pluriennali e ammortizzate in quote costanti del 33,33% del valore.

Con l'introduzione del nuovo sistema informativo contabile, il calcolo dell'ammortamento dei costi per "Campagne di dialogo diretto" è stato fatto su base mensile e questo nuovo metodo di calcolo ha determinato una riduzione dei costi di ammortamento di Euro 655.152 rispetto a quella che si sarebbe contabilizzata utilizzando il precedente sistema.

Il nuovo metodo di calcolo appare più allineato con l'allungamento della vita media minima dei donatori regolari che, in base dei nostri dati storici, risulta essere di 5,6 anni.

Immobilizzazioni materiali

<u>Descrizione</u>	<u>Importo</u>
Costo storico	452.604
Rivalutazione monetaria	0
Rivalutazione economica	0
Ammortamenti esercizi precedenti	367.284
Svalutazione esercizi precedenti	0
Valore immobilizzazioni materiali al 31/12/2010	85.320
Acquisizione dell'esercizio	25.748
Rivalutazione monetaria	0
Rivalutazione economica dell'esercizio	0
Svalutazione dell'esercizio	0
Cessioni dell'esercizio	0
Giroconti positivi (riclassificazione)	0
Giroconti negativi (riclassificazione)	0
Interessi capitalizzati nell'esercizio	0
Ammortamenti dell'esercizio	47.652
Utilizzo fondo ammortamento	0
Valore immobilizzazioni materiali al 31/12/2011	63.416

Le immobilizzazioni riguardano le seguenti tipologie e sono tutte presso le sedi di Roma e Milano:

<u>Tipologia dei cespiti</u>	<u>Costo storico</u>	<u>Incr.</u> <u>esercizio</u>	<u>Decr.</u> <u>esercizio</u>	<u>Amm.to</u> <u>esercizio</u>	<u>Fondo</u> <u>amm.</u>	<u>Valore</u> <u>31/12/2011</u>
Mobili ufficio e arredamento	236.649	6.735	-	18.481	202.195	22.708
Autovetture	2.900	-	-	725	2.175	-
Computer	213.055	19.013	-	28.446	162.914	40.708
Totale immobilizzazioni materiali	452.604	25.748	-	47.652	367.284	63.416

Immobilizzazioni finanziarie

<u>Descrizione</u>	<u>Saldo al</u> <u>31/12/2011</u>	<u>Saldo al</u> <u>31/12/2010</u>	<u>Variazioni</u>
Depositi cauzionali	14.135	13.435	700
Quote sociali e azioni	5.092	5.092	-
Investimento obbligazionario	1.349.239	-	1.349.239
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.368.466	18.527	1.349.939

Le immobilizzazioni finanziarie sono composte per Euro 14.135 da depositi cauzionali per l'affitto e le utenze degli uffici di Roma, Milano, Napoli e per il centro diurno Civico Zero, per Euro 5.092 da quote sociali della Banca Popolare Etica con la quale la Save the Children Italia ONLUS ha in corso accordi di cooperazione e per Euro 1.349.239 da titoli di stato ed obbligazioni detenute presso la Banca Unicredit.

ATTIVO CIRCOLANTE

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Crediti	1.121.403	934.270	187.133
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.196.200	1.495.873	700.327
Disponibilità liquide	6.324.180	6.417.759	- 93.579
Totale attivo circolante	9.641.783	8.847.902	793.881

Crediti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Crediti verso clienti	108.644	-	-	108.644
Crediti verso altri	1.012.759	-	-	1.012.759
Totale crediti	1.121.403	-	-	1.121.403

Per "Crediti verso clienti" si intendono i crediti relativi a competenze economiche derivanti da contratti di prestazioni di servizi. Tali crediti al 31 dicembre 2011 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Crediti da attività connesse	14.085	64.189	- 50.104
Fatture da emettere	94.559	127.684	- 33.125
Totale crediti verso clienti	108.644	191.873	- 83.229

Si rileva che nel bilancio 2011, al fine di rappresentare in maniera più veritiera e corretta la situazione patrimoniale dell'Associazione, la voce "Fatture da emettere" è stata riclassificata nella voce "Crediti verso clienti". Gli schemi di bilancio sono stati redatti alla luce di questa variazione.

I crediti verso altri al 31 dicembre 2011 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Contributi per Programmi	712.049	476.136	235.913
Crediti per rimborsi erariali	241	1.177	- 936
Anticipi al personale	2.068	5.862	- 3.794
Anticipi a fornitori	14.734	36.305	- 21.571
Crediti diversi	515.811	223.231	292.580
Fondo svalutazione crediti	- 232.144	- 313	- 231.831
Totale crediti verso altri	1.012.759	742.398	270.361

Nella voce “Contributi per programmi” sono registrate le competenze maturate al 31 dicembre 2011 relative ad attività svolte in relazione a progetti finanziati da terzi non ancora corrisposte alla chiusura dell’esercizio.

La più rilevante di queste risulta essere legata al progetto “Educazione per i bambini in Haiti: prima risposta all'emergenza e fase di ricostruzione” finanziato dall’Agenzia Italiana Risposte alle Emergenze - AGIRE (Euro 231.024); questo credito è stato interamente svalutato nell’esercizio 2011 in quanto si ritiene, in base alle informazioni da noi acquisite, che AGIRE non sia in grado di rispettare l’impegno.

Altre competenze maturate rilevanti sono quelle relative al progetto “Praesidium VI” finanziato dal Ministero dell’Interno (Euro 126.538), al progetto “Migliorare le condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei 5 anni” finanziato dal Ministero degli Affari Esteri (Euro 65.306) ed al progetto “EAST III” finanziato dalla Commissione Europea (Euro 43.529).

La voce “Crediti diversi” è costituita principalmente da crediti nei confronti di partner di progetto per costi anticipati dei quali si è in attesa di rendicontazione (Euro 339.387), da schede telefoniche donate dalla TIM a seguito dei concorsi “Vinci lo stadio con Tim” ed “Entra in Tim e vinci lo stadio” (Euro 99.760) e da crediti nei confronti di Save the Children International per la costituzione di riserve finanziarie (Euro 60.473).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010	Variazioni
Obbligazioni	-	1.495.873	- 1.495.873
Buoni Ordinari del Tesoro	196.200	-	-
Buoni di risparmio	2.000.000	-	2.000.000
Totale	2.196.200	1.495.873	504.127

L’investimento obbligazionario è stato liquidato nel corso del 2011 alle scadenze previste. Nell’esercizio 2011 sono stati acquistati Euro 2.000.000 di Buoni di risparmio emessi dalla Banca Prossima che hanno scadenza 29 gennaio 2013 e Buoni Ordinari del Tesoro per un valore di Euro 196.200 con scadenza aprile 2012.

Disponibilità liquide

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Depositi bancari e postali	6.311.483	6.407.678	- 96.195
Denaro e altri valori in cassa	12.697	10.081	2.616
Totale disponibilità liquide	6.324.180	6.417.758	- 93.578

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. La totalità di questa somma è costituita da donazioni raccolte negli ultimi mesi dell'anno e destinate a progetti implementati da altri Membri di Save the Children. Tali donazioni verranno inviate ai progetti nel primo semestre dell'anno 2011 (si veda anche "Fondi per impegni a Programmi Internazionali").

Tra i depositi bancari e postali sono inclusi Euro 2.000.000 di Depositi vincolati con scadenza 23 dicembre 2012.

RATEI E RISCONTI

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Ratei e risconti attivi	52.836	59.424	- 6.588

Nella voce "Ratei e risconti attivi" sono inclusi costi vari di gestione di competenza dell'esercizio 2011 (Euro 35.387) ed i ratei sulle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (Euro 17.449).

DETTAGLI RELATIVI ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Patrimonio netto	3.393.699	2.222.538	1.171.161

Per una migliore rappresentazione del bilancio ed in ottemperanza alla raccomandazione n. 4 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende Non Profit, di seguito si riporta il prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo al 31/12/2010	Increment.	Decrem.	Saldo al 31/12/2011
PATRIMONIO LIBERO				
Avanzi di gestione da esercizi precedenti	534.810	670.556	534.810	670.556
Avanzo di gestione da esercizio in corso	375.746	1.171.161	375.746	1.171.161
TOTALE PATRIMONIO LIBERO	910.556	1.841.717	910.556	1.841.717
FONDO DI DOTAZIONE	50.000	-	-	50.000
PATRIMONIO VINCOLATO				
Riserva Volontaria	961.982	240.000	-	1.201.982
Riserva per Emergenze	300.000	-	-	300.000
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	1.261.982	240.000	-	1.501.982
PATRIMONIO NETTO	2.222.538	2.081.717	910.556	3.393.699

Il Patrimonio Libero è composto dall'avanzo di esercizio della gestione corrente e dai precedenti avanzi di gestione.

La "Riserva Volontaria" pari ad Euro 1.201.982, costituita in sede di approvazione di bilancio, è stata classificata nel Patrimonio Vincolato col fine di costituire una riserva fruibile nel caso in cui le donazioni raccolte fossero insufficienti a coprire i fabbisogni generati dalla gestione corrente. Secondo le indicazioni fornite dagli standard finanziari internazionali di Save the Children tale riserva viene calcolata nella misura di un quarto dei costi di struttura dell'esercizio corrente.

Si allega di seguito un prospetto riepilogativo che mostra la formazione delle varie componenti del Patrimonio Netto nel corso degli anni:

	Avanzo (disavanzo) di gestione	Fondo di dotazione	Riserva Volontaria	Riserva per Emergenze	Totale Patrimonio netto
anno 1999	3.079				3.079
anno 2000	75.985				79.063
anno 2001	38.459	50.000			167.522
anno 2002	- 19.526				147.997
anno 2003	- 18.692				129.305
anno 2004	- 90.488		80.000		118.817
anno 2005	112.483		140.000		371.300
anno 2006	53.294		330.000	200.000	954.594
anno 2007	509.715		263.732	100.000	1.828.040
anno 2008	- 129.498				1.698.542
anno 2009			148.250		1.846.792
anno 2010	135.746		240.000		2.222.538
anno 2011	1.171.161				3.393.699
Totale	1.841.717	50.000	1.201.982	300.000	3.393.699

FONDI PER IMPEGNI E RISCHI

Fondi per impegni e rischi	Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010	Variazioni
Fondo impegni per programmi internazionali	9.233.328	6.711.400	2.521.928
Fondo rischi	100.000	145.000	- 45.000
Totale	9.333.328	6.856.400	2.476.928

Il “Fondo impegni per programmi internazionali” comprende Euro 9.233.328 relativi a fondi raccolti nell’esercizio dall’Organizzazione e vincolati a progetti implementati da altri Membri di Save the Children. Tali fondi verranno inviati ai progetti nel primo semestre dell’anno 2012.

Con riferimento al “Fondo rischi” si è deciso quest’anno di ridurre la quota accantonata portandola a 100.000 coerentemente con la valutazione del rischio effettuata dai nostri legali.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Associazione al 31/12/2011 verso i dipendenti in forza a tale data.

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	445.875	356.707	89.168

La variazione è così costituita:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2010	356.707
Accantonamento esercizio 2011	126.493
Utilizzo	- 17.858
Importo inviato a Fondo di categoria	- 19.466
Saldo T.F.R. al 31/12/2011	445.875

DEBITI

Descrizione	Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
Totale Debiti	2.921.971	2.984.189	- 62.218

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	1.261.040	-	-	1.261.040
Debiti tributari	222.384	-	-	222.384
Debiti verso istituti di previdenza	198.654	-	-	198.654
Altri debiti	1.239.893	-	-	1.239.893
Totale debiti	2.921.971	-	-	2.921.971

I debiti al 31/12/2011 risultano così costituiti:

Debiti verso fornitori	Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010	Variazioni
Fornitori	692.985	650.690	42.295
Fornitori fatture da ricevere	779.381	1.177.197	- 397.816
Note credito da ricevere	- 211.326	- 379.517	168.191
Totale	1.261.040	1.448.370	- 187.330

Debiti tributari	Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010	Variazioni
Erario c/ritenute	194.042	182.119	11.923
Acconti su imposte	- 156.658	- 135.140	- 21.518
IRAP	185.000	156.911	28.089
Totale	222.384	203.890	18.494

Debiti verso istituti di previdenza	Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010	Variazioni
INPS	182.319	133.094	49.225
INAIL	2.081	947	1.134
Altri istituti previdenziali	14.254	-	14.254
Totale	198.654	134.041	64.613

Altri debiti	Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010	Variazioni
Debiti verso personale	209.392	141.517	67.875
Debiti diversi	1.030.501	1.056.371	- 25.870
Totale	1.239.893	1.197.888	42.005

Il debito verso fornitori, che al 31 dicembre 2011 ammonta ad Euro 1.261.040 ed è dovuto per la quasi totalità alle attività di raccolta fondi volte all'acquisizione di nuovi donatori attraverso campagne di Natale, campagne di "dialogo diretto" ed altre iniziative lanciate nell'ultimo trimestre del 2011.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

La voce “Debiti verso istituti di previdenza” accoglie i debiti verso l’INPS, l’INAIL, pagati attraverso modello F24 il 16 gennaio 2012 ed i contributi maturati sugli accantonamenti di fine anno.

La voce “Debiti verso personale” compresa in “Altri debiti” è costituita dall’accantonamento di ferie, permessi, ex festività e ratei della quattordicesima mensilità maturate al 31 dicembre 2011.

Le componenti più rilevanti della voce “Debiti diversi” compresa in “Altri debiti” si distinguono in:

- anticipi della Commissione Europea e di altri Donatori Istituzionali per progettualità che iniziano a gennaio 2012 per Euro 647.286;
- debiti nei confronti di partner di progetto per Euro 316.797 relative ad attività svolte nel corso del 2011.

RATEI E RISCONTI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010	Variazioni
Ratei passivi	2.685	-	2.685
Contributi donatori differiti	361.638	428.988	- 67.350
Totale ratei e risconti passivi	364.324	428.988	- 64.664

La composizione dei "Contributi donatori differiti" è la seguente:

Descrizione	Risconto passivo al 31/12/2011	Risconto passivo al 31/12/2010	Variazioni
React	-	32.536	- 32.536
Just	-	143.448	- 143.448
Emergenza Haiti - AGIRE	-	58.339	- 58.339
Emergenza Haiti - DPO	-	16.336	- 16.336
GMI - Advocacy	-	5.947	- 5.947
Dicam - Identificazione vittime	24.487	55.905	- 31.418
In-contro	-	75.137	- 75.137
Robert	-	6.198	- 6.198
Migliorare le condizioni di salute - Malawi	-	33.295	- 33.295
Drive	-	1.848	- 1.848
Project Malawi	49.600	-	49.600
Educazione inclusiva - Kosovo	195.231	-	195.231
Bambini con disabilità - Albania	72.000	-	72.000
Alternative alla migrazione irregolare - Egitto	20.320	-	20.320
Totale contributi donatori differiti	361.638	428.989	- 67.351

CONTI D'ORDINE

L'Organizzazione ha ricevuto da terzi tre garanzie bancarie ed assicurative. In particolare:

- una fidejussione è stata rilasciata da Banca Etica per Euro 64.800 a garanzia delle obbligazioni assunte con il contratto di locazione degli uffici di Roma in Via Volturno 58;
- una fidejussione è stata rilasciata dalla compagnia di assicurazioni Groupama per Euro 72.800 a garanzia di anticipi pagati per un progetto stipulati con il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Descrizione	Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010	Variazioni
Fidejussioni a favore di terzi	137.600	203.120	- 65.520

DETTAGLI RELATIVI AL RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI

Si riporta di seguito la suddivisione dei “**Proventi da privati**” raccolti nel 2011 per tipologia di donazione ed il confronto con l’esercizio 2010. Una descrizione delle diverse tipologie di donazioni è riportato nella “RELAZIONE DI MISSIONE”, paragrafo “RACCOLTA FONDI”.

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
1. PROVENTI DA PRIVATI	41.431.867	32.289.869
1.1 Sostenitori Individuali	32.672.691	25.295.404
1.1.1 Donazioni una tantum	2.467.254	2.984.546
1.1.2 Programma <i>Child Link</i> , <i>Child Guardian</i> e Sostegno a distanza	21.490.384	16.325.667
1.1.3 Programma "Io Save the Children"	4.907.207	2.657.864
1.1.4 Special Gifts	1.805.159	1.791.677
1.1.5 Grandi Donatori e Lasciti testamentari	528.727	366.112
1.1.6 Cinque per mille	1.473.959	1.169.538
1.2 Aziende e Fondazioni	8.759.177	6.994.465
1.2.1 Aziende partner e Fondazioni	8.143.178	6.339.961
1.2.2 Programma "Natale Aziende"	615.998	654.504

La voce “**Proventi da Enti ed Istituzioni**” si compone come segue:

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
2. PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	3.516.236	3.668.206
2.1 Commissione Europea	1.179.626	689.678
2.2 Istituzioni Nazionali/Internazionali	1.310.137	1.229.308
2.3 Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.026.473	1.749.220
TOTALE PROVENTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	44.948.104	35.958.075

La tabella che segue riporta il dettaglio delle tre categorie, specificando il progetto finanziato.

ENTI E ISTITUZIONI	PROGETTO	PAESE	Area Tematica	2011
COMMISSIONE EUROPEA				€ 1.179.626
	EAST III – Easy to Stop It	Italia	Protezione	€ 320.467
	JUST - Juvenile Justice. Development of child rights based methods of intervention to prevent juvenile crime and promote re-integration of young offenders	Italia	Protezione	€ 213.491
	Minor Rights	Italia	Protezione	€ 128.317
	INTERACT - Participation and awareness raising for the safe use of new technologies	Italia	Protezione	€ 105.964
	Protezione e integrazione di bambini di strada in Tirana	Albania	Protezione	€ 102.999
	Fornire alternative alla migrazione irregolare	Egitto	Protezione	€ 83.569
	REACT - Raising Empowerment and Awareness against Child Trafficking	Italia	Protezione	€ 76.032
	Educate do not punish!	Italia	Diritti e Partecipazione	€ 71.462
	Development of a child - rights methodology to identify and support children who have been sexually abused for the production of child abuse images	Italia	Protezione	€ 31.418
	AGIRE - Acting for stronger private - public partnership in the field of identification and support of children victims and at risk of trafficking in Europe	Italia	Protezione	€ 18.017
	ROBERT - Risk taking Online Behaviour - Empowerment Through Research and Training	Italia	Protezione	€ 9.913
	Superkids online	Italia	Protezione	€ 9.537
	GMI - Good practices on CRC	Italia	Diritti e Partecipazione	€ 6.267
	DRIVE	Italia	Protezione	€ 2.173
ISTITUZIONI NAZIONALI/INTERNAZIONALI				€ 1.310.138
Ministero degli Affari Esteri				€ 506.770
	Migliorare le condizioni di salute e nutrizione dei bambini al di sotto dei cinque anni nelle aree rurali del Distretto di Zomba, Malawi	Malawi	Salute	€ 283.177
	Sostegno Educativo e Protezione dell'infanzia a rischio fondata sul coinvolgimento delle comunità locali nella Striscia di Gaza	Palestina	Protezione	€ 140.000
	Educazione inclusiva	Kosovo	Educazione	€ 83.594
Ministero dell'Interno				€ 430.820
	Praesidium V e VI	Italia	Protezione	€ 357.086
	Protecting Children on the Move	Italia	Protezione	€ 39.775
	Diversi ma uguali, la parola ai ragazzi!	Italia	Educazione	€ 28.012
	Per un'accoglienza e una relazione d'aiuto transculturali	Italia	Protezione	€ 5.947
Ministero dell'Economia e del Lavoro				€ 200.000
	Civico Zero ristrutturazione	Italia	Protezione	€ 200.000
8 per mille				€ 137.519
	Educazione primaria e sicurezza alimentare in Enderta	Etiopia	Educazione	€ 137.519
Presidenza del consiglio				€ 16.336
Commissione per le adozioni internazionali	Protezione e ricongiungimento dei bambini colpiti dal terremoto di Haiti (completamento progetto 2010)	Haiti	Emergenza	€ 16.336
Province e Comuni				€ 18.692
Regione Friuli Venezia Giulia	Formazione di tre ONG locali sull'educazione inclusiva	Kosovo	Educazione	€ 18.692
ORGANIZZAZIONI NAZIONALI/INTERNAZIONALI				€ 1.026.472
AGIRE	Educazione per i bambini in Haiti: prima risposta all'emergenza e fase di ricostruzione	Haiti	Emergenza	€ 289.363
	Sostegno psico sociale ai bambini colpiti dall'alluvione attraverso l'organizzazione di spazi a misura di bambino nei distretti di Dadu e Jamshoro, provincia di Sindh	Pakistan	Emergenza	€ 13.306
	Sicurezza alimentare e nutrizione (somali region)	Etiopia	Emergenza	€ 290.400
ISMA	CivicoZero	Italia	Protezione	€ 37.800
Associazioni varie	Finanziamenti piccole progettualità	Italia	varie	€ 21.871
Altri membri di Save the Children	Sviluppo programma sostegno a distanza	Italia	varie	€ 373.732
TOTALE ENTI E ISTITUZIONI				€ 3.516.236

Le restanti voci relative ai proventi si compongono come segue:

PROVENTI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
3. PROVENTI ATTIVITÀ CONNESSE	255.843	296.022
4. PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	166.150	41.529
4.1 Proventi Finanziari	121.150	41.529
4.2 Proventi Patrimoniali	45.000	-
5. PROVENTI STRAORDINARI	60.373	18.997
TOTALE PROVENTI	45.430.469	36.314.622

Della voce **“Proventi da attività connesse”** si riportano di seguito gli importi più rilevanti:

- Euro 107.421 derivanti da vendita biglietti natalizi;
- Euro 73.926 dal Fondo Europeo per gli Immigrati (FEI) per il progetto “IDEE”;
- Euro 52.500 dalla Provincia di Roma per i progetti “HAIDUC” e “CivicoZero”.

Della voce **“Proventi Finanziari”** si riportano di seguito gli importi più rilevanti:

- Euro 85.166 di interessi attivi da conti correnti bancari;
- Euro 17.455 di proventi da investimenti finanziari.

La voce **“Proventi Patrimoniali”** è interamente costituita dalla movimentazione del fondo per rischi a seguito della valutazione effettuata dai nostri legali.

La voce **“Proventi Straordinari”** si riferisce principalmente a minori costi sostenuti a fronte degli accantonamenti dell’esercizio precedente.

ONERI

La voce “**Oneri per Attività di Programma**” si compone come segue:

ONERI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
1. ATTIVITA' DI PROGRAMMA	34.064.496	26.970.099
1.1 Programmi Internazionali	29.259.098	24.158.878
1.1.1 Educazione	14.489.105	9.848.296
1.1.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	3.157.057	2.074.230
1.1.3 Salute e nutrizione	8.590.471	7.998.825
1.1.4 Risposta alle emergenze	1.550.732	3.413.419
1.1.5 Sviluppo economico e sicurezza alimentare	1.307.882	549.054
1.1.6 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	163.851	275.054
1.2 Programmi Nazionali	3.868.738	2.197.282
1.2.1 Educazione	326.135	439.456
1.2.2 Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.834.942	1.538.097
1.2.3 Risposta alle emergenze	135.406	-
1.2.4 Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	1.311.889	219.728
1.2.5 Salute e Nutrizione	260.366	-
1.3 Campaigning	325.115	195.678
1.4 Costi indiretti	503.864	404.430
1.5 Costi da attività connesse	107.681	13.830

Nella voce “Programmi Internazionali” vengono inclusi tutti i costi sostenuti per finanziare i programmi internazionali, per monitorare l’effettivo avanzamento degli stessi e tutti i costi relativi al tempo direttamente dedicato dal personale del dipartimento programmi per portare avanti tali progetti. Una grande percentuale di tale costo è costituita dai fondi erogati ad altre organizzazioni, tra cui membri di Save the Children o partner, per finanziare i programmi internazionali. I costi delle attività dei programmi internazionali sono stati suddivisi per area tematica in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Programmi Nazionali” vengono inclusi tutti i costi diretti relativi ai programmi nazionali quali: costi del personale dipendente, costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni necessarie per lo svolgimento dei singoli programmi, costi di viaggio e di spostamento, costi relativi alla produzione di materiale cartaceo o magnetico prodotto come risultato delle attività dei singoli programmi, costi necessari per lo svolgimento di meeting ed eventi. Tali costi sono stati suddivisi per area tematica, in base al principale focus dei programmi.

Nella voce “Campaigning” sono inclusi tutti i costi sostenuti per la realizzazione di campagne sociali, cioè attività rivolte al pubblico per promuovere una particolare causa (quale il diritto all’istruzione o alla salute materno-infantile). In particolare sono inclusi i costi relativi alle consulenze e alle collaborazioni varie, i costi relativi alla produzione del materiale cartaceo o magnetico e della divulgazione.

Nella voce “Costi Indiretti” vengono inclusi tutti i costi indiretti a supporto dell’attività dei programmi, cioè tutti i costi che non sono direttamente imputabili ad un particolare programma/progetto ma che si considerano trasversali su tutto il dipartimento programmi. In particolare ci si riferisce ai costi di gestione amministrativa delle spese dei progetti e di supervisione dei progetti, ai costi relativi a consulenze specifiche, ai costi di assicurazione, alle spese di viaggio e di spostamento, ai costi delle utenze, alle spese di manutenzione e ai costi per l’affitto degli uffici.

Nella voce “Oneri Attività Connesse” vengono inclusi tutti gli oneri sostenuti per attività di programma svolte su richiesta di Istituzioni ed Enti. Tali oneri sono pertanto coperti dai proventi per attività connesse come riportato nello schema relativo ai proventi.

Si riporta di seguito la tabella di classificazione degli oneri per attività di programma suddivisi per tipologia di costo:

ATTIVITA' DI PROGRAMMA						
	PROG INTERNAZ	PROG NAZIONALI	CAMPAIGNING	COSTI INDIRETTI	ONERI DA ATTIVITA' CONNESSE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	26.106.966	1.742.757	4.138	117	21.243	27.875.222
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	531.964	1.496.930	97.315	345.933	72.730	2.544.872
VIAGGI	60.127	101.782	19.931	4.240	6.517	192.597
ONERI DI GESTIONE	270.438	339.407	9.889	145.969	3.826	769.529
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	2.286.774	182.794	193.843	5.600	3.364	2.672.375
AMMORTAMENTI	2.829	5.068	-	2.004	-	9.901
	29.259.098	3.868.738	325.115	503.864	107.681	34.064.496

La voce “Oneri per Attività di Sviluppo” si compone come segue:

ONERI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
2. ATTIVITA' DI SVILUPPO	9.675.372	8.753.837
2.1 Comunicazione	375.011	444.949
2.2 Raccolta Fondi	7.842.354	7.072.133
2.3 Supporto Generale	1.458.007	1.236.755

Nella voce “Comunicazione” vengono inclusi i costi che riguardano le attività di comunicazione e di ufficio stampa. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti per il personale dipendente, per i collaboratori e i consulenti (professionisti area comunicazione).

Nella voce “Raccolta Fondi” vengono inclusi tutti i costi relativi alle attività di primo contatto e di aggiornamento di tutti i donatori privati, sia individui che aziende e fondazioni. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale dipendente e dei collaboratori e consulenti, ai costi di viaggio, ai costi relativi ai compensi agenzie per la creatività e produzione degli appelli da inviare ai sostenitori, ai costi postali e di spedizione, ai costi relativi alla campagna di dialogo diretto e di telemarketing.

Nella voce “Supporto Generale” vengono inclusi tutti i costi generali dell’Organizzazione. In particolare, ci si riferisce ai costi sostenuti dalla Direzione Generale, dai dipartimenti Finanza & Pianificazione e Risorse e Sviluppo Organizzativo. In particolare, ci si riferisce ai costi del personale, dei collaboratori, delle consulenze (legale, fiscale, sicurezza sul lavoro, *payroll*), alle spese per i viaggi del personale, alle spese di meeting ed eventi, alle spese per training e ricerca del personale. Sono inclusi anche tutti i costi di gestione della sede (tra cui, utenze, affitti, manutenzione, pulizia, forniture materiali di cancelleria) e gestione dei sistemi informativi.

Si riporta di seguito la tabella di classificazione degli oneri per attività di sviluppo suddivisi per tipologia di costo:

ATTIVITA' DI SVILUPPO				
	COMUNICAZIONE	RACCOLTA FONDI	SUPPORTO GENERALE	TOTALE
COSTI PER FORNITURE ED IMPLEMENTAZIONI PROGRAMMI	15.000	3.147	174	18.321
COSTI DEL PERSONALE (DIPENDENTI E COLLABORATORI)	299.279	1.164.921	840.617	2.304.817
VIAGGI	1.997	41.975	14.240	58.212
ONERI DI GESTIONE	9.930	727.830	399.291	1.137.051
COMPENSI A TERZI PER SERVIZI	48.435	2.541.036	103.329	2.692.800
AMMORTAMENTI	370	3.363.445	100.356	3.464.170
	375.011	7.842.354	1.458.007	9.675.372

ONERI		
	ESERCIZIO 2011	ESERCIZIO 2010
3. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	234.926	10.287
3.1 Oneri Finanziari	1.831	10.287
3.2 Oneri Patrimoniali	233.095	-
4. ONERI STRAORDINARI	99.514	36.824
5. ONERI TRIBUTARI	185.000	167.829

La voce **“Oneri finanziari e patrimoniali”** è costituita per 231.024 dalla svalutazione del credito relativo ad AGIRE, per Euro 2.071 dalla svalutazione di altri crediti e per 1.831 da perdite su cambi.

La voce **“Oneri straordinari”** è principalmente costituita da mancati accantonamenti di oneri gestionali di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 manifestatisi nel corso dell'esercizio.

La voce **“Oneri tributari”** è composta dall'IRAP.

Compensi amministratori e sindaci

Si rileva che i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non hanno ricevuto alcun compenso nel corso dell'esercizio 2011 e l'Organizzazione non ha sostenuto spese nello svolgimento della loro attività.

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2011

DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	Euro 7.913.632
Variatione del patrimonio disponibile dell'Associazione	1.171.161
Ammortamenti	3.474.072
Accantonamenti vari	2.476.928
Variatione netta dal fondo trattamento di fine rapporto	89.168
(Incremento) decremento dei crediti nel circolante	83.229
Incremento/decremento di altre attività e passività	-328.440
Incremento (decremento) dei debiti	-62.216
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' D'ESERCIZIO	6.903.902
Investimenti netti in:	
- immobilizzazioni materiali	-25.748
- immobilizzazioni immateriali	-4.921.468
- immobilizzazioni finanziarie	-1.349.939
FLUSSO MONETARIO GENERATO NEL PERIODO	606.748
DISPONIBILITA' LIQUIDE E ATTIVITA' FINANZIARIE A BREVE TERMINE ALTAMENTE LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	8.520.380
Disponibilità liquide	6.324.180
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	2.196.200
TOTALE	8.520.380

DELIBERA RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,

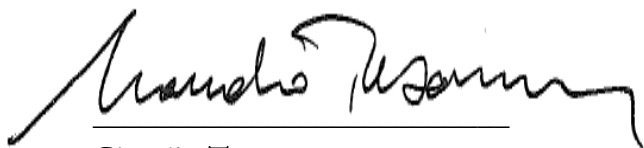
il presente bilancio, composto da Relazione di Missione, Schemi di Bilancio e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2011 così come presentato, che chiude con un avanzo di gestione pari ad Euro 1.171.161.

Vi chiediamo inoltre di poter destinare tale avanzo unitamente all'avanzo di gestione dei precedenti esercizi (di Euro 670.556) per un totale 1.841.717 di Euro come segue:

- Euro 491.717,00 a Riserva Volontaria,
- Euro 1.350.000,00 a Riserva per Programmi.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.



Claudio Tesoro

Presidente del Consiglio Direttivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio Direttivo della
Save The Children Italia Onlus

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla nota integrativa, della Save The Children Italia Onlus chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete ai consiglieri della Save The Children Italia Onlus. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Save The Children Italia Onlus non è obbligata alla revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai consiglieri. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 maggio 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Save The Children Italia Onlus al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Organizzazione.

Roma, 19 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA



Luca Bonvino
(Revisore legale)